DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 226

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 24 Settembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Omicidio di Aquileia Un coltellata alla base del collo ha ucciso la donna
A pagina III

Il lutto
Juliette Greco addio all'icona della canzone francese
Pierantozzi a pagina 17

Calcio
Esame farsa di Suarez: anche la Figc apre l'indagine
Errante a pagina 13

Giunta e sanità, i piani di Zaia

▶I 10 assessori e la scelta dei 3 top manager regionali: le prime mosse del governatore

▶Dal Ben è il favorito per sostituire Mantoan Le "nomination" per i ruoli chiave nelle Ulss

I dieci assessori, i top manager di Palazzo Balbi e i direttori delle Ulss. Sono tante le scelte che il presidente Zaia dovrà affrontare nelle prossime settimane. Una triplice partita - politica, amministrativa, dirigenziale - fondamentale per far funzionare la "macchina" regionale. Oltre ai dieci nomi per la giunta ci sono da sostituire i dirigenti storici andati in pensione. E poi la nomina del nuovo direttore generale della Sanità veneta, al posto di Domenico Mantoan che lascerà Venezia per Roma. In pole position c'è Giuseppe Dal Ben, attualmente alla guida dell'Ulss 3 Serenissima.
Vanzan a pagina 2

L'analisi

La scelta tedesca che cambia le regole Ue

Francesco Grillo

«L'accumulazione di risparmi attraverso il lavoro diventa il fine ultimo dell'esistenza in quanto manifestazione della grazia e la preghiera serve solo a ringraziare per ciò che si è già ottenuto e non più per ottenere benevolenza attraverso il perdono. Questa predisposizione etica appare irrazionale perché il profitto cessa di essere un mezzo per procurarsi piacere». Nel capolavoro che investiga il rapporto tra morale protestante e spirito del capitalismo, Max Weber fornì – cento anni fa - la più potente descrizione di quella che fu la frattura che spezzò l'unità dell'Europa cristiana in due mondi.

L'Europa Unita fa della ricucitura di quello strappo la sua più difficile scommessa: su questa contraddizione lo stesso euro ha trovato un fragile equilibrio che, per anni, ha conservato solo grazie al feroce pragmatismo di una donna – Angela Merkel – nata dalla parte sbagliata del muro di Berlino. Tuttavia sarà un microscopico virus che ricomporrà metriche e valori che sono sembrati, per anni, non conciliabili.

Evoca clamorosi ricordi storici la proposta di bilancio presentata ieri dal ministro delle Finanze tedesco, Olaf Scholz, che pochi in Italia hanno notato e che, però, potrebbe diventare la pericolosa, eppure unica ciambella di salvataggio alla quale aggrapparci per sopravvivere ad un momento difficile che non è neppure cominciato. (...)
Segue a pagina 23

Lo sfogo Lorenzoni a tutto campo

SCONFITTO Arturo Lorenzoni, candidato del centrosinistra

«Io, abbandonato dal Pd ma non mi farò da parte»

Alda Vanzan

La comunicazione dei sanitari gli è arrivata ieri sera, alle 19.35: tampone negativo. Il secondo. Arturo Lorenzoni è ufficialmente negativizzato, l'isolamento domiciliare è finito, adesso può uscire di casa (...)
Continua a pagina 3

Il caso
E Santori, leader delle Sardine, lo liquida così: «È uno zombie»
Cozza a pagina 3

Le storie
Regione addio, la "nuova" vita degli sconfitti

Angela Pederiva

Per alcuni è stata solo una parentesi di qualche anno, per qualcun altro la digressione è durata mezza vita. Comunque sia, l'esperienza a Palazzo Ferro Fini si è conclusa per 28(...)
Continua a pagina 4

I seggi
L'opposizione non ha i numeri per la sfiducia

Pochi consiglieri, e così la minoranza in consiglio regionale del Veneto non potrà neanche presentare mozioni di sfiducia o chiedere la convocazione delle sedute. Statuto e regolamento del Consiglio prevedono soglie minime.
A pagina 4

La Ue: i rimpatri finanziati dai Paesi che rifiutano di accogliere i profughi

▶Proposta della Commissione: la redistribuzione sia obbligatoria

La Ue presenta il Patto per gestire le migrazioni obbligando tutti gli Stati a farsene carico. Non necessariamente attraverso la redistribuzione di chi può beneficiare del diritto di asilo ma anche occupandosi direttamente (spese comprese) del rimpatrio dei migranti che non ne beneficiano: cioè la stragrande maggioranza. Altro punto, il superamento del rigido principio in base al quale è il paese di primo sbarco a prendere in carico chi arriva esaminando la domanda di asilo. È la regola che ha scaricato su Italia, Spagna e Grecia le conseguenze delle tradotte della disperazione dal Nordafrica. Ora parte il negoziato.
Pollio Salimbeni a pagina 11

La manovra
Assegno unico per i figli, parte la riforma del Fisco

Taglio del cuneo fiscale strutturale fino a un reddito di almeno 40 mila euro, assegno unico per i figli e passaggio alla tassazione di cassa per i lavoratori autonomi, come proposto dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini. Sono tre i dossier fiscali aperti in vista della legge di Bilancio che il governo deve mettere a punto entro metà ottobre, e che quest'anno sarà particolarmente rilevante perché dovrà accompagnare e concretizzare - come richiesto anche dalla commissione europea - il Recovery Plan del nostro Paese.
Cifoni a pagina 10

Cultura
Marinelli: «Tornare in teatro dal vivo, la strana emozione»

Mesi di prove in remoto e finalmente lo spettacolo torna dal vivo al Teatro Olimpico di Vicenza. Si apre venerdì il 73. Ciclo dei Classici con il debutto del primo adattamento teatrale in Italia del romanzo di Virginia Woolf "La signora Dalloway" diretto da Giancarlo Marinelli: «È come tornare allo stadio - dice - dopo aver visto le partite in tv».
Marchetto a pagina 18

Il caso
Atlantia, al via la scissione di Autostrade

Il via libera all'operazione arriverà oggi dal cda straordinario di Atlantia. La holding da Edizione della famiglia Benetton deciderà l'uscita dal capitale di Autostrade per l'Italia, cioè Aspi, secondo un percorso che prevede una doppia opzione: la vendita sul mercato tramite una gara internazionale della quota dell'88% o la scissione proporzionale della controllata autostradale che verrà poi conferita in un apposito veicolo e quotata in Borsa.
Mancini a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Dopo le elezioni

LE SCELTE

VENEZIA I dieci assessori. I big manager di Palazzo Balbi. I direttori delle Ulss. Sono tante le caselle che il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, reduce dallo storico trionfo elettorale che l'ha visto rieletto per la terza volta con il 76 per cento dei consensi, dovrà affrontare nelle prossime settimane. Una triplice partita - politica, amministrativa, dirigenziale - fondamentale per far funzionare la "macchina" regionale.

I BIG MANAGER

Il tempo passa per tutti, anche per la squadra di Luca Zaia. Gli uomini che dal 2010 hanno seguito, accompagnato, per certi versi guidato l'azione amministrativa del presidente della Regione sono prossimi a ritirarsi per sopraggiunti limiti di età. Andranno in pensione, qualcuno ci è già andato.

Ha finito il suo lavoro a Palazzo Balbi Fabio Gazzabin, l'ombra di Zaia per 25 anni, prima direttore generale della provincia di Treviso, poi responsabile della segreteria del ministero dell'Agricoltura a Roma, dal 2010 fino a pochi mesi fa capo di gabinetto del governatore. Una presenza fissa, un po' come il personaggio di Pulp Fiction: "Sono il signor Wolf, risolvo problemi". È già andato in pensione Ezio Zanon, il capo dell'Avvocatura regionale, l'esperto che conosceva a memoria casi, istruttorie, sentenze. Verso il pensionamento l'avvocato Mario Caramel, dal 2010 segretario della giunta regionale. Tre caselle fondamentali: direzione del presidente, Avvocatura, segreteria della giunta. Tutte da coprire in breve tempo. Poi ci sono gli incarichi in scadenza, quelli legati alla legislatura ormai finita. Uno su tutti, la segreteria generale della Programmazione, incarico attualmente ricoperto da Ilaria Bramezza. E poi il responsabile dell'ufficio stampa, Carlo Parmeggiani.

Non meno delicata la partita legata alla sanità. Il 31 dicembre finisce il mandato dei tredici direttori generali di Ulss, Aziende ospedaliere e Iov. Per questi incarichi sono in corsa 148 manager, un elenco in cui brillano anche alcune assenze: a non presentare domanda è stato ad esempio il direttore dell'Azienda ospedaliera di Padova Luciano Flor. Tra i "nuovi" aspiranti si ritrovano Adriano Marcolongo, già a Rovigo, attualmente direttore dell'ospedale Sant'Andrea di Roma e Joseph Polimeni che guida l'Azienda sanitaria di Pordenone. Ma la casella più importante da coprire è quella che verrà liberata dal big manager della sanità Domenico Mantoan, al quale il ministro Roberto Speranza ha affidato la guida di Agenas, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, il braccio operativo del ministero sul territorio. Mantoan, che già aveva avuto la presidenza dell'Agenzia italiana del farmaco, lascerà dunque Venezia per la capitale e Zaia dovrà nominare un nuovo direttore generale della Sanità veneta. In pole position c'è Giuseppe Dal Ben, attualmente alla guida dell'Ulss 3 Serenissima. E non sono esclusi altri cambiamenti: Francesco

VALZER DELLE ULSS: IL VENEZIANO DAL BEN IN POLE POSITION PER IL DOPO MANTOAN BENAZZI DA TREVISO IN CORSA PER PADOVA

I nodi

I piani allo studio del governatore

1. Individuare i prossimi assessori tra conferme e ritocchi. La Lega di Zaia potrebbe presentarsi con un monocolore in giunta ma, al di là dei numeri, ci sono ragioni diplomatiche che propendono per la concessione di posti agli alleati. Soprattutto FdI. Ma quanti? Uno o due al massimo.
2. Il grande nodo è la sanità. Il posto chiave quello di direttore generale. Ma anche ai vertici delle Ulss è prevista una mezza rivoluzione.
3. Il tempo passa e anche dirigenti e funzionari di alto livello se ne vanno in pensione. Numerose le nomine che attendono Zaia.

Giunta, manager, sanità: le prossime mosse di Zaia

▶ Tre fronti per ridare impulso alla macchina Veneto Dirigenti storici in pensione, partono le "nomination"

▶ Azienda Zero la casella più importante da riempire Poi gli assessori. Fdi: «Non sedie, vogliamo essere utili»

Beghe leghiste nel Padovano

Il sindaco silura l'assessora "zaiana" «La mia colpa? Non ho sostenuto Pan»

MESTRINO (PADOVA) Veleni post voto nella Lega padovana. Ieri il sindaco leghista di Mestrino, Marco Agostini ha inviato al suo assessore Savina Albanese, dello stesso partito, la revoca delle deleghe a Istruzione e Cultura, dopo 8 anni e mezzo di Giunta. Il motivo, scritto nella determina è che "l'assessore è stato visto più volte intrattenere rapporti con almeno due persone che hanno fatto pervenire al protocollo dell'ente numerosi esposti con il solo intento di nuocere all'amministrazione generando confusione nello stesso elettorato che sostiene l'attuale maggioranza". La Albanese replica: «Io ho fondato la sezione della Lega, sono iscritta da 9 anni e ho fatto campagna per Zaia raccogliendo 1.700 voti. Questa è una scusa. Sono leghisti con i quali ha un dissenso personale lui. Ma non è colpa mia se Giuseppe Pan, per cui il sindaco si era schierato pubblicamente, è stato sconfitto». Una rappresaglia? «Non ci sono ragioni partitiche o legate alle elezioni ma solo l'interruzione di un rapporto fiduciario maturato in due anni di mandato», risponde Agostini. Ora la patata bollente è nelle mani del commissario Alberto Stefani.

M.G.

IL REPORTAGE

MANSUÈ (TREVISO) «Scusi, perchè qui tutti hanno votato per Zaia?». Il signor Giovanni strabuzza gli occhi: «Beh che domanda... perchè lui è il migliore». Viaggio a Mansuè, il comune della Marca trevigiana dove a scegliere Luca Zaia sono stati nove cittadini su dieci. Non servono tanti discorsi: «Zaia è il presidente che si è sempre preoccupato per il Veneto e che con la pandemia ha dato il massimo, punto». Adesso ciò che la gente di qui chiede è l'autonomia. «Sappiamo che sarà una battaglia durissima – dicono – ma siamo tutti con lui».

IL SOSTEGNO

Poco più di 5mila abitanti, alle spalle una storia di emigrazione, la realtà di Mansuè è oggi la terra di alcuni importanti colossi industriali; elevata è la percentuale di stranieri residenti, immigrati che qui hanno trovato casa, lavoro, integrazione. Se pure è tardo pomeriggio non c'è molta gente in giro: sono tutti al lavoro. All'antica osteria del centro Ado Alberto Spinazzé non ha dubbi: «Abbiamo il miglior presidente d'Italia e questo risultato elettorale lo conferma – esordisce -. Zaia è uno che ha il coraggio di portare avanti le cose. Adesso deve proseguire sulla strada dell'autonomia, è tempo che a Roma si invertano le cose». Da queste parti, come assicurano i gestori dell'osteria Alberto Murador e la moglie Nicoletta Sacilotto, «tutti sentono Luca Zaia uno di loro. In tanti lo hanno apprezzato sin da quand'è stato ministro dell'agricoltura. C'è chi se lo ricorda quando faceva il pierre alla discoteca Manhattan. Ragazzi che oggi sono uomini e che hanno visto come il presidente non abbia mai perso il contatto con la sua terra».

E poi c'è stata l'epidemia, con il governatore che ogni giorno entrava nelle case dei veneti. «Zaia è molto apprezzato per come ha gestito l'emergenza del coronavirus – riflette Maria Teresa Ometto, la cartolaia -. Io stessa seguivo le sue dirette tutti i giorni. Parla chiaramente, ti spiega le cose, è uno che si fa capire». Critiche? Zero. Impossibile nel capoluogo dello "Zaiastan" trovare quell'uno su dieci che non ha votato per Luca. «È un uomo dall'indubbio carisma, molto preparato – evidenzia la signora Elena -. È stato in prima linea durante l'emergenza sanitaria, ma non solo. Sa creare empatia con le persone, mi piace perché è comunque un moderato». Un uomo «schietto, per nulla ipocrita. Una cosa rara, in politica l'ipocrisia la fa da padrona», garantisce Paolo Cancian. «È un presidente che dà forza a tutti noi veneti» commenta Anna Muccignato. In definitiva, «Luca Zaia è uno di noi, è una grande persona, vicina al popolo – conclude Ivano Toffanello -. Fa ciò che dice».

IL SINDACO

Più che un'elezione, un atto d'amore. «Il nostro è un paese compatto e questo voto dimostra quanto la gente vuol bene al presidente – dice il sindaco Leonio Milan - Io sono di una lista civica, vicina alla Lega ed all'autonomia. Aspettiamo ora questo prossimo passo». In tanti scherzano: di fronte a tale percentuale bulgara il minimo che il governatore possa fare è venire a Mansuè a pagar da bere. L'opitergino-mottense, con 14 comuni e circa 80mila abitanti, è la terra che ha tributato la maggior fiducia al presidente Zaia. Oltre a Mansuè, ad Ormelle su un totale di 1.185 voti ne ha raccolti 1.066 (la sua coalizione 941). Luca Zaia? «Uno di noi».

Annalisa Fregonese

AL BAR Mansuè, 5mila abitanti e nove su 10 con Luca Zaia

«Luca uno di noi», a Mansuè 9 su 10 per il «miglior presidente d'Italia»

NEL PICCOLO CAPOLUOGO DELLO "ZAIASTAN" IL VOTO DIVENTA QUASI UN ATTO D'AMORE E DA QUI PARTE L'ULTIMA RICHIESTA: «AUTONOMIA»

GLI SFIDANTI Il riconfermato governatore Luca Zaia e, a destra, Arturo Lorenzoni

NON SONO PENTITO VOLEVO RIUNIRE LE ISTANZE DEMOCRATICHE I RENZIANI? HO PROVATO CON LORO MA VOLEVANO PESARSI ALLE URNE

L'intervista Arturo Lorenzoni

«Io, lasciato solo da un Pd rassegnato. Ma non mollo»

▶Lo sfogo del candidato del centrosinistra «C'è stato un atteggiamento rinunciatario»

▶«Non ho mai pensato di dimettermi. Dopo il voto Zingaretti mi ha telefonato, altri no»

La comunicazione dei sanitari gli è arrivata ieri sera, alle 19.35: tampone negativo. Il secondo. Arturo Lorenzoni è ufficialmente negativizzato, l'isolamento domiciliare è finito, adesso può uscire di casa e riprendere l'attività, compresa quella politica. Ma non doveva dimettersi? A Padova, poche ore dopo lo scrutinio che ha decretato il trionfo di Luca Zaia, si è sparsa la voce che il professore universitario - 385mila voti contro il milione e ottocentomila del leghista - stesse valutando il ritiro.

Professor Lorenzoni, adesso che la campagna elettorale è finita può dirci chi le ha chiesto di candidarsi a governatore per il centrosinistra?
«Non so esattamente chi, è stato un gruppo di persone».

È vero che è stato lei a non volere le primarie?
«Il tema era tenere assieme il Pd, il mondo civico, i Verdi, +Europa. Le primarie erano sentite come una cosa del Pd gestita dal Pd. Per quello non ho spinto per farle».

Ha avuto garanzie?
«Garanzia è una parola grossa. Io non ho messo condizioni. L'idea era di costruire un impegno comune, largo, con il Pd e tutti gli altri mondi che localmente amministrano i territori».

Si è pentito?
«Nessun pentimento».

Come giudica il risultato elettorale?
«Deludente».

Si aspettava di più?
«Sì, anche se è vero che vari fattori hanno concorso al risultato polarizzando il voto su Luca Zaia».

Come ha fatto Zaia a prendere il 76 per cento?
«Durante l'emergenza sanitaria, con le dirette televisive e social, Zaia è diventato uno di casa, ha dato ai veneti un messaggio rassicurante, diretto».

Lei lo ascoltava a mezzogiorno e mezzo?
«No, non ho mai acceso la tv a quell'ora, ma l'ho sentito successivamente».

E come le è parso?
«La comunicazione politica di Zaia è stata perfetta. Il messaggio era: io ci sono, sono presente, sono qui per voi. L'aspetto singolare è che Zaia in consiglio regionale in questi cinque anni non ci è mai andato, ha avuto un tasso di presenza in aula del 10,2 per cento, ma alla gente non interessa. I veneti lo vogliono in cucina all'ora di pranzo».

Chi gliel'ha fatto fare di candidarsi?
«Ammetto, ci sono stati alti e bassi. Però rimango convinto che bisognava tenere insieme le tante anime democratiche».

Dicono che stia già valutando di lasciare. Si dimetterà?
«Non l'ho mai detto, né pensato, né lo penso. Io resto in consiglio regionale. È un impegno che ho preso e che intendo rispettare».

Elio Armano, leader storico del Pd, ha detto che sarebbe meglio che tornasse alla sua cattedra all'università.
«Spieghi perché, io non l'ho neanche mai ipotizzato».

A quale gruppo aderirà in consiglio regionale? Pd, Veneto che Vogliamo, Europa Verde?
«Credo che lo sbocco naturale sia il Veneto che Vogliamo».

Dopo la sconfitta i big si sono fatti sentire?
«Mi ha chiamato Nicola Zingaretti, un abbraccio».

In campagna elettorale non è emerso questo grande appoggio del Pd, sembrava che i singoli candidati corressero per sé, come se lei fosse abbandonato alla sconfitta.
«Non recrimino niente, non è nel mio carattere. Ma è vero che c'era un atteggiamento rinunciatario. Ho dovuto combattere contro la rassegnazione, la gente lo percepisce chiaramente».

Perché non è riuscito a tenere in coalizione l'autonomista ex dem Simonetta Rubinato?
«Io avevo trovato un'intesa e anche da parte del Pd c'era stata un'apertura, a partire dalla lista col suo nome, ma Rubinato a un certo punto voleva che si facesse una iniziativa con il ministro Boccia che doveva riconoscere le sue proposte. Io volevo unire le istanze democratiche, il fatto che Rubinato andasse da sola era secondo me preoccupante. Ha pagato lei e anche il mondo democratico».

E i renziani di Daniela Sbrollini?
«Ci ho provato, ricordo una telefonata a Ettore Rosato tanti mesi fa, era ancora freddo, ho trovato una chiusura totale. Volevano pesarsi su scala nazionale».

La telefonata che non c'è stata?
«Tante. Ma anche nessuna».

Il centrosinistra investirà su di lei o su qualcun altro per il 2025?
«È presto per dirlo. Io però resto. Il lavoro per il 2025 è iniziato ieri».

Alda Vanzan

E il leader delle Sardine liquida il Professore: «È uno zombie»

▶L'attacco di Santori. La replica: «Forse ce n'è anche un altro: lui»

LA POLEMICA

PADOVA L'appellativo non è certo elegante. E risulta ancora più pesante per il fatto che arriva da una persona appartenente alla stessa area politica. Ad accendere metaforicamente la miccia è stato ieri il leader delle Sardine, Mattia Santori *(nella foto)*, il quale, commentando l'esito delle votazioni non ha usato perifrasi per definire l'ex vicesindaco patavino: «Che Salvini fosse bollito lo diciamo da novembre del 2019, ma Zaia ha battuto uno zombie», ha dichiarato.

Il diretto interessato è rimasto basito. Certo non se l'aspettava il "fuoco amico". «Non so a cosa si riferisca Santori - ha osservato Lorenzoni, fino a ieri prigioniero della quarantena -. Nell'ultimo periodo sono stato ricoverato per il Covid nel reparto di Malattie infettive, ma in precedenza forse il rappresentante delle Sardine non ha visto con la necessaria attenzione il lavoro capillare che abbiamo fatto in tutto il territorio veneto, ascoltano la gente, cercando di raccogliere tutte le segnalazioni e spiegando il nostro progetto, finalizzato a seminare una nuova sensibilità democratica».

L'AFFONDO

Quasi un tradimento. C'è di che perdere l'aplomb: «Un attacco da lui proprio non me lo aspettavo, visto che quando abbiamo avuto occasione di parlarci avevo percepito da parte sua una sensibilità vicina alla mia su temi alla base del nostro programma, come la tutela dell'ambiente, i diritti, l'economia circolare e i servizi ai cittadini. Era venuto a Padova a luglio e non mi pare che si fosse espresso in questi termini. E comunque se è veramente convinto delle affermazioni che ha fatto, allora forse siamo in due a essere degli zombie...».

Nicoletta Cozza

Benazzi potrebbe essere promosso da Treviso all'Azienda ospedaliera di Padova, mentre nella Marca o a Venezia potrebbe essere dirottato dal Veneto orientale Carlo Bramezza.

GLI ALLEATI

Assessori regionali, le caselle da riempire sono dieci. Quante alla Lega e quante agli alleati di Fratelli d'Italia (5 consiglieri eletti) e di Forza Italia (2 eletti)? Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia - passati dal 6,5% delle Europee un anno fa al 9,5% - e neoeletto senatore nel collegio di Verona, attende di parlare con il governatore. Dice: «Zaia ha fatto un discorso pacato e di buon senso, ha detto: io potrei governare da solo ma siamo in coalizione. Tra l'altro, ricordo, una coalizione basata su un accordo nazionale che contempla autonomia, anti-inciucio, presidenzialismo. Cosa ci aspettiamo? Noi che siamo sempre stati fedeli non cerchiamo posti, vogliamo renderci utili e decidere con il presidente Zaia la formula con cui saremo più utili».

Alda Vanzan

Crollo Pd, veleni e accuse «Andavano fatte le primarie»

LA RESA DEI CONTI

SEGRETARIO Alessandro Bisato

VENEZIA La storia si ripete. Come nel 2015 quando l'allora segretario del Partito Democratico Roger De Menech si dimise in seguito alla sconfitta della candidata governatrice Alessandra Moretti, anche l'attuale segretario Alessandro Bisato sta valutando di ritirarsi vista non solo la batosta presa da Arturo Lorenzoni, ma anche il crollo di consensi del Pd, sceso all'11 per cento con appena 6 eletti in consiglio regionali. Tra questi, tra l'altro, non c'è Bisato, surclassato nel collegio provinciale di Padova da Vanessa Camani. L'analisi del voto sarà fatta nella riunione della direzione regionale del partito che dovrebbe tenersi sabato 3 ottobre. E in quella sede il segretario dovrebbe rassegnare le dimissioni. Scelta giusta? Sbagliata?

«È una storia che si ripete - dice il deputato Roger De Menech - nonostante siano cambiati sempre i segretari regionali del nostro partito e i candidati presidenti in Regione. Abbiamo avuto il civico, l'imprenditore, la donna di partito, il professore. La cosa vera è che non siamo mai riusciti a entrare in sintonia con il popolo veneto. Tra l'altro c'è una grossa differenza tra i centri abitati e la provincia: nelle grandi città il Pd ha segni di ripresa, ma più ci si allontana dal centro il Pd non riesce a intercettare il sentimento della gente». La storia si ripete e sempre in negativo, ammette l'ex segretario dem: «Ad ogni elezione, dopo ogni sconfitta, abbiamo cambiato tutto. L'analisi era: peggio di così non può andare. Succederà anche stavolta, Bisato si dimetterà, ma non sarà sufficiente. La verità è che se abbiamo cambiato i segretari e abbiamo perso con tutti i candidati governatori, dobbiamo fare un'altra riflessione: caratterizzarci per una idea forte e capire perché c'è questa dicotomia tra il centro e la periferia. E magari smetterla di scimmiottare Zaia, perché gli elettori preferiscono l'usato sicuro. Abbiamo visto perfino una lista autonomista con nostri ex esponenti che ha preso lo zero virgola». E allora? Allora, dice De Menech, «dobbiamo riappropriarci della nostra identità e proporre un pacchetto di riforme radicali».

IL DEPUTATO DE MENECH «SCELTA SBAGLIATA DEL GRUPPO DIRIGENTE. E LE DIMISSIONI DEL SEGRETARIO BISATO NON BASTERANNO»

LA CRITICA

Ma al di là delle dimissioni di Bisato, alla direzione regionale della prossima settimana terrà banco anche la scelta dei vertici del partito di puntare sul professore universitario e all'epoca vicesindaco di Padova Arturo Lorenzoni senza consultare gli iscritti. De Menech, infatti, dice che è stato sbagliato il metodo: «Da ex segretario regionale non contesto la scelta di Lorenzoni, dico però che anche Alessandra Moretti nel 2015 ha perso contro Luca Zaia, ma lei si era sottoposta alle primarie. Stavolta, invece, si è voluto fare una scelta veloce e saltare le primarie. Quello è stato sbagliato». Pero all'epoca praticamente tutti avete detto sì. «Qualcuno si è fatto sentire, la stessa Alessandra Moretti, l'allora capogruppo in Regione Stefano Fracasso, il collega parlamentare Gianni dal Moro. Ma c'è un gruppo dirigente nazionale che fa capo al segretario Zingaretti che ha scelto il professor Arturo Lorenzoni e che ha voluto quella scelta veloce». Della serie: sarà un processo al gruppo dirigente?

Al.Va.

Dopo le elezioni

LA SVOLTA

VENEZIA Per alcuni è stata solo una parentesi di qualche anno, per qualcun altro la digressione è durata mezza vita. Comunque sia, l'esperienza a Palazzo Ferro Fini si è conclusa per 28 dei 51 consiglieri regionali uscenti. Ma se 7 di loro avevano già deciso di non ricandidarsi per i motivi più vari e altri 3 erano stati depennati dalle liste per il caso bonus, i restanti 18 si sono dovuti fermare di fronte al responso delle urne e non per tutti si prospetta un possibile ripescaggio, per cui c'è anche chi sta progettando un futuro nuovo.

IN ATTESA E IN CERCA

I primi dei non eletti nel centrodestra sono in attesa di sviluppi. Lo zaiano Nazzareno Gerolimetto, al netto di eventuali riconteggi delle schede visti i soli 7 voti con cui è stato superato da Stefano Busolin, potrebbe rientrare nel caso in cui Alberto Villanova venisse nominato assessore. Lo stesso vale per i leghisti Giuseppe Pan (nei confronti di Roberto Marcato) e Giampiero Possamai (nei riguardi di Federico Caner), nonché per il "fratello" Joe Formaggio (rispetto a Elena Donazzan).

Restando in Fdi, per **Massimo Giorgetti** è invece arrivato il momento della svolta: dopo 25 anni da assessore o consigliere, «metà della storia della Regione», il veronese deve rimettersi in gioco. «Prima ero agente di commercio – racconta – in tempi in cui proponevo il pet food a clienti che mi rispondevano: "*El can magna i avansi*". Da allora evidentemente è cambiato il mondo. Ma credo di avere una professionalità, fatta di relazioni e conoscenze sviluppate in questo quarto di secolo, grazie a cui posso permettermi di cambiare. Lobbista? Non mi piacerebbe, tanto meno nell'istituzione che ho servito per 5 legislature, anche se di sicuro non abbandonerò le persone perbene che fanno politica per passione». Alla pari degli altri esclusi, tuttavia, Giorgetti dovrà rinunciare a uno stipendio netto che si aggira su 8.000 euro al mese. «Ma il vitalizio che percepirò – riconosce – è tutt'altro che basso. Poi ne guadagnerò in qualità della vita: non è facile reggere l'impegno. Mi dispiace solo che i partiti tendano a dimenticare chi non viene rieletto, quando invece avrebbe più competenze di tanti altri piazzati a dirigere partecipate. Comunque resto a disposizione».

FDI
Il veronese Massimo Giorgetti non è stato rieletto per la sesta volta malgrado 7.133 preferenze

«PRIMA ERO AGENTE DI COMMERCIO, MA È CAMBIATO IL MONDO. ORA VALORIZZERÒ RELAZIONI E CONOSCENZE SVILUPPATE IN 25 ANNI IN REGIONE. IL VITALIZIO È TUTT'ALTRO CHE BASSO E NE GUADAGNO IN QUALITÀ DELLA VITA: TROPPI IMPEGNI»

PD
Il polesano Graziano Azzalin lascia dopo due mandati: non sono bastati 1.860 voti per la riconferma

«A GIORNI RIPARTIRÒ A LAVORARE COME TECNICO AMBIENTALE. ERO RESPONSABILE DEL VERDE PUBBLICO, ADESSO VEDREMO. SONO SERENO: PER 10 ANNI MI SONO DEDICATO COMPLETAMENTE AL RUOLO POLITICO, UN'ESPERIENZA GRATIFICANTE»

Addio a 8.000 euro al mese la "nuova" vita degli esclusi

▶Dal decano agli (ex) esordienti, il futuro dei 18 consiglieri ricandidati e sconfitti

▶Conte chiede il Tfr, Negro torna infermiera Scarabel fa il papà, Salemi studierà i classici

ALL'OPERA

Nelle file del Pd è pronto a rimettersi all'opera il polesano **Graziano Azzalin**, in aspettativa dal 2006, prima come vicesindaco di Rovigo e poi come consigliere regionale. «Dopo la proclamazione dei nuovi eletti – spiega – tornerò a fare il tecnico ambientale in Asm. All'epoca ero responsabile del verde pubblico, adesso vedremo cosa farò. Sono sereno: per 10 anni mi sono dedicato completamente all'incarico in Regione, un'esperienza gratificante che mi ha permesso di fare politica a livello ottimale, ora continuerò a fare il consigliere comunale nella mia città e ad impegnarmi per la ricostruzione del partito dopo questa sconfitta. Ho rinunciato al vitalizio, ottenendo la restituzione dei contributi versati, ma come tutti gli altri incasserò l'assegno di fine mandato».

Si tratta del "tfr" di Palazzo, che l'azzurro **Maurizio Conte** vedrà liquidato in tempi rapidi dato che si è dimesso due giorni prima delle elezioni, quando ancora confidava nella riconferma e aveva bisogno di far scattare l'interruzione fra due legislature per incamerare l'importo maturato fino ad allora. Il padovano potrà tornare a fare l'architetto, così come il vicentino **Maurizio Colman** e il bellunese **Franco Gidoni** della Lega rientreranno nei loro studi di ingegneri, mentre nella lista Veneta Autonomia il trevigiano **Pietro Dalla Libera** ricomincerà da avvocato e la veronese **Giovanna Negro** da infermiera. Il veneziano **Franco Ferrari** continuerà a guidare la sua azienda metalmeccanica, dopo l'appoggio civico a Italia Viva che non ha rieletto nemmeno la veronese **Orietta Salemi**. «Mi prenderò un anno sabbatico – annuncia la docente – per rimettermi a studiare i classici greci e magari frequentare un master». L'ecologista polesana **Patrizia Bartelle**, ora al mare con il marito «come non accadeva da 5 anni», si appresta a riprendere servizio come poliziotta al commissariato di Porto Tolle, «ma poi a marzo andrò in pensione e potrò dedicarmi al territorio». Il trevigiano **Simone Scarabel**, rimasto fuori come tutti il M5s, ha scelto di cambiare: «Intanto farò il papà, perché ho due bambini di 3 anni e 15 mesi. E siccome l'azienda per cui lavoravo come tecnico ha chiuso, ne approfitterò per inventarmi qualcosa nei settori dello sviluppo futuro, quali economia verde, sostenibilità ambientale, mobilità intelligente. Cercherò comunque di trasferire la mia esperienza agli attivisti sul territorio, ma solo come volontario. A meno che non serva un capo politico... Scherzo eh!».

Angela Pederiva

Le schede

Quanto pesano i voti per Zaia? Come 3 camion

▶Quanto pesano i 1.883.959 voti espressi per il ricandidato e rieletto governatore Luca Zaia? L'equivalente di 3 camion, o poco meno (per la precisione 2,7), su un totale di 6. Tanti ne serviranno per trasportare le schede stampate per le elezioni nel deposito del Consiglio regionale a Marcon, dove verranno custodite fino al 2025, quando verrà chiesto alla Sovrintendenza il permesso di mandarle al macero per fare posto ai nuovi materiali. Anche se i votanti effettivi tra domenica e lunedì sono stati 2.522.920, è stato ovviamente necessario predisporre le schede per tutti i 4.126.114 aventi diritto, nonché i 4.751 verbali per le altrettante sezioni operative in questa tornata. Numeri imponenti, come pure quelli contabilizzati dal sito dell'Osservatorio elettorale, che con il coordinamento di Paolo Feltrin ha seguito lo spoglio e analizzato le tendenze: oltre 500.000 visualizzazioni di pagina, con circa 69.000 visitatori e 1,24 tetrabyte di traffico. «Credo che, tra il sito istituzionale e l'informazione assicurata in tempo reale dei mass media, si sia raggiunta in Veneto una capillarità informativa mai registrata in precedenza», ha commentato il presidente Roberto Ciambetti. *(a.pe.)*

Troppo pochi: l'opposizione non ha neppure i numeri per sfiduciare il Presidente

LO SCENARIO

VENEZIA Dunque il centrodestra ha battuto il centrosinistra 42 a 9. Ma al di là del tifo per l'una o per l'altra squadra, un dato è certo: nell'undicesima legislatura, gli spazi di manovra dell'opposizione nell'aula di Ferro Fini saranno molto limitati, come verosimilmente mai è accaduto nella cinquantennale storia della Regione. Per lo svolgimento di svariate attività tipiche delle forze di minoranza, come ad esempio la presentazione delle mozioni di sfiducia e la richiesta di convocazione delle sedute, lo statuto del Veneto e il regolamento del Consiglio prevedono infatti soglie numeriche che i rappresentanti di Partito Democratico, Il Veneto che Vogliamo ed Europa Verde non potranno mai raggiungere, a meno di (improbabili) sostegni dalla maggioranza.

PREROGATIVE E GARANZIE

A sollevare il tema è stato ieri un acuto conoscitore del Palazzo qual è l'ex segretario generale Roberto Zanon, con un post su Facebook che ha acceso il dibattito sulle conseguenze della vittoria "bulgara" di Luca Zaia. «Nella prossima legislatura – ha scritto Zanon – il Consiglio regionale del Veneto sarà di fatto inagibile per l'opposizione. Con i seggi assegnati, quelli del Pd e gli altri consiglieri di opposizione non potranno infatti esercitare nessuna delle prerogative e garanzie attribuite all'opposizione da Statuto e Regolamento». L'ex dirigente ne ha elencate sei. Innanzi tutto la presentazione della mozione di sfiducia nei confronti del presidente della Giunta, che deve essere «sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti», cioè 10. In secondo luogo la domanda di convocazione dell'assemblea, per la quale serve «un quarto» degli eletti e perciò almeno 12-13, altrimenti l'indizione avviene «per iniziativa del presidente o su richiesta del presidente della Giunta».

Quindi la fissazione dei lavori di commissione, normalmente decisa dal suo presidente e pertanto dalla maggioranza, a meno che l'istanza non provenga «da un numero di componenti della stessa che (...) dispongano di almeno un quarto dei voti attribuiti in commissione», condizione pressoché impossibile per i 9 rappresentanti di centrosinistra che già faticheranno a essere presenti in tutti e 6 gli organismi. Risulteranno poi inarrivabili per l'opposizione i minimi prescritti per la presentazione delle mozioni di sfiducia nei confronti dell'ufficio di presidenza («almeno un terzo dei consiglieri»: 17), nonché delle mozioni di riserve nei riguardi dei singoli assessori: «almeno un quinto» (10), medesimo presupposto perché i consiglieri possano chiedere conto dell'attività svolta dal presidente dell'assemblea, dai suoi due vice e dagli altrettanti segretari.

DURATA E PROGRAMMA

Zanon ha anche fatto presente che «la maggioranza potrà fare tutto quello che vorrà» per quanto riguarda «durata degli interventi in aula per quasi tutti i punti all'ordine del giorno» e «determinazione del programma e del calendario dei lavori». Questi aspetti possono infatti essere decisi dai presidenti dei gruppi che assommano, variamente, almeno «quattro quinti» (40-41), «due terzi» (34) o «un quinto» (10) dei membri del Consiglio. Ma quando sono state stabilite queste regole? Lo statuto è stato approvato nel 2012, mentre il regolamento è stato varato nel 2015, quindi entrambi nel corso della nona legislatura e cioè durante lo Zaia I. A quel periodo risale pure la legge elettorale che, a differenza di altre Regioni, non ha introdotto un limite ai seggi conquistabili dalla coalizione vincitrice.

A.Pe.

In cifre

10

I componenti prescritti per presentare la mozione di sfiducia o di riserve

12-13

La soglia minima per chiedere la convocazione dell'assemblea

LO STATUTO LIMITA IL RAGGIO D'AZIONE DEI 9 CONSIGLIERI DI CENTROSINISTRA: NON ERA PREVISTO FOSSERO COSÌ POCHI

Dopo le elezioni

IL FENOMENO

Venezia, il centro storico isolato dal mare "fucsia"

▶Il sindaco Brugnaro ha costruito la sua vittoria conquistando i quartieri popolari

▶Il centrosinistra ormai riesce a vincere solo nel "fortino" tra San Marco e Rialto

VENEZIA Resta solo il cuore del centro storico di Venezia, lambito ma non travolto dall'ondata fucsia che in cinque anni si è sparsa dalle isole a Mestre, fino alle ex periferie operaie della città. Un percorso cominciato quasi per scommessa nel 2015. Con il Comune commissariato dopo lo scandalo Mose, "mister Umana" Luigi Brugnaro, già presidente degli industriali di Venezia, decide di candidarsi a sindaco. Per molti un azzardo, la sfida contro la corazzata del centrosinistra che governa dal 1945. Al primo turno la sua lista "fucsia" è sotto di dieci punti rispetto all'ex magistrato Felice Casson. Due settimane dopo Brugnaro conquista la città, facendo il pieno ovunque, dall'isola di Pellestrina al quartiere industriale di Marghera, dove gli elettori erano da sempre abituati a votare a sinistra. Un successo travolgente, frutto di una campagna dispendiosa, di un guru della comunicazione politica ma soprattutto della capacità di saper parlare alla gente, magari in dialetto.

GLI INIZI

Un talento sviluppato fin dagli anni Novanta, quando Brugnaro comincia a lavorare con la prima agenzia italiana di lavoro interinale, mescolato alla capacità manageriale che dimostra in azienda come in altre attività. Come la Reyer, la gloriosa società di basket veneziana fallita, costretta a ricominciare dalla serie C2 e acquistata da Brugnaro nel 2006. Quattordici anni dopo la Reyer arriva allo scudetto, che bissa due anni dopo. Il suo staff nella società di basket e nelle sue aziende finisce per seguirlo in Comune: una cabina di regia che domenica ha guidato Brugnaro a conquistare il secondo mandato. Questa volta è un trionfo annunciato: il sindaco uscente, alleato con tutto il centrodestra - Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia - vince al primo turno con il 54,13% dei voti contro il centrosinistra di Pier Paolo Baretta. Conquista Marghera e buona parte della Giudecca e Castello, storici bacini della sinistra. Ma nel cuore del centro storico no. Qui, fra San Marco, Rialto e Cannaregio la sinistra rimane ancora in maggioranza. Il Pd resiste, primo partito con il 21%, e con i voti della coalizione e di alcune liste civiche che gravitano nella stessa area il centrosinistra è addirittura intorno al 50%.

PAROLE SFERZANTI

L'unico cruccio, per l'uomo che la notte del 12 novembre girava in stivaloni per incoraggiare i cittadini alle prese con l'Acqua Granda, la seconda marea più alta della storia. E che nei giorni del Covid, prima del lockdown, passeggiava per le calli a braccetto della moglie Stefania per rincuorare i veneziani spiegando che il peggio sarebbe passato. Forse per questo Brugnaro, brindando con i suoi elettori al bis, dedica parole sferzanti agli abitanti del centro storico: «Io i cassonetti a Venezia non li pulisco più - sibila - voglio vedere quanti della municipalità del Pd vengono a pulire con me».

«È vero - ammette Maurizio Crovato, giornalista e consigliere fucsia uscente - i veneziani hanno sempre percepito Brugnaro come un "campagnolo", anche se tre dei quattro sindaci più longevi non erano nati in centro storico. Io li chiamo i queruli veneziani, che si lamentano del turismo ma hanno adibito le case a Bed and breakfast». Il rapporto difficile con il centro storico per Brugnaro viene da lontano, ma non

CONFERMATO Luigi Brugnaro festeggia la riconquista di Venezia

troppo: lo scorso 30 novembre, al quinto referendum per la separazione di Mestre e Venezia, la città insulare votò in massa per l'autonomia, sostenuta da alcuni esponenti che alle elezioni di domenica sono stati fra i suoi più fieri oppositori. A Brugnaro contestano l'invasione di turisti (almeno prima della pandemia) e delle grandi navi, ma anche uno stile che lo rende popolare nei quartieri più periferici: «Sa parlare a tutti - sostiene il sociologo Gianfranco Bettin - un po' meno alle persone più forbite. Si fa vedere a togliere le erbacce a Zelarino e allo stesso tempo a ispezionare i restauri a San Marco, va alla bocciofila e all'incontro con la Ferragni». Un problema? «Sì, ma per gli avversari - insiste Bettin -. Per far breccia sulle persone devi avere qualcosa da comunicare, e lui con l'acqua alta e la pandemia ha saputo trasmettere una carica di ottimismo in un momento difficile. La sinistra, piuttosto, dovrebbe porsi il problema di non essere in grado di parlare alle classi popolari».

Anche per questo Crovato vede in Brugnaro un fenomeno che andrebbe studiato e mutuato a livello nazionale: «È inevitabile che lui e Zaia abbiano un futuro a Roma - prevede -. Il Novecento è finito e ora va avanti chi fa le cose e sa parlare alla gente. Molti non lo hanno ancora capito: martedì la stampa nazionale lo aspettava a Ca' Farsetti per intervistarlo con i palazzi sullo sfondo, ma lui era a festeggiare con i suoi in via Poerio, a Mestre». Lontano da quel centro storico, isola nell'isola.

Alberto Francesconi

L'AVVERSARIO BETTIN: «SA PARLARE A TUTTI, MENTRE LA SINISTRA NON SA PIÙ INTERLOQUIRE CON LE CLASSI POPOLARI»

Le due facce di Dolo: leghista in Regione, Dem in Comune

IL CASO

DOLO Per spodestarlo si era mosso anche Matteo Salvini, arrivato in Riviera del Brenta a sostegno del candidato leghista Ivano Michelotto, e anche qui alle Regionali la lista del Governatore Zaia aveva fatto man bassa. Ma Alberto Polo, sindaco uscente a Dolo di un Pd in crisi di voti e di identità, è riuscito a ribaltare la situazione, surclassando la coalizione di centrodestra e raccogliendo il doppio delle preferenze. Insomma, per i Dem questo 45enne, impiegato in una fondazione di Venezia, non sarà la luce in fondo al tunnel, ma è almeno una fiammella nell'oscurità.

«Non ho segreti, ho fatto un lavoro quotidiano di cinque anni, affrontando emergenze come il tornado che si è abbattuto sulla nostra Riviera o avvenimenti che hanno richiesto presenza, confronto con le persone, risposte pronte in aiuto alle loro necessità» spiega il sindaco l'indomani della riconferma.

Da una scheda all'altra, quella della Regione contro quella del Comune, è riuscito a rimontare nell'urna qualcosa come quattromila voti. «Me ne rendo conto solo oggi, non ho realizzato subito la chiarezza del voto, il 66% che abbiamo ottenuto è tanto. È stata premiata la nostra concretezza. Un successo così non me lo aspettavo - ammette Alberto Polo -. Due voti su tre dei cittadini di Dolo alla nostra lista... È un dato di grande impatto, pensavo e speravo di vincere, ma non in questi termini».

Ma, di fronte ad una "doppia Lega" fatta da Zaia e Salvini, cosa ha funzionato qui nel centrosinistra rispetto ad altre parti? «In squadra abbiamo provenienze e storie diverse. Io sono da 20 anni nell'amministrazione, non mi sono improvvisato, e il mio vice ad esempio non è dem. La provenienza è un valore in più in certi momenti, ma abbiamo cercato di evitare le polemiche e mettere le nostre facce. In questi 20 anni è cambiato molto. La vera campagna elettorale ce la siamo fatta da soli, casa per casa, in cinque anni. Lavorando tutti i giorni».

Le spine pentastellate

Caos M5S, Grillo in campo per evitare la scissione: non credo nel Parlamento

▶Oggi la resa dei conti all'assemblea dei parlamentari, Di Maio in vantaggio su Dibba

▶L'incontro segreto a Bibbona tra il fondatore e Casaleggio per il disgelo

IL CASO

ROMA Il caos nel Movimento 5Stelle dopo la débacle elettorale non accenna a placarsi, ma si lavora affinchè tutti i big siglino una sorta di 'pace armata'. Affinché si eviti il rischio scissione sempre più concreto. E alla testa dei mediatori si è messo proprio Beppe Grillo con i suoi appelli all'unità.

Il pressing dell'ala governista su Di Battista è sempre più forte: «Entri nel comitato collegiale – questo l'invito – e non provochi la spaccatura del Movimento». Ieri riunioni su riunioni. Si sono visti i cosiddetti "facilitatori del futuro", un organismo creato qualche mese fa e di fatto subito disconosciuto. «Niente forzature da parte dei dirigenti. Così si aggira la base», l'allarme lanciato. Si sono incontrati gli esponenti di 'Parole guerriere', l'associazione che fa da contraltare alla Casaleggio associati e che chiede regole chiare e una maggiore democrazia interna. E ha cominciato ad organizzarsi l'area che fa riferimento ad Alessandro Di Battista. «Potremmo arrivare anche ad una cinquantina di parlamentari», spiega un deputato, ma in realtà al momento i seguaci del 'neo-picconatore' tra Montecitorio e palazzo Madama si contano sulle dita di una mano. Insomma per ora è tutti contro tutti, con Grillo che ieri in video collegamento con l'Europarlamento ha fatto nuovamente sponda a Casaleggio (i due si sono incontrati una settimana fa a Marina di Bibbiona siglando una tregua dopo le tensioni degli ultimi mesi), difendendo la democrazia diretta («non credo più in una forma di rappresentanza parlamentare») e soprattutto Rousseau, «una piattaforma – ha argomentato - dove un cittadino può dire, consigliare, votare a tutti i livelli, proporre una legge. Oggi si può fare. Si può fare un referendum alla settimana».

L'APPUNTAMENTO

In tutto questo caos, stasera è prevista l'assemblea dei gruppi parlamentari. I numeri sono tutti per Di Maio, è lui che dopo aver vinto il referendum sul taglio dei parlamentari, ha indicato la strada e si appresta a diventare di nuovo il leader, come 'primus inter pares'. La sua linea è quella governista, dell'asse da rinsaldare con il Pd, in ottica delle prossime amministrative ma anche delle politiche. Il messaggio che big e ministri lanceranno è che «indietro non si torna», una battaglia che verrà portata avanti anche agli Stati generali, a colpi di mozioni dove il più debole sarà di fatto costretto ad adeguarsi oppure tagliato fuori.

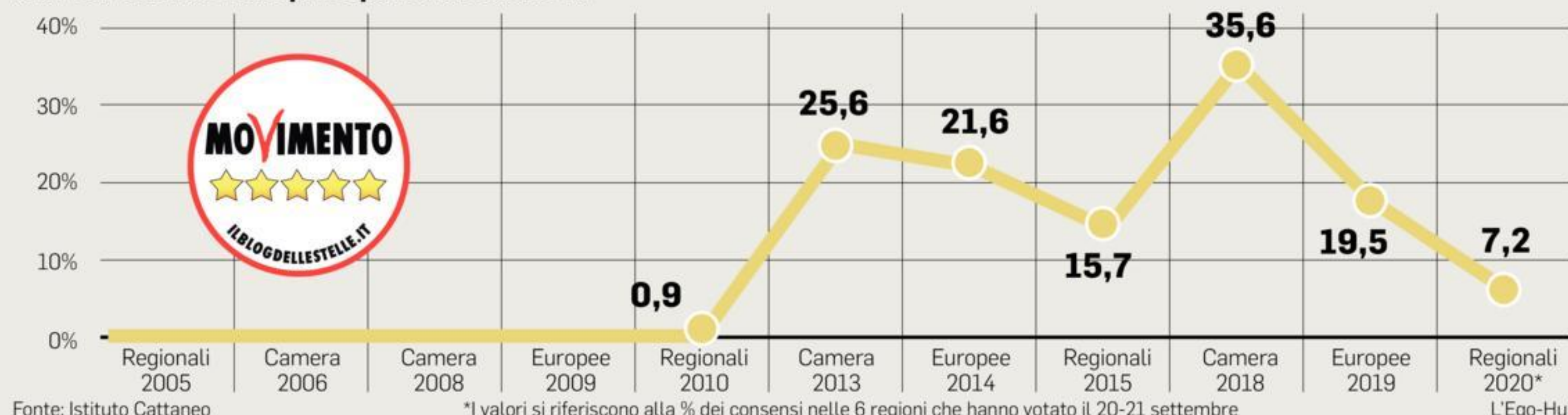
Grillo in video

LA DATA CHE NON C'È

Il fatto è che di questa kermesse ancora non c'è traccia e probabilmente non emergerà neanche la data, considerato che il capo politico Crimi – ormai bersaglio della maggior parte di deputati e senatori per la sua tattica temporeggiatrice – non ci sarà. Incontrerà i capigruppo, riferirà loro qual è il percorso ipotizzato ma ha deciso di sottrarsi alle polemiche che si apriranno nell'analisi del post-voto. L'accordo tra Di Maio e gli altri colonnelli - da Fico a Patuanelli, da Taverna a Buffagni - tiene. L'obiettivo è andare verso un direttorio allargato, il numero dei partecipanti non è ancora fissato. A Casaleggio si propone da tempo un contratto da "fornitore di servizi" ma il nodo è lungi dall'essere sciolto. Anche perché non si vuole lasciare libero Di Battista di agire dall'esterno, con le sue teorie sulla necessità di tornare alle origini, di ripartire dai meet up e dagli attivisti, senza alleanze né compromessi.

Luigi Di Maio (foto ANSA)

Il tentativo della pace armata presuppone un patto per superare le querelle sui nomi e andare sui temi da rilanciare, a partire dall'ambiente, dalla rivoluzione digitale e dal sostegno alle fasce più disagiate. Ma se fallisse l'intesa che propone Grillo (tutti dentro con uguale visibilità e possibilità di decidere le strategie) l'unica via all'orizzonte è quella della separazione. Con l'ipotesi che possa essere il Mes a causare la frattura. Qualora il premier Conte dovesse utilizzare l'arma che il Pd gli chiede di impugnare allora ci sarebbe la resa dei conti. Da una parte i 'governisti', dall'altra parte i 'duri e puri'. Difficile che si arrivi a tanto ma il premier Conte e il Pd sono preoccupati per la tensione che si è creata nel Movimento. Da qui la decisione di non forzare per ora, anche per i numeri risicati al Senato.

Emilio Pucci

L'ira di Raggi: «Non mi faccio da parte» Il Pd punta sulla moral suasion di Beppe

IL RETROSCENA

ROMA Virginia Raggi s'è impaurita. Ha chiamato Di Maio, ha parlato con Crimi. Ha chiesto se davvero il movimento la voglia scaricare come ricandidata sindaca di Roma, per puntare su un nome condivisa con il Pd per il Campidoglio nel 2021, e quelli l'hanno rassicurata: «Ma tranquilla, Virginia...». In realtà, nei 5 stelle, ai vertici del partito, come confermano anche fonti Pd, il ragionamento con Zingaretti è avviato. E si sviluppa così: Roma non può restare fuori dal mosaico delle alleanze per le Comunali dell'anno prossimo che dem e grillini vogliono condividere - parola di Di Maio - per vincere insieme a Napoli, Torino, Milano. E anche nella Capitale. Dove appunto c'è il problema Raggi, e la sua accelerazione - accettata più che sponsorizzata dai big - a riproporsi per altri cinque anni al Campidoglio, ammesso che qualcuno la voti.

La sola ipotesi che si sia cominciato a trattare sul suo ritiro, o che si pensi di farlo a breve, ha messo la Raggi in allarme. La reazione che la sindaca ha avuto ieri è questa: «Per quanti anni Roma è stata governata dal Pd? Chi ha portato al depauperamento il Servizio giardini, io? Chi è che non ha bandito le gare né programmato interventi sul verde, io? Noi abbiamo invertito la rotta e riportato legalità e trasparenza. Quando ho detto di essere pronta a ricandidarmi l'ho fatto perché intendo continuare su questa strada, è evidente che questa è la mia visione ed è anche la visione del M5S su Roma, che intende muoversi così». Un doppio stop, impaurito, della sindaca insomma, rivolto sia ai suoi sia al Pd: io non mi ritiro e guai a voi se cercate di spostarmi. L'idea che possa essere sacrificata sull'altare dell'accordone con il Pd, spinge Virginia a scatenarsi contro il Pd: «Le altre forze politiche hanno già dato ampiamente prova di quello che sanno fare in questa città, quindi non credo ci siano margini per ragionamenti diversi se si vuole continuare nella direzione che abbiamo intrapreso, e io voglio farlo».

Virginia Raggi sindaco di Roma

SPAVENTATA DALLE INDISCREZIONI SULLA OFFERTA DEL MOVIMENTO AI DEM, CHIEDE RASSICURAZIONI A LUIGI

LO SCOMPIGLIO

Le indiscrezioni stanno dunque provocando scompiglio. E non solo riguardano il Piano A che sta molto a cuore al Nazareno, quello della sostituzione della candidatura Raggi con una figura che non può essere lei (Zingaretti l'ha definita «una sciagura per Roma»), ma anche un Piano B che sarebbe accettare di correre con due candidati diversi ognuno con la propria casacca di partito e poi, dopo che Virginia sarà arrivata terza al primo turno, concordare il sostegno grillino in favore del candidato dem arrivato al ballottaggio. Due piani, due operazioni, entrambe in campo e la prima già in cottura. Riuscirà la Raggi a fermarla, come per ora è decisissima a fare?

Al Nazareno si spera nella carta Grillo. Si punta su Beppe, il primo e più convinto assertore dell'accordo con i dem a tutti i livelli, nazionale e locale (al punto da digerire perfino la candidatura rosso-gialla di Ferruccio Sansa per la Regione Liguria, da lui non voluta affatto e a ragione visti gli esiti disastrosi che ha avuto). Grillo e solo lui, si ragiona nel Pd, può convincere Virginia - con cui è in ottimi rapporti e a cui ha anche dato l'endorsement per la ricandidatura: «Daje, Virgi'!» - a fare il passo indietro e a non mettere Roma, il simbolo dell'Italia, nella situazione di rappresentare l'anomalia rispetto al percorso politico che si vuole imboccare per vincere prima nelle grandi città e poi nel 2023 nelle elezioni politiche.

L'ESIGENZA DI ZINGARETTI: IL CAMPIDOGLIO DEVE RIENTRARE NELL'ACCORDONE SULLE GRANDI CITTÀ

Al di là delle prudenze di facciata, de delle rassicurazioni pubbliche alla Raggi, anche nei 5 stelle la carta Grillo è quella ritenuta più capace di sbloccare la situazione. E Beppe, di situazioni così difficili tra alleati, ne ha sbloccate già diverse. E' l'unico in grado di parlare con tutti e di essere ascoltato da tutti nell'ambito del potere rosso-giallo. Inutile dire che anche Conte, anche se il premier dalla questione Roma si tiene ancora lontano, come se Roma non fosse la Capitale, non può che naturalmente vedere di buon occhio una candidatura non divisiva ma comune tra i due partiti della sua maggioranza per la città guida del Paese che egli rappresenta. E c'è Zingaretti, il leader romano per eccellenza, che su Roma si gioca la faccia. Non può accettare la Raggi - più il Pd con tutti i suoi municipi che il centrodestra sta facendo un'opposizione durissima a Virginia - come candidata condivisa e non può neppure lasciare Roma fuori dal quadro dell'accordone. Al Nazareno, si prega dunque in San Beppe.

Mario Ajello

Il caso Diasorin

Lombardia, la Finanza a casa di Fontana: "copiati" i dati dal suo telefonino

▸Acquisita una replica "forense" del cellulare. La difesa: «Incostituzionale»

▸Stessa operazione per la segretaria Al momento non ci sono indagati

Il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana

L'INCHIESTA

ROMA La guardia di finanza bussa a casa del governatore della Lombardia Attilio Fontana per il caso Diasorin - San Matteo. Ieri le fiamme gialle hanno eseguito una copia forense del suo cellulare. L'esponente leghista, pur non essendo indagato, ha subito «una perquisizione presso terzi» spiegano i suoi legali, che aggiungono: l'operazione «è stata eseguita con un decreto non circostanziato, con evidenti criticità di carattere costituzionale, vista la presenza di conversazioni istituzionali nel telefonino del presidente Fontana». La stessa operazione da parte degli inquirenti è stata effettuata sul telefono di Giulia Martinelli, la responsabile della segreteria del presidente lombardo, ed ex compagna del leader della Lega Matteo Salvini.

Ad ogni modo l'esame dello smartphone del numero uno del Pirellone, valutano gli inquirenti, sarà forse utile per fare chiarezza su un appalto sospetto. Una gara, si ipotizza truccata, in cui sono coinvolti i vertici del Policlinico San Matteo di Pavia e della società Diasorin con l'accusa di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente e peculato per l'accordo stipulato tra l'ospedale e la società piemontese per l'effettuazione dei test sierologici anti-Covid in Regione. Nel mirino della procura di Pavia c'è l'accordo con la Fondazione Irccs Policlinico San Matteo. L'ipotesi è che i risultati delle attività di sperimentazione effettuate dalla Fondazione siano state trasferite alla Diasorin, che sarebbe quindi stata favorita a discapito di potenziali concorrenti.

Lo scorso 23 luglio erano strati perquisiti della Finanza 8 persone, tra cui il presidente della Fondazione Policlinico San Matteo, Alessandro Venturi, il dg Carlo Nicora, il responsabile del laboratorio di virologia molecolare Fausto Baldanti. I finanzieri avevano perquisito uffici e abitazioni, sequestrando agende, appunti, materiale informatico. Nel mirino dei pm ci sono i rapporti con la Lega e i «legami politici - si legge nel decreto di perquisizione del 23 luglio- che possono avere influito sulla scelta» della Diasorin come partner del San Matteo.

LA LEGA

I magistrati sottolineano infatti che l'azienda piemontese ha uffici nell'Insubrias Biopark a Gerenzano (Varese). E all'interno dello stesso polo «si trova la sede legale della Fondazione Istituto Insubrico il cui direttore generale è Andrea Gambini, già commissario della Lega varesina e presidente della Fondazione Irccs Carlo Besta».

Gambini è anche presidente del cda della "Servire", il cui unico socio è proprio la Fondazione Insubrico. Dagli accertamenti della Finanza erano emersi stretti rapporti commerciali tra Diasorin, la Fondazione Insubrico e la Servire: Diasorin è «un cliente di primo piano della Fondazione», si legge nel decreto del 23 luglio. E proprio questi rapporti, per il procuratore aggiunto Mario Venditti e il pm Paolo Mazza, devono essere approfonditi, tanto che anche la Fondazione Insubrica di Ricerca per la vita e la Servire hanno ricevuto la visita delle Fiamme gialle. Al centro dell'inchiesta c'è quindi l'affidamento diretto alla Diasorin della sperimentazione dei test di massa iniziata a fine aprile in Lombardia. Fondamentale per l'accordo sarebbe stata la figura del professor Baldanti. La scelta del policlinico di procedere a un accordo diretto, ignorando i tanti operanti disponibili sul mercato, per i pm sarebbe «viziata da un conflitto d'interessi».

Il professore, infatti, era il responsabile scientifico del progetto di collaborazione Fondazione San Matteo-Diasorin, ma era anche membro del gruppo di lavoro del Consiglio superiore di sanità presso il ministero della Salute, che avrebbe dovuto valutare il test, e infine membro del tavolo tecnico-scientifico istituito dalla regione Lombardia.

Giuseppe Scarpa

La proroga

Stato d'emergenza, ipotesi 31 dicembre

ROMA Dopo le voci dei giorni scorsi iniziano a circolare anche le prime conferme: la proroga dello stato di emergenza oltre il 15 ottobre è tutt'altro che un'ipotesi. In pratica, sempre tenendo sott'occhio l'andamento dei contagi, da decidere resta solo la formula e, al momento, le alternative sono tre: la prima, meno probabile, prevede di smontare pezzo per pezzo lo status mantenendo attive solo le porzioni ritenute ancora utili; la seconda prevederebbe invece una mini-proroga di poche settimane e l'ultima, la conferma dello stato di emergenza fino al 31 dicembre.

Le misure in manovra

Fisco, parte la riforma: assegno unico per i figli e taglio stabile del cuneo

▶Sgravi per i redditi medi e le famiglie Tempi lunghi per il riassetto dell'Irpef

▶Versamenti mensili per gli autonomi ma c'è il nodo coperture da superare

IL PIANO

ROMA Taglio del cuneo fiscale strutturale fino a un reddito di almeno 40 mila euro, assegno unico per i figli e passaggio alla tassazione di cassa per i lavoratori autonomi, come proposto dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini. Sono tre i dossier fiscali aperti in vista della legge di Bilancio che il governo deve mettere a punto entro la metà di ottobre, e che quest'anno sarà particolarmente rilevante perché dovrà accompagnare e concretizzare - come richiesto anche dalla commissione europea - il Recovery Plan del nostro Paese. Come ribadito dallo stesso ministro dell'Economia Gualtieri, la riduzione del prelievo non potrà essere finanziata direttamente dai fondi europei, che essendo per definizione temporanei, se usati in questo modo creerebbero le premesse per un successivo rialzo delle aliquote. Le risorse che arrivano da Bruxelles potranno invece servire ad aiutare la modernizzazione della macchina fiscale (ad esempio con incentivi per il passaggio ai pagamenti digitali) aprendo così spazi di recupero dell'evasione.

I COSTI

Dunque le risorse aggiuntive dovranno essere trovate all'interno del bilancio stesso ed il governo punta a ritagliarle almeno in parte da altre voci di gettito: attraverso il riordino di detrazioni e deduzioni (sempre promesso e mai attuato) e la revisione anche degli attuali sussidi ambientali. Quest'ultimo però è un capitolo delicatissimo che viene studiato con molta cautela perché se da una parte andrebbe incontro alle raccomandazioni europee - che suggeriscono di spostare il prelievo dalle persone alle cose e quindi di aumentare l'imposizione indiretta - di fatto rischierebbe di tradursi in misure altamente impopolari, come l'aumento del prezzo del diesel (il gasolio gode di un'accisa ridotta rispetto a quella della benzina).

Per quanto riguarda la riduzione delle imposte in senso stretto, le scelte del governo sono abbastanza vincolate. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti entrato in vigore a luglio lascia relativamente ai redditi tra 28 mila e 40 mila euro l'anno vale solo per sei mesi. Farlo venir meno avrebbe degli effetti paradossali per quei contribuenti e dunque bisogna renderlo strutturale: o confermandolo almeno momentaneamente nella sua versione già approvata o assorbendolo in una revisione più generale della curva dell'Irpef. Che però richiede forse più tempo. Si guarda al modello tedesco con aliquota "continua" ma non è esclusa una riduzione del numero degli scaglioni.

Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

POSSIBILE TROVARE LE NUOVE RISORSE DISBOSCANDO LA GIUNGLA DELLE DEDUZIONI E DETRAZIONI

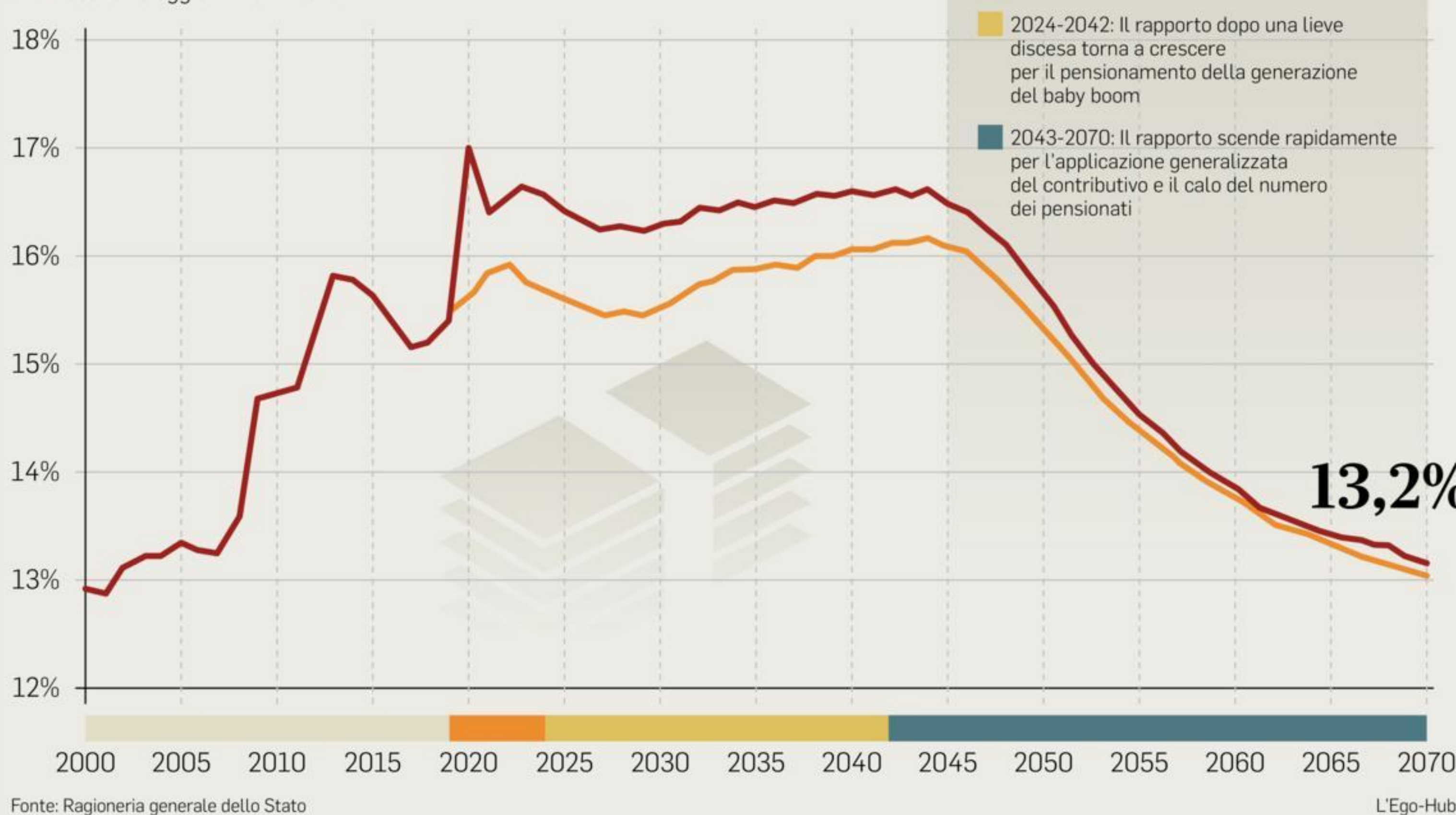
Strettamente connessa alla revisione dell'Irpef è l'introduzione dell'assegno unico per le famiglie, che sarebbe finanziato (in parte) con la cancellazione delle attuali detrazioni per carichi di famiglia. Si lavora su un importo base di 200 euro mensili a figlio, graduabili in base al parametro Isee (che misura oltre al reddito anche la ricchezza patrimoniale dei nuclei familiari). Un punto fermo è garantire a tutte le famiglie la possibilità di mantenere i benefici attuali, se più consistenti: evitare insomma che qualcuno possa perderci. Anche per questo l'applicazione della riforma (già delineata nella legge delega approvata alla Camera) richiede svariati miliardi aggiuntivi, che dovranno essere appunto individuati con la manovra: l'ipotesi di attingere in via magari indiretta e provvisoria alle risorse europee non è esclusa.

LE TAPPE

E un problema di costi si pone anche per il terzo dossier, quello che nasce dalla proposta di Ernesto Maria Ruffini: le partite Iva dovrebbero passare dall'attuale sistema basato su acconti e saldi a versamenti mensili (o trimestrali) legati ad un criterio di cassa. Sulla carta un meccanismo più semplice ed anche più realistico di quello attuale, che però va studiato attentamente proprio per garantire che si traduca anche in una riduzione del prelievo. Dunque questo passaggio potrebbe richiedere ulteriori approfondimenti, anche per permettere il necessario confronto con le categorie interessate.

Infine accanto a questi interventi il governo punta anche ad una semplificazione delle regole fiscali che si sono stratificate nel corso dei decenni e verrebbero concentrate in un numero limitati di "testi unici".

Luca Cifoni

LE AGEVOLAZIONI PER I NUCLEI FAMILIARI DOVREBBERO ESSERE LEGATE AI PARAMETRI FISSATI DALL'ISEE

Svolta storica in Germania: salta il pareggio di bilancio per 5 anni

LA SVOLTA

BRUXELLES «Contro la crisi non risparmieremo risorse, non fare nulla costerebbe molto di più». Non ha avuto incertezze il ministro delle finanze Olaf Scholz e, d'altra parte, la Germania ha già abbandonato diversi mesi fa il dogma del famoso "schwarze Null", il pareggio di bilancio, che ha dominato la politica economica tedesca negli ultimi anni. Deficit zero, meglio se in surplus, posizione nella quale la Germania si è collocata nel 2014 e dalla quale mai si è schiodata. Fino al Covid-19, di fronte al quale ha dovuto tornare sui propri passi per cominciare a indebitarsi sul mercato a più non posso e non rispettare la regola costituzionale, previo consenso parlamentare, del freno all'indebitamento.

IL PERCORSO

Secondo questa regola aurea il governo federale non può indebitarsi in misura superiore allo 0,35% del prodotto interno lordo. È possibile soltanto in circostanze eccezionali come sono, appunto, le attuali. La notizia di ieri è che nel nuovo progetto di bilancio per il 2021 il governo Merkel si indebiterà per 96,2 miliardi di euro dopo il volume record di 217,8 miliardi quest'anno. Dal 2022 in poi, il governo prevede di limitare nuovo debito rientrando nei limiti del "freno" costituzionale, tuttavia l'indebitamento continuerà: 6,7 miliardi nel 2023, 5,2 miliardi nel 2024. E l'emergenza, secondo Berlino, durerà quindi fino al 2024. Poi si vedrà.

È la conferma che le cose vanno male, che la Germania così come l'intera Eurozona hanno bisogno di uno sforzo fiscale espansivo che duri nel tempo. D'altra parte ciò è in linea con il quadro di politica di bilancio dell'area euro e con il quadro di politica monetaria. Già un paio di settimane fa i ministri finanziari europei hanno confermato che i deficit non vanno corretti, gli stati devono continuare a sostenere l'economia. Le regole del patto di stabilità resteranno congelate sicuramente per tutto l'anno prossimo, come ha confermato l'altro giorno la Commissione europea. In una lettera a tutti i ministri finanziari il vicepresidente Dombrovskis e il commissario Gentiloni si sono limitati a indicare: «Quando le condizioni economiche lo permetteranno sarà il momento di perseguire politiche di bilancio mirate a raggiungere posizioni fiscali prudenti nel medio termine". Sui tempi non si sbilancia nessuno. Certo non nel 2021. La Bce, dal canto suo, non si aspetta neppure che a fine 2020 tutti i paesi saranno riusciti a recuperare il pil perduto a causa della pandemia. Ha annunciato che continuerà ad agire sul mercato comprando titoli degli stati dell'euro e che Il reinvestimento nei bond detenuti in scadenza continuerà per tutto il 2022. Dunque, sull'Eurozona c'è un doppio ombrello di protezione.

CANCELLIERA Angela Merkel

LA GERMANIA VARA UNA MAXI MANOVRA E CHIEDE A BRUXELLES DI ALLENTARE I VINCOLI

Le prospettive economiche dei prossimi mesi sono estremamente incerte e ci si attende un quarto trimestre 2020 peggiore del terzo: non a caso la presidente Bce Lagarde ha parlato per il periodo luglio-agosto-settembre di un rimbalzo non di una ripresa. L'indice dei responsabili degli acquisti del settore manifatturiero tedesco, tra i più importanti segnalatori dell'andamento congiunturale, a settembre è salito a quota 56,6 da 52,5 ad agosto, più di quanto atteso. Record da oltre due anni. Però l'indice dei servizi è calato a 49,1 da 52,5, cosicché l'indice composito (la sintesi tra i due) risulta in calo a 53,7 da quota 54,4.

Le conseguenze per l'Eurozona sono ovvie: la Germania non si sottrae al prolungamento dell'espansione fiscale su scala continentale e ciò fa bene a tutte le economie, Italia in testa. La crisi dovuta alla pandemia "è una situazione eccezionale", ha spiegato Olaf Scholz. Il gettito fiscale quest'anno è precipitato a 264,4 miliardi di euro, contro i 329 miliardi del 2019 e, secondo le stime del Tesoro, tornerebbero ai livelli pre crisi solo nel 2024.

A marzo il governo federale ha deciso misure di vario tipo per circa mille miliardi a sostegno delle imprese. C'è un piano di investimenti per 130 miliardi. Nel 2021 prevede di spendere 55 miliardi in settori strategici: sanità, trasporti, economia digitale e "verde". Dal 2022 però si ridurrà l'indebitamento: l'obiettivo è rispettare il limite del "freno" costituzionale. Quest'anno il governo stima un calo del pil del 5,8%, nel 20212 una crescita del 4,4%.

Antonio Pollio Salimbeni

Il nodo migranti

Piano Ue: i rimpatri pagati da chi rifiuta l'accoglienza

▶La Commissione: «Solidarietà tra i 27 paesi» Ma accettare i ricollocamenti non è un obbligo

▶Conte: «Passo importante». Lamorgese: non c'è tutto quello che il governo sperava

IL CASO

BRUXELLES Patto europeo per gestire le migrazioni obbligando tutti gli stati a farsene carico, non necessariamente attraverso la redistribuzione di chi può beneficiare del diritto di asilo ma anche occupandosi direttamente in tutto e per tutto (spese comprese) del rinvio in patria dei migranti che non ne beneficiano. E si tratta della stragrande maggioranza. Poi, superamento – ma sarebbe meglio dire aggiramento - del rigido principio in base al quale è il paese di primo sbarco a prendere in carico chi arriva ed è competente a esaminare la domanda di asilo. È la regola che ha scaricato sull'Italia, sulla Spagna, sulla Grecia le conseguenze delle tradotte della disperazione dal Nordafrica.

LE POSIZIONI

Non è una cancellazione della cosiddetta regola di Dublino, che pure costituisce una rivendicazione preliminare di diversi governi a cominciare da quello italiano. Si tratta invece di un aggiustamento per mitigarne gli effetti: se un richiedente asilo ha un legame con un residente in un altro stato membro, per esempio un fratello vive o studia lì, allora è competente quello stato. Si tratterà di minoranze, però il principio c'è. Infine, procedure più rapide alle frontiere esterne: per la prima volta si prevedono accertamenti preliminari all'ingresso per l'identificazione di tutte le persone sbarcate senza visto o che sono sbarcate in seguito a un'operazione di soccorso. Se la domanda di asilo è ricevibile, la procedura standard deve durare al massimo 3 mesi ed è una valutazione che può essere fatta anche da uno stato diverso da quello di primo arrivo.

Mentre la presidente della Commissione von der Leyen appare ottimista sulle reazioni dei governi, è certo che il negoziato sarà molto difficile e intricato. Il premier Conte ha detto che «il patto sulla migrazione è un importante passo verso una politica migratoria davvero europea», aggiungendo però che «serve certezza su rimpatri e redistribuzione: i paesi di arrivo non possono gestire da soli i flussi a nome dell'Europa». La ministra dell'interno Lamorgese rileva che non c'è «il netto superamento del sistema di Dublino da noi auspicato». Tuttavia, la solidarietà obbligatoria, sempre con ricollocamenti o rimpatri, sarà automatica nel caso di migranti salvati in mare. Lega e Fratelli d'Italia gridano allo scandalo. Commenti gelidi a Vienna, Praga e Budapest. Non ci sono quote predeterminate paese per paese, ma è chiaro il principio che ogni stato deve contribuire alla solidarietà soprattutto nei periodi di forte pressione migratoria per sostenere i paesi di prima destinazione dei migranti e garantire che la Ue adempia agli obblighi umanitari.

I NUMERI

Quanti saranno i ricollocamenti e quanti i rimpatri per paese sarà determinato secondo una chiave di "distribuzione" basata sulla popolazione e sul pil nazionale: i governi dovranno sottoporre alla Commissione dei piani nei quali indicano la scelta del meccanismo obbligatorio di solidarietà (ricollocamento dei rifugiati o rimpatri). Si parla di "sponsorizzazione" del rimpatrio: se entro 8 mesi (4 in situazioni di crisi) non avviene, lo stato che ha fallito l'obiettivo è obbligato ad accogliere i migranti. Attenzione particolare ai minori non accompagnati ai fini del loro ricollocamento: la solidarietà degli stati sarà sostenuta da una somma forfetaria più elevata dal bilancio Ue. Normalmente il contributo sarebbe di 10 mila euro, nel caso di minori non accompagnati di 12 mila. La fornitura di navi, aerei e altro materiale come di guardie di frontiera possono rientrare nel contributo alla solidarietà. Inoltre la Ue dovrà promuovere partenariati con i paesi terzi per sviluppare percorsi legali di immigrazione e concordare i meccanismi dei rimpatri.

Antonio Pollio Salimbeni

REAZIONI GELIDE DI VIENNA, BUDAPEST E PRAGA. ORA PARTE UN DURO NEGOZIATO TRA BRUXELLES E GLI STATI MEMBRI

La missione Medici in prima linea

Dall'Italia al Kosovo un team sanitario militare anti-Covid

Un team sanitario militare italiano collaborerà con le istituzioni in Kosovo nella risposta al Covid-19. Il team è stato presentato ieri dal primo ministro del Kosovo Avidullah Hoti, dall'ambasciatore d'Italia a Pristina Nicola Orlando, che ha promosso l'iniziativa civile-militare bilaterale, e dal generale Michele Risi, a capo della missione Nato Kfor, che faciliterà le attività del team. Fornito da Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri, il team è formato da medici e infermieri specializzati ed è guidato dal maggiore Cristian Vito Benegiamo che ha operato in prima linea contro il Covid-19 presso diversi ospedali dell'Italia del Nord.

Il nuovo piano su migranti e asilo

Regola di Dublino
Il migrante è in carico al Paese di primo approdo

Nuova regola
Meccanismo obbligatorio di solidarietà tra i Paesi

IL SISTEMA BASE

Quote di ricollocamento

La Commissione Ue distribuisce i migranti di primo ingresso tra i Paesi Ue (compreso quello di arrivo) in base a regole generali

Rimpatri sponsorizzati

Gli Stati che non accettano la loro quota, o parte di essa, hanno 8 mesi di tempo per effettuare i rimpatri; se non ce la fanno, devono accogliere i migranti nel loro territorio

L'Ego-Hub

Conte ai dem: ok a cambiare i dl sicurezza ma niente Mes

Nicola Zingaretti

«Desalvinizzare la coalizione» Asse Toti-Carfagna, e rispunta la tentazione contiana del Cav

LO SCENARIO

ROMA De-salvinizzare il centrodestra. Ecco, dopo il tonfo delle Regionali, con la Lega giù per terra, Forza Italia azzerata e solo la Meloni non ammaccata, gli alleati chiedono il conto a Salvini. Il quale si sente anche insidiato da dentro il partito e allora annuncia che sta per varare una segreteria politica, tempo 10-15 giorni, che affiancherà il leader nella definizione dell'agenda politica. Come quella che, all'epoca di Umberto Bossi, era guidata da Bobo Maroni. E' la fine di un uomo solo al comando? Quasi. «Non c'è Salvini, c'è Salvini che parte di una squadra con centinaia di brave persone», dice il leader. Che si sente un po' circondato.

Nel centrodestra, la de-salvinizzazione procede così (a mezza bocca perfino dentro il Carroccio e apertis verbis fuori): Matteo non è un leader, è incapace di fare sintesi, non unisce e non rassicura. La Meloni è quella che cerca di infierire di meno - anche le reciproche accuse sulla disfatta pugliese tra FdI e Lega ci sono - ma dice e ridice che «adesso bisogna pensare ai contenuti». A cominciare dal Recovery Fund in cui FdI vuole essere coinvolta dal governo, e ha pronte proposte per venire sondata (Conte per ora svicola). E questo tipo di atteggiamento è diverso dalla modalità campagna elettorale permanente e spallata continua ma non decisiva che appartiene al Capitano o ex Capitano.

Matteo Salvini (foto ANSA)

IL CAPO LEGHISTA SOTTO PROCESSO ALLARGA LA SEGRETERIA DEL CARROCCIO PER ROMPERE L'ASSEDIO

In prima linea nel demolire la leadership del capo leghista, Giovanni Toti e Mara Carfagna. Già in passato si era parlato di asse tra i due. Ora, ecco l'affondo del governatore rieletto a furor di popolo e voglioso di un ruolo a livello nazionale in un centrodestra da ricostruire: «Matteo potrebbe essere l'architetto della nostra coalizione, ma al momento - incalza Toti - non ha alcun progetto. Va per conto suo. Non ascolta i consigli di chi gli è amico. E a forza di dare spallate, finisce per rimediare solo lussazioni una dopo l'altra». I salvinisti rispondono a muso duro, con Rixi, con Centinaio: «Senza Matteo, Toti non sarebbe niente».

STRATEGIE

E ancora: Mara Carfagna. Con Osvaldo Napoli e pochissimi altri, Mara non ha mai risparmiato critiche alla cultura del sovranismo e del populismo e alla subalternità di molti berlusconiani a quell'andazzo. Ora insiste con nuova forza: «È finito il quinquennio del populismo». L'idea che si fa spazio nel centrodestra moderato è quella, e un possibile Toti-Carfagna sarebbe ad hoc, di un nuovo soggetto politico slegato anche idealmente dal Carroccio.

Ma riecco la Meloni. L'affondo è questo: «Chi prende più voti sarà tra noi due sarà il candidato premier». Salvini contrattacca: «E' stata l'offerta generale della coalizione a non essere stata all'altezza nelle Regionali». La paura di Salvini è che la Meloni voglia contare più di lui nella scelta del candidato sindaco di Roma e allora: «Dev'essere non di partito, ma un uomo delle imprese». Magari Guido Crosetto, come si sente in queste ore, il quale consigliere di Giorgia potrebbe andare bene anche a Matteo? Lui, che è piemontese ma adora Roma, non vuole però.

Salvini intanto si è sfogato con i suoi: «Mi sono impegnato senza risparmiarmi, non può essere che dove perdiamo è colpa mia e dove vinciamo merito di altri». Stoccata non a Zaia ma a Toti. Anche se Toti tra social e interviste ha trascorso la giornata a spiegare che il suo era un suggerimento in buona fede, ma il gelo è rimasto: «Dovrei cambiare maglio come dice lui e mettermi quella della coalizione e non quella della Lega? Ogni cosa - reagisce Matteo - a suo tempo. Ognuno mette e toglie le maglie a seconda delle stagioni». Intanto, il peso della sua segreteria politica si misurerà con i componenti: a capo potrà esserci una personalità autonoma come Giancarlo Giorgetti oppure un fedelissimo.

Ma occhio a Berlusconi. Dopo un lungo silenzio, se n'è uscito così: «Nel centrodestra, Forza Iyalia è diversa dagli altri due partiti. Non siamo populisti e sovranisti. Dobbiamo accentuare il profilo moderato e europeista della coalizione». Non è che - dice qualcuno dei suoi - che il Cavaliere sta in realtà dicendo ciao al centrodestra e preparando, ora che Forza Italia è ridotta al lumicino, la svolta filo-Conte? La voglia di Berlusconi di maneggiare i fondi del Recovery Fund e di entrare al centro della ricostruzione italiana, potrebbe portarlo nel 2021 dove lo spinge il suo famoso fiuto.

Mario Ajello

MATTEO TEME CHE MELONI VOGLIA IMPORRE UN PROPRIO CANDIDATO PER IL CAMPIDOGLIO

IL CASO

ROMA De-salvinizzare il centrodestra. Ecco il tonfo dopo Regionali, gli alleati chiedono il conto a Salvini. In prima linea nel demolire la leadership del capo leghista - che ha deciso ieri di allargare la propria segreteria politica per non essere accusato di solismo anche all'interno del suo partito - Giovanni Toti e Mara Carfagna. «Matteo potrebbe essere l'architetto del centrodestra, ma al momento - attacca il governatore, ma poi un po' smoscia - non ha alcun progetto. Va per conto suo. E a forza di dare spallate, finisce per rimediare solo lussazioni». I salvinisti rispondono a muso duro: «Senza Matteo, Toti non sarebbe niente». Mara Carfagna, che con Osvaldo Napoli è stata tra i pochissimi a mettersi da sempre contro l'egemonia salvinista, ora insiste con nuova forza: «E' finito il quinquennio del populismo». L'idea che si fa spazio nel centrodestra moderato è quella, ed è possibile un asse Toti-Carfagna, di un nuovo soggetto politico slegato anche idealmente dal Carroccio. La Meloni è l'unica non acciaccata dalle Regionali, cerca di evitare - ma gli strascichi della sconfitta pugliese ci sono - i bisticci con Salvini e però lo insidia: «Chi prende più voti sarà tra di noi il candidato premier». Salvini contrattacca: «E' stata l'offerta generale della coalizione a non essere stata all'altezza nelle Regionali». La paura di Salvini è che la Meloni voglia contare più di lui nella scelta del candidato sindaco di Roma e allora: «Dev'essere non di partito». Ma occhio a Berlusconi. Annuncia: «Noi siamo diversi dai nostri alleati populisti. Vogliamo un centro moderato e europeista». Dopo la scoppola elettorale, sta virando verso Conte - e verso la possibilità di maneggiare i miliardi del Recovery Fund - il Cavaliere?

M.A.

G | Giovedì 24 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'esame-farsa a Perugia

«Paratici ci ha chiesto di far passare Suarez» Ora rischia anche la Juve

▶Nelle intercettazioni un dialogo che chiama in causa il dirigente bianconero

▶Agli atti anche le email tra l'università e il Ds. Ipotesi penalizzazione per la squadra

IL CASO

ROMA La richiesta di far passare l'esame al calciatore Luis Suarez, perché, grazie alla certificazione della conoscenza della lingua italiana, potesse ottenere la cittadinanza ed entrare nella scuderia della Juve, arrivava da Fabio Paratici, il direttore sportivo bianconero. Anche se non direttamente. Almeno secondo le conversazioni intercettate e agli atti della procura di Perugia. A fare da tramite, tra Paratici e i vertici dell'Università per stranieri di Perugia, che si sarebbero prodigati per quell'«esame farsa» e per assicurare una promozione all'attaccante, sarebbe stato il rettore della Statale della città umbra, Maurizio Oliviero, che faceva da mediatore tra il club torinese e la sua omologa dell'ateneo per stranieri, Giuliana Grego Bolli.

L'inchiesta, aperta dal procuratore Raffaele Cantone, per falso, rivelazione del segreto d'ufficio e corruzione, che vede indagati i vertici dell'Ateneo umbro e i docenti che dovevano esaminare l'attaccante e avevano già predisposto e trasmesso i test al calciatore, è ancora agli esordi e sarebbe nata da un'indagine su un buco nel bilancio dell'Ateneo.

Adesso, oltre alle conversazioni intercettate, a confermare che i contatti diretti tra la Juve e l'Ateneo, all'indomani di quell'intercettazione in cui prometteva altri clienti all'Università, è stata ieri l'avvocato Maria Turco, legale dello studio Chiappero, che ha curato la pratica Suarez. Turco ha chiarito che lei si è limitata mettere in contatto lo staff di Suarez con l'università e di non avere neppure conosciuto Suarez. E soprattutto i vertici dell'Università per stranieri ipotizzavano i futuri vantaggi che la promozione di Suarez avrebbe comportato, tanto da essere indagati per corruzione.

LA PROCURA FEDERALE

L'entrata, in scena, anche se non diretta, del direttore sportivo, rischia di diventare una vera grana per la Juventus. Ieri la procura federale di Giuseppe Chiné ha aperto un'inchiesta per chiarire la posizione del club sulla vicenda e ha chiesto le carte alla procura di Perugia. Se dagli atti emergesse un coinvolgimento pieno anche la squadra rischierebbe una penalizzazione o una pesante ammenda.

L'attaccante uruguaiano del Barcellona Luis Suarez: la Juventus si era interessata al suo cartellino

L'AVVOCATO DEL CLUB: «L'ATENEO COMUNICAVA DIRETTAMENTE CON LO STAFF DEL CALCIATORE»

LA CORRUZIONE

Quell'esame farsa (Suarez, dicevano i docenti, non spiccica una parola di italiano e coniuga i verbi all'infinito) secondo le ipotesi dei pm, nelle intenzioni dei vertici dell'Ateneo avrebbe assicurato delle utilità. Ossia altri clienti illustri. Al momento non ci sono contestazioni per Paratici, mentre la corruzione viene contestata a Grego Bolli e al direttore generale dell'ateneo, Simone Olivieri, che al telefono parlavano di quel business, certi che da quel primo contatto con il club torinese sarebbero arrivati altri clienti: futuri vantaggi per l'università con altri studenti importanti e redditi milionari. Poco importa se non parlassero neppure l'italiano.

LE EMAIL

Erano destinate a Paratici le email de parte dei vertici dell'Università come chiarisce lo stesso avvocato Turco, «Nelle mie funzioni di legale - ha dichiarato l'avvocato - ho messo in contatto lo staff del calciatore Luis Suarez con l'Università per Stranieri di Perugia. Tale contatto faceva seguito alla verifica dei requisiti necessari per l'ottenimento della cittadinanza italiana». E precisa: «Quest'attività di contatto è riscontrata nelle mail intercorse tra l'entourage del calciatore e l'ente universitario, nelle quali, per pura cortesia, la sottoscritta è in copia conoscenza ma non destinataria». Materiale che adesso è all'esame della Guardia di Finanza, spedita da Cantone a sequestrare telefoni e computer all'Università per stranieri di Perugia. I militari dovranno verificare se emergano altri dettagli sull'esame farsa e su quel trattamento di favore riservato a «quello che guadagno 10 milioni di euro», come dicevano i docenti nelle intercettazioni.

Valentina Errante

I VERTICI DELL'UNIVERSITÀ INDAGATI PER CORRUZIONE: PER QUEL FAVORE SAREBBERO ARRIVATI ALTRI CLIENTI

DOMANDE & RISPOSTE

Per il giocatore possibile segnalazione alla Fifa

Sul caso Suarez vuole vederci chiaro anche la procura della Figc. Ieri il procuratore Giuseppe Chiné ha aperto un fascicolo d'indagine. Inevitabile dopo le intercettazioni che riguardano l'avvocato torinese, Maria Turco (studio Chiappero, quello che da sempre assiste la Juventus) e soprattutto alla luce delle ultime rivelazioni secondo le quali ci sarebbe un coinvolgimento del Chief Football Officer della Juventus, Fabio Paratici. Entrambi non sono indagati. Per poter aprire un procedimento vero e proprio bisognerà attendere, come da prassi, la chiusura indagini (o di una parte). O comunque la segnalazione della magistratura ordinaria nel caso emergano elementi che interessino l'ufficio guidato da Chiné che, nei prossimi giorni, potrebbe scalettare una serie di audizioni. Il possibile coinvolgimento di Paratici, se dovesse essere appurato, metterebbe la Juventus in una posizione molto difficile. Questo perché in sede sportiva, la società risponde dell'operato dei suoi tesserati. E Paratici lo è (rischia da una multa alla squalifica). Nessun illecito sportivo: non c'è condizionamento delle partite. Piuttosto si profila un illecito disciplinare previsto al comma 7 dall'articolo 32 del Codice, che riguarda proprio "la violazione delle norme in materia di tesseramenti, compiuta mediante falsa attestazione di cittadinanza". Non è roba da poco: le sanzioni arrivano fino alla penalizzazione in classifica o addirittura all'esclusione dal campionato (quest'ultima da escludere). Il Codice, però, distingue fra responsabilità diretta o indiretta, e le pene severe scattano con la prima, che si configura appunto con il coinvolgimento dei vertici del club. E Suarez? Non essendo un tesserato della Figc, su di lui la Procura Federale non ha giurisdizione. Potrebbe però fare una segnalazione alla Fifa che potrebbe comminare una ammenda o addirittura una squalifica.

Emiliano Bernardini

L'intervista Massimo Antonelli

«Tra i miei ragazzi c'è chi ha preso 10 ma non possono giocare a basket»

«Tra i miei ragazzi, se proprio vogliamo dirla tutta, in italiano a scuola c'è pure chi ha preso 10. E nessuno è mai stato rimandato». Massimo Antonelli, ex cestista campione d'Italia con la Virtus Bologna nel 1976 guidata da coach Dan Peterson, e deus ex machina di quello straordinario esempio di integrazione che è il Tam Tam basket a Castel Volturno, non nasconde la propria amarezza per la vicenda dell'esame di Suarez all'Università di Perugia.

Antonelli, i suoi ragazzi ancora non possono giocare a basket?

«Macché, sono nati in Italia ma non possono prendere parte al campionato di Eccellenza a cui vogliamo partecipare. E sapete perché? C'è una fase nazionale, quindi la norma Tam Tam Basket del 2017 non può essere applicata quest'anno. E quindi i miei ragazzi, nati tutti in Italia, sono considerati stranieri e non potranno giocare».

Siamo punto e a capo?

«Proprio ieri ho inviato a Petrucci, il presidente della Federbasket, un appello dei miei ragazzi: gli hanno scritto una lettera, una specie di preghiera perché non subiscano questo ulteriore schiaffo, questo ulteriore oltraggio di essere considerati diversi e di non poter giocare a basket ancora una volta. Perché mentre a Suarez concedono come se nulla fosse delle scorciatoie per la cittadinanza, qui neghiamo a ragazzi nati in Italia la gioia semplicemente di giocare a basket. È una disparità insopportabile».

I ragazzi di Tam Tam basket con Massimo Antonelli a Castel Volturno

L'EX CESTISTA DELLA VIRTUS BOLOGNA: «SONO NATI IN ITALIA, VIVONO A CASTEL VOLTURNO MA VENGONO CONSIDERATI STRANIERI»

Cosa l'ha colpita di più di questa vicenda?

«Se è vera l'intercettazione, quella che dice che poiché guadagna 10 milioni di euro non può essere bocciato all'esame, davvero è una ferita per tutti. Neppure in una vita, tutti insieme, i genitori dei miei ragazzi guadagnerebbero quella cifra».

E i suoi con l'italiano come se la cavano?

«Tutti i miei under 18 vanno a scuola e parlano perfettamente l'italiano. Uno, poi, è in assoluto il migliore della classe. Magari c'è chi non lo scrive bene perché è più difficile ma certo non ho mai sentito qualcuno dei miei parlare all'infinito. Come pare abbia fatto Suarez».

La scuola include e lo sport esclude?

«È incredibile il paradosso a cui siamo arrivati. Appellarci a Petrucci, ancora una volta, chiedere una deroga per poter giocare in un campionato minore, solo per divertimento in un mondo dove invece, a certi livelli, la cittadinanza si prende con incredibile facilità. E i miei ragazzi? Nati in Italia, perfettamente integrati, padroni della lingua sono trattati ancora come se fossero ospiti, stranieri, diversi?».

Tra poco saranno maggiorenni e potranno diventare italiani?

«Certo, ma nello sport uno va considerato italiano prima, senza questa distinzione che colpisce, che ferisce. Ci sono le caste dei privilegiati, va bene, ma bisogna difendere i deboli. Mi pesa questa enorme discriminazione tra i milionari del calcio, e quelli come noi che trovano ostacoli di ogni genere per far valere un diritto».

Si prepara a un altro braccio di ferro con i vertici del basket?

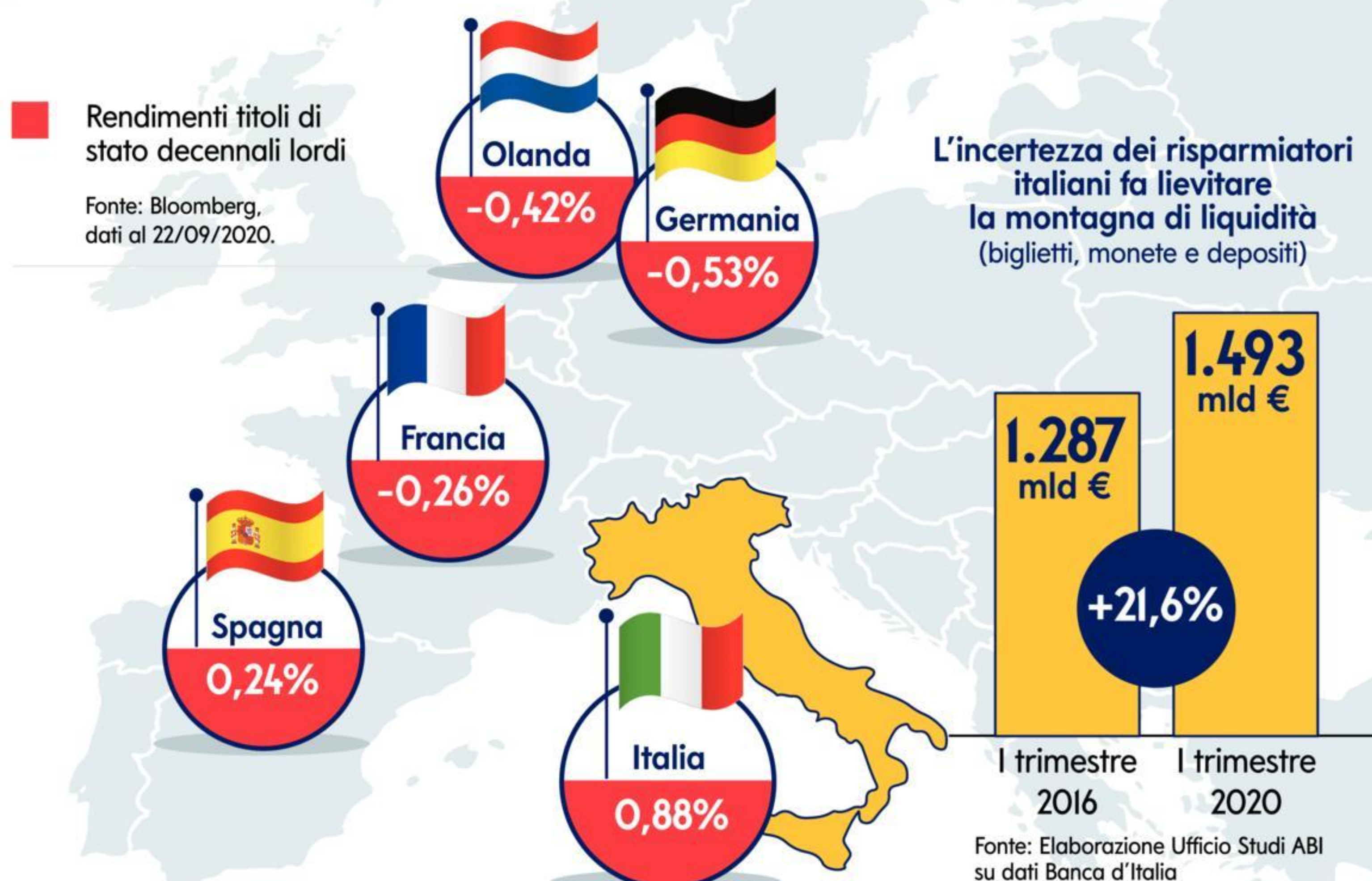
«Non lo so se faremo ancora ricorso se diranno ancora una volta di no pure a questa lettera che i miei ragazzi hanno scritto con la mano sul cuore per poter prendere parte al campionato di Eccellenza. Spero che non ce ne sia bisogno, che ci sia comprensione, che la vicenda Suarez faccia capire che non si devono avere due pesi e due misure».

Pino Taormina

PUBBLICITÀ

Doppia opportunità per i nostri risparmi

▸ Troppa liquidità resta parcheggiata in soluzioni prive di rendimento. Gli strumenti per valorizzare i nostri risparmi esistono, basta fare scelte coerenti con le nostre esigenze e adottare soluzioni ad hoc. Come Double Chance

Stiamo vivendo un momento di grande trasformazione e disorientamento: facciamo fatica a decidere come investire i nostri risparmi. Per contrastare l'eccesso d'informazione, spesso fuorviante, dovremmo prendere le distanze dalla contingenza e tornare a concentrarci sulle nostre reali esigenze, sui nostri sogni, i nostri progetti di vita. Progetti, che nella maggior parte dei casi sono di lungo termine e non richiedono quindi risorse immediate, ma una corretta pianificazione finanziaria. Partiamo dal contesto: l'economia reale resta in grande difficoltà mentre i mercati finanziari registrano una decisa ripresa, con alcuni indici azionari già tornati a livelli pre-Covid. Al tempo stesso, gli strumenti che hanno sempre rappresentato un porto sicuro per i nostri risparmi, come le obbligazioni o i titoli di stato, da tempo hanno addirittura tassi negativi.
Una prospettiva sconfortante se pensiamo che il decennale tedesco offre il -0,53% lordo e un BTP italiano a 10 anni ti consente di incrementare il capitale dell'0,88% lordo. Ecco perché, nella ricerca di reddittività, le masse di denaro vanno ad alimentare i mercati e le Borse recuperano terreno. Alcuni settori hanno corso più di altri in questi mesi, ma il mercato finanziario nel suo insieme presenta ancora interessanti margini di crescita. Trovare valore, quindi, è possibile, ma troppo spesso non avere una visione chiara del futuro che ci attende, paralizza le nostre decisioni. E questo risulta evidente dai numeri che rappresentano l'ingente quantità di risparmio parcheggiata in conti infruttiferi o strumenti di liquidità che non generano rendimento. Un dato in continua crescita e che accelera nelle fasi di incertezza come quella che stiamo vivendo. Parliamo oggi di quasi 1.500 miliardi di euro (dato 1° trim. 2020, fonte: ABI su dati Banca d'Italia). 1.500 miliardi che dovrebbero invece lavorare e crescere per sostenere i nostri obiettivi di lungo termine, come l'università dei figli o il mantenimento del nostro tenore di vita una volta in pensione.
Denaro che dovrebbe iniziare a lavorare da subito, perché nei mercati azionari (soprattutto nelle fasi di maggiore volatilità) il tempo è il miglior alleato per ottenere risultati soddisfacenti. Dal conto corrente ai mercati, ecco la scelta di valore. Per sostenerci in questo percorso, Banca Mediolanum propone una soluzione che consente di entrare gradualmente nei mercati azionari e obbligazionari di tutto il mondo, offrendo al tempo stesso un'interessante remunerazione sul capitale non ancora investito. Si chiama Double Chance, una strategia di investimento il cui funzionamento è semplice: previa sottoscrizione di un conto ordinario, la somma destinata all'investimento viene fatta confluire sul Conto Double Chance che funge da "serbatoio".
Attraverso un piano programmato di versamenti, si trasferiscono, con frequenza bimensile, importi costanti dal conto Double Chance al prodotto o servizio finanziario prescelto dal cliente, fino ad esaurimento dell'intera somma inizialmente versata. I prodotti di destinazione, di natura "azionaria" o "obbligazionaria", possono essere fondi, prodotti di investimento assicurativo o un servizio di gestione individuale di portafogli.
Nel contempo, sulla giacenza presente sul conto Double Chance, viene riconosciuto un tasso di interesse che varia in base alla tipologia di investimento scelto e alla durata del piano (3, 6, 12, 18 e 24 mesi). Fino al 12 ottobre, sulle somme in giacenza sul conto Double Chance, non ancora investite, viene riconosciuto un tasso di interesse fino al 1,5% annuo lordo, in caso di nuovi investimenti nei prodotti o servizi di tipo azionario per le sole durate di 24 mesi.
Gli interessi saranno accreditati direttamente sul conto corrente ordinario al termine della durata prescelta e/o a fine anno. L'adesione minima varia a seconda del prodotto o servizio prescelto dal cliente (Fondi di tipo obbligazionario € 15.000; Fondi di tipo azionario € 25.000; polizze appartenenti all'offerta My Life e servizio di gestione di portafogli a partire da € 25.000 o € 50.000 in funzione della modalità di sottoscrizione).
E con l'investimento frazionato, quando il mercato scende acquisteremo un numero di quote superiore rispetto a quando sale, mediando verso il basso il prezzo medio di carico e massimizzando così il risultato in termini di rendimento.
Mercati, tempo e la doppia opportunità di Double Chance: i migliori alleati per il nostro risparmio.

DOUBLE CHANCE
La doppia opportunità:

1. Beneficiare di un rendimento interessante e certo sul conto corrente dedicato
2. Ingresso graduale nei mercati mondiali mitigando la volatilità

OFFRE FINO **1,50%** annuo lordo | SULLE SOMME NON ANCORA INVESTITE

24 MESI per nuovi investimenti sui mercati azionari

Promozione valida fino al 12 ottobre 2020

Seguici su:

Economia

BRILLA OVS IN BORSA (+ 9,35%) DOPO IL RECUPERO DELLE VENDITE NEL SECONDO TRIMESTRE

economia@gazzettino.it

G Giovedì 24 Settembre 2020 www.gazzettino.it

-0,41% Euro/Dollaro 1 = 1,169 $

1 = 0,919 £ +0,15% 1 = 1,078 fr +0,11% 1 = 122,91 ¥ +0,11%

+0,32% Ftse Italia All Share 20.770,10

+0,18% Ftse Mib 18.929,89

+0,65% Ftse Italia Mid Cap 34.005,39

+1,20% Fts e Italia Star 38.987,35

M G V L M M

L'EGO - HUB

Atlantia si muove, al via la scissione di Autostrade

▶Oggi l'ok del cda alla doppia opzione: vendita diretta dell'88% o separazione con quotazione

▶Ma serve l'approvazione del piano finanziario di Aspi per poter far decollare tutta l'operazione

PRIMO PASSO

ROMA Il via libera all'operazione arriverà oggi dal cda straordinario di Atlantia. La holding da Edizione della famiglia Benetton deciderà l'uscita dal capitale di Autostrade per l'Italia, cioè Aspi, secondo un percorso che prevede una doppia opzione: la vendita sul mercato tramite una gara internazionale della quota dell'88% o la scissione proporzionale della controllata autostradale che verrà poi conferita in un apposito veicolo e quotata in Borsa.

LE TAPPE

Non cambia quindi la linea seguita fino ad oggi, anzi il cosidetto "dual track", il doppio binario è perfettamente coerente con le mosse del gruppo. Si darà così il via, fanno sapere fonti vicine al dossier, a un processo idoneo «a giungere a una separazione tra la società e Autostrade per l'Italia, che dia certezza al mercato, sia in termini di tempi che di trasparenza» e a garantire «l'irrinunciabile tutela dei diritti di tutti gli investitori e stakeholders coinvolti, retail, istituzionali, nazionali e internazionali», come comunicato del resto dalla holding il 14 luglio e ribadito ai primi di settembre nelle interlocuzioni con l'esecutivo. Questo scenario non esclude il coinvolgimento di Cdp con cui il tavolo negoziale resta aperto. Fin dall'inizio della trattativa Cdp ha caldeggiato una operazione in più fasi che contemplasse anche un aumento di capitale per dotare Aspi di risorse sufficienti per procedere al piano di investimenti da 14,5 miliardi preannunciato.

La Cassa potrebbe sia partecipare alla gara internazionale che, ovviamente, seguire la seconda strada, quella dell'ingresso nei veicolo che verrà poi quotato. Una possibile soluzione alternativa, valutata nelle trattative delle ultime settimane, prevederebbe la scissione di Aspi e quindi il collocamento di una quota riservata a Cdp.

Ma sul percorso a dir poco accidentato di una possibile intesa, pesa come un macigno il mancato ok, almeno fino ad oggi, al Pef, il piano finanziario presentato da Aspi e, pare, inviato ieri dal Ministero delle Infrastrutture all'Art, l'Autorità del settore, per l'ultimo esame. Si tratta di un passaggio chiave, decisivo, per fissare la valutazione della società. Nel Pef, come noto, sono definiti gli obiettivi strategici e le modalità operative per raggiungerli. A partire dal tasso di remunerazione del capitale che, proprio su indicazione dell'Art, è stato fissato al 7% dell'11% precedente. Non solo.

Come indicato dalla ministra Paola De Micheli il piano ha anche recepito quello che dovrà essere il tetto massimo agli aumenti tariffari annui, ovvero l'1,75%. Due elementi cardine per definire il prezzo di Aspi. Confermati quindi investimenti per oltre 14 miliardi, 7 dedicati alla manutenzione, e altri 3,4 miliardi per far fronte ad una serie di risarcimenti.

A bloccare l'ok al piano è stato fino a oggi il governo che ne ha subordinato l'approvazione al passaggio del controllo di Aspi a Cdp. Inserendolo come condizione vincolante nell'atto di transazione per la chiusura della procedura di revoca aperta il 16 agosto 2018 dopo la caduta del ponte Morandi. Proprio il mancato via libera al Pef ha avuto e ha tutt'ora come conseguenza lo stop a tutti i finanziamenti bancari. Una situazione che congela di fatto tutti gli investimenti. E impedisce di dare una valutazione precisa di Aspi. Ora con un quadro politico più chiaro, dove il Pd ha in qualche misura assunto una posizione diversa, la situazione potrebbe sbloccarsi.

U.Man.

GRANDI MANOVRE Uno dei caselli di Autostrade per l'Italia

Pirateria

Sequestrati 58 siti e 18 canali Telegram

GORIZIA **La Guardia di Finanza di Gorizia ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo di 58 siti web illegali e 18 canali Telegram, che attraverso 80 milioni di accessi annuali rappresentano circa il 90% della pirateria audiovisiva ed editoriale in Italia. Le indagini, scaturite dagli approfondimenti svolti nei confronti di un soggetto, celato sotto il nickname di Diabolik, sono partite dal Friuli Venezia Giulia e si sono estese anche all'estero.**

Lir: aumenta ancora la cassa, utile a 6,5 milioni

▶L'holding che controlla Geox ha 632 milioni di patrimonializzazione

FINANZA

VENEZIA (m.cr.) Cresce ancora la liquidità della Lir, la cassaforte controllata da Mario Moretti Polegato (85%) e dal figlio Enrico, che ha approvato il bilancio 2019. La cassa è a 411,2 milioni, in crescita del 2%. La holding, grazie al consueto approccio prudente negli investimenti, chiude il 2019 con un utile di 6,5 milioni e una patrimonializzazione pari a 632 milioni. Il fatturato complessivo del gruppo si è attestato a 976 milioni. Il patrimonio netto è di 952,4 milioni.

La cassaforte della famiglia Moretti Polegato controlla il 71% di Geox (il restante 29% è quotato in Borsa) e detiene l'intero capitale di Diadora e della società immobiliare Domicapital. La società ha chiuso il 2019 con un margine operativo lordo pari a 8,4 milioni e un utile pari a 2,5 milioni.

PRUDENZA

La holding in questo contesto turbolento gioca di conserva: «La cultura del risparmio che caratterizza la gestione della Lir si basa su metodi di valutazione prudenti che escludono investimenti speculativi dettati dall'emotività - la nota ufficiale della società -, assunto in un contesto di crisi economica e di alta volatilità dei mercati, volto a privilegiare la protezione del patrimonio».

Il gruppo Geox, tra i leader mondiali nel settore delle calzature classiche e casual, nel 2019 ha raggiunto un fatturato pari a 805 milioni con una marginalità operativa lorda pari a 30,8 milioni. Diadora, marchio storico dello sport presente in più di 60 Paesi, conferma il suo percorso di crescita raggiungendo un fatturato consolidato pari a 168 milioni e un aggregato vicino ai 300 milioni. Gli investimenti immobiliari del gruppo Lir, che ammontano a circa 250 milioni, sono principalmente gestiti dalla controllata Domicapital che opera nel settore dell'edilizia industriale e civile. «Per tutto il 2019 la Lir ha mantenuto l'usuale oculato approccio nell'allocazione degli investimenti anche alla luce delle forti incertezze legate principalmente alla guerra commerciale Usa-Cina e alla Brexit. Tale modus operandi non è variato nella prima parte del 2020. La Lir è una holding guidata da una famiglia e da un imprenditore con una visione chiara del mercato – sottolinea il presidente Mario Moretti Polegato – una realtà dotata di ampi margini di crescita che grazie al suo patrimonio, alla sua liquidità e all'assenza di debiti finanziari, rimane attenta e aperta a nuove opportunità d'investimento». Si guarda alle nuove tecnologie a investimenti sostenibili nelle energie rinnovabili

LA CASSAFORTE DELLA FAMIGLIA MORETTI POLEGATO PUNTA A INVESTIRE IN TECNOLOGIA E RINNOVABILI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1692**	-0,409
Yen Giapponese	**122,9100**	0,106
Sterlina Inglese	**0,9189**	0,155
Franco Svizzero	**1,0773**	0,233
Fiorino Ungherese	**365,0100**	0,818
Corona Ceca	**26,9650**	-0,156
Zloty Polacco	**4,5001**	0,149
Rand Sudafricano	**19,9607**	1,955
Renminbi Cinese	**7,9433**	-0,147
Shekel Israeliano	**4,0386**	-0,096
Real Brasiliano	**6,4498**	1,289

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,00**	53,00
Argento (per Kg.)	**595,00**	644,20
Sterlina (post.74)	**371,30**	403,00
Marengo Italiano	**293,60**	323,20

In collaborazione con INTESA SANPAOLO *Fonte dati Radiocor*

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,208**	-0,86	1,005	1,894	542689
Atlantia	**13,640**	3,02	9,847	22,98	185154
Azimut H.	**15,720**	-0,19	10,681	24,39	52958
Banca Mediolanum	**6,360**	0,00	4,157	9,060	124169
Banco Bpm	**1,268**	-3,76	1,049	2,481	2259233
Bper Banca	**1,960**	-2,97	1,857	4,627	354300
Brembo	**8,200**	2,89	6,080	11,170	69817
Buzzi Unicem	**19,300**	-2,33	13,968	23,50	56933
Campari	**9,336**	0,85	5,399	9,377	127676
Cnh Industrial	**6,508**	2,04	4,924	10,021	415524
Enel	**7,460**	1,90	5,408	8,544	1819654
Eni	**6,928**	-1,81	6,520	14,324	1308938
Exor	**46,92**	-1,14	36,27	75,46	36761
Fca-fiat Chrysler A	**10,390**	1,68	5,840	13,339	1406701
Ferragamo	**12,300**	0,99	10,147	19,241	64711
Finecobank	**11,390**	-1,30	7,272	13,219	258390
Generali	**11,730**	-0,42	10,457	18,823	382466
Intesa Sanpaolo	**1,612**	-1,80	1,337	2,609	9959099
Italgas	**5,380**	-0,09	4,251	6,264	108303
Leonardo	**4,836**	-2,79	4,510	11,773	1038229
Mediaset	**1,755**	-0,34	1,402	2,703	168941
Mediobanca	**6,710**	-0,42	4,224	9,969	328206
Moncler	**35,20**	1,97	26,81	42,77	78542
Poste Italiane	**7,660**	0,82	6,309	11,513	294911
Prysmian	**24,65**	0,69	14,439	24,74	71116
Recordati	**44,84**	-0,11	30,06	48,62	27269
Saipem	**1,474**	-2,74	1,504	4,490	1176394
Snam	**4,360**	3,12	3,473	5,085	1038775
Stmicroelectr.	**25,52**	0,79	14,574	29,07	246474
Telecom Italia	**0,3460**	0,32	0,3008	0,5621	8171208
Tenaris	**4,260**	-0,84	4,321	10,501	400576
Terna	**5,920**	0,99	4,769	6,752	385421
Ubi Banca	**3,564**	0,59	2,204	4,319	9128
Unicredito	**6,745**	-3,14	6,195	14,267	2087642
Unipol	**3,794**	-1,91	2,555	5,441	212314
Unipolsai	**2,266**	-2,58	1,736	2,638	180811
NORDEST					
Ascopiave	**3,215**	0,16	2,930	4,606	14733
B. Ifis	**8,310**	-2,18	7,322	15,695	18117
Carraro	**1,260**	-2,17	1,103	2,231	3263
Cattolica Ass.	**4,738**	-3,31	3,444	7,477	119002
Danieli	**12,260**	3,37	8,853	16,923	1928
De' Longhi	**29,90**	-0,27	11,712	30,96	21114
Eurotech	**3,930**	2,88	3,745	8,715	43924
Geox	**0,6000**	0,00	0,5276	1,193	26408
M. Zanetti Beverage	**3,900**	0,26	3,434	6,025	1143
Ovs	**0,9360**	9,35	0,6309	2,025	1214755
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,120**	-1,20	9,593	14,309	1533

Venezia

"La Traviata" alla Fenice in una versione anti-Covid

Violetta, quando il sipario si alza, è sdraiata in un letto d'ospedale. Ci sono medici che l'assistono. Sono le sue ultime ore, ma in lei pulsa un desiderio di vita, di resistenza al male che l'uccide. Il «Libiamo ne lieti calici» trasforma, come tra realtà e sogno, la branda in un sofà rosso, con il coro ad alzare i bicchieri, presente ma immobile, visibile ma distante, dietro un tulle. «La Traviata» di Giuseppe Verdi, nella regia di Christophe Gayral, in scena al Teatro La Fenice il 25 e 27 settembre, fa i conti con il Covid-19, con le regole di sicurezza per cantanti, orchestra e pubblico Ne è convinto il sovrintendente Fortunato Ortombina: «Le misure di contenimento, le distanze tra persone, devono essere non un limite ma una risorsa, una fonte di ispirazione creativa».
In scena per la prima volta proprio alla Fenice il 6 marzo 1853, la Traviata fu scelta per l'inaugurazione del Teatro «dov'era com'era» dopo l'incendio del 1996. L'allestimento sarà di Gayral in una forma semiscenica, anche se per Ortombina il «semi» si potrebbe togliere.

A 93 anni la cantante e attrice è morta a Ramatuelle, in Provenza. Musa dell'esistenzialismo e indimenticabile interprete di brani di Brel, Brassens e Gainsbourg, diventò popolare in Italia anche per il ruolo nello sceneggiato tv "Belfagor, il fantasma del Louvre"

Juliette Gréco

La canzone francese perde la sua icona

LA LEGGENDA

Quando morivano, si chiamava Juliette Gréco: Serge Gaisnbourg, Françoise Sagan, Michel Piccoli. Lei li aveva conosciuti tutti, come Brel, Brassens, Prévert. E rispondeva sempre, con quella voce pazzesca, anche a novant'anni, che faceva diventare un recital anche un'intervista al telefono. Rispondeva sul quartiere di Saint-Germain-des- Près che stava morendo, rispondeva su quell'idea della Francia libera, ribelle, sofisticata che si appannava. Non si tirava indietro, ma sempre con il riso nella voce, un tono scanzonato. Ieri se n'è andata lei, per ultima, a 93 anni.

A Saint-Germain-des-Près non resta davvero più nessuno. «Per resistere alla fine, bisogna amare quello che si fa, alla follia, amare il proprio mestiere come lo amo io, ovvero in modo smisurato, esagerato, andare a cantare in una saletta in periferia, nel primo pomeriggio ed essere felici quando un ragazzo esclama alla fine: "però, mica male Gréco!». Se qualcuno osava ricordarle che lei era un mito, o peggio ancora, chiederle che effetto fa essere una leggenda vivente, aver incarnato l'esistenzialismo con un gesto della mano, un'epoca con una voce, lei rideva, si spazientiva e rispondeva: "il mito? L'ho fatto fuori, non c'è più".

L'ANNUNCIO

Ieri, a fine pomeriggio, è stata la famiglia a dare l'annuncio all'agenzia France Presse: "Juliette Gréco si è spenta questo pomeriggio, circondata dai suoi, nell'amatissima casa di Ramatuelle. La sua è stata una vita fuori dal comune". Da Parigi se n'era andata da tempo. Anche al Cafè de Flore non passava più. Prima si era stabilita nella sua casa in banlieue, nell'Oise, e poi in Provenza, in quel Sud, dove era nata nel 1927, a Montpellier. Figlia di un commissario corso, assente da subito, e di Juliette, con cui i rapporti furono sempre caotici. Arriva a Parigi piccolissima, per vivere con la nonna, sogna di diventare ballerina, entra alla scuola di balletto dell'Opera quando scoppia la guerra. Sua madre entra in resistenza, è arrestata e deportata, lei è troppo giovane: dopo tre settimane di carcere la liberano. «Mi sono ritrovata a Saint-Germain-des-Près, sulla piazzetta, vicino a una pensione dove vivevo. Mi sono messa a cantare "Over the rainbow", perché le canzoni americane erano vietate". Eccola Juliette Gréco. La guerra è appena finita e lei decide di "finire gli studi nei bistrot".

JULIETTE GRÉCO in scena a Bourges, nel 1985, durante il celebre festival musicale "Printemps de Bourges"

AMICA DI MUSICISTI E POETI HA INCARNATO L'ANIMA PIÙ PROFONDA DI SAINT-GERMAIN LO STORICO QUARTIERE DELLA RIVE GAUCHE

La leggendaria interprete qui sopra con Brassens. In alto, riceve la medaglia Vermeil dal sindaco parigino Delanoe

SPOSÒ L'ATTORE PHILIPPE LEMAIRE CON CUI EBBE UNA FIGLIA LAURENCE-MARIE MORTA DI TUMORE E POI MICHEL PICCOLI

Al bar del Montana incrocia Jean Paul Sartre e Simone de Beauvoir (è Sartre che la incoraggia a cantare "L'Eternel Feminin" e "Si tu t'imagines"), alla Rhumerie martiniquaise discute con Albert Camus, al bar del Pont-Royal con Maurice Merleau-Ponty. Ma è nello scantinato del "Tabou" che nascono una generazione e un'epoca nuove. Ci sono Roger Vadim, Boris Vian, passano Duke Ellington e Miles Davis (che le propone di sposarlo, ma lei rinuncia perché non vuole lasciare Parigi, non perché i matrimoni misti erano ancora proibiti in molti stati americani), c'è musica, filosofia e poesia, ai tavoli siedono Sartre, Raymond Queneau, Antonin Artaud, Merleau-Ponty: gli intellettuali imparano da questi ragazzini che la gente ostile del quartiere chiama "i trogloditi".

L'AMORE

Sposa l'attore Philippe Lemaire con cui ha una figlia, Laurence-Marie (morirà di tumore a 62 anni, nel 2016, lo stesso anno in cui lei è colpita da un ictus). Ha una relazione con il produttore Darryll F. Zanuck, che la porta al cinema (lavorerà anche con Orson Wells) poi sposa Michel Piccoli: resteranno insieme per 11 anni. Come in "Je suis comme je suis", rivendica di amare chi la ama, «e non è colpa mia se non è sempre lo stesso».

GLI STUDENTI

Negli anni Sessanta, canta dovunque, spesso gratis, per gli studenti e gli operai, spesso nei centri sociali, e diventa una star anche in tv, con la serie Belfagor. "La amavamo" ha scritto ieri Le Monde sul sito, subito dopo la notizia della morte: "per tutto, anche per i difetti, quando dimenticava le parole di una canzone, quando esitava".

Quando esagerava, quando gesticolava, quando rideva (tantissimo): pochi hanno saputo incarnare la Francia come "la" Greco quando cantava "Les feuilles mortes" o "Sous le ciel de Paris", o "Je hais les dimanches" di Aznavour o "Jolie Mome" di Leo Ferré, che la consacrò per sempre sul palco dell'Olympia nel 1954. "Jujube" ha sfidato e è sopravvissuta alle epoche e alle mode.

Molti giovani autori hanno continuato a scriverle canzoni per gli ultimi album. «Sono le parole che dettano i gesti», diceva. Nel 2015, a 89 anni, l'ultima tournée, con l'addio al Theatre de la Ville, dove nel 1968 aveva cantato per la prima volta uno dei suoi successi: "Déshabillez-moi". «Sono un clown nella vita di ogni giorno – raccontava qualche anno fa – Amo ridere sopra ogni cosa. La più grande arma di seduzione è l'umorismo, la derisione, l'intelligenza».

Quella ragazza strana, esile e nervosa, a cui la gente degli anni Cinquanta rimproverava un fisico "ingrato" ha continuato a meravigliarsi fino all'ultimo del successo e dell'amore del pubblico. A chi gli chiedeva il segreto di tanta longevità non poteva far altro che rispondere: «chiedetelo a loro, che vengono a vedermi».

Francesca Pierantozzi

Dall'Olimpico al Comunale di Vicenza e poi anche la guida di Arteven. Marinelli superdirettore presenta "La signora Dalloway"
«Abbiamo fatto le prove da remoto per evitare la quarantena. Ora in sala è strano, sembra di guardare una partita su Raiplay»

«Il teatro ai tempi del Covid come una festa a sorpresa»

A TEATRO
Il direttore Giancarlo Marinelli (a sinistra) e Anna Galiena

L'EVENTO

Mesi di prove in remoto e finalmente lo spettacolo torna dal vivo al Teatro Olimpico di Vicenza. Si apre venerdì 25 settembre il 73. Ciclo dei Classici al teatro palladiano con il debutto del primo adattamento teatrale in Italia del romanzo di Virginia Woolf "La signora Dalloway" diretto da Giancarlo Marinelli. Ad impersonare Clarissa Dalloway, Anna Galiena, affiancata da Ivana Monti, Fabio Sartor, Romina Mondello, Ruben Rigillo, Fabrizio Bordignon, Andrea Cavatorta e Giulia Pelliciari (info www.classiciolimpicovicenza.it).

WOOLF CLASSICA MODERNA

«Abbiamo fatto tutte le prove da remoto - riferisce il direttore artistico del Ciclo Marinelli - perché a un certo punto, dopo mesi in cui avevamo scommesso sulla riapertura dell'Olimpico quando non ci credeva nessuno e il pubblico stava rispondendo con entusiasmo, non potevamo rischiare di far saltar tutto per la quarantena di uno di noi. Alla fine siamo arrivati a Vicenza e abbiamo montato tutto in presenza. È tutto strano, è come tornare allo stadio dopo aver visto le partite su Raiplay». La scelta dell'opera richiama una consonanza con il presente. «C'è una aderenza quasi imbarazzante tra il testo della Woolf e quello che stiamo vivendo - aggiunge Marinelli -. Non potevamo scegliere un testo migliore di questo classico moderno. È tragicamente più vicino a noi della peste di Edipo». Il regista confessa di non aver mai amato visceralmente la Woolf, perché «come Jane Campion nel cinema è un genio che sviscera lo sguardo femminile, ma riletto in questo momento il lavoro me la fa sentire più vicina».

«C'È UNA ADERENZA QUASI IMBARAZZANTE TRA IL TESTO DELLA WOOLF E QUELLO CHE STIAMO VIVENDO. È TRAGICAMENTE PIÙ VICINO A NOI DELLA PESTE DI EDIPO»

PROGRAMMA PLURALE

Oltre alla Woolf, gli altri titoli in programma sono "Elena e Penelope" di Giorgio Montefoschi in scena con Romina Mondello, "Ecuba e le streghe. Castracagna, la strega del Po" di e con Ivana Monti e "Noi. Dialoghi shakespeariani" di e con Anna Galiena. Dedicato alle famiglie il "Palladio magico" con Carlo Presotto e Davide Venturini, nel giardino dell'Olimpico, mentre "Il lupo e la luna" di e con Pietrangelo Buttafuoco sarà una ripresa teatrale del "cuntu" che lo scrittore e giornalista ha dato alle stampe nel 2011. Un mito rivisitato in modo rivoluzionario, sarà al centro della "Clitennestra. I morsi della rabbia" di e con Anna Zago, mentre chiude la prima nazionale di "Una Piccola Odissea" di e con Andrea Pennacchi, con le musiche live di Giorgio Gobbo, un lavoro che celebra il ritorno a casa dell'eroe errante per eccellenza della storia del mito, ma anche un personalissimo ritorno dell'autore teatrale veneto alla sua infanzia.

MULTI-INCARICHI

Nel frattempo Marinelli è stato nominato anche direttore artistico del circuito Arteven e del Comunale di Vicenza. Una sorta di superdirettore? «Spesso quando diventi multidirettore vogliono farti fuori - scherza il regista -. L'incarico ad Arteven deriva dal fatto che son nato da lì, dai teatri comunali di provincia. Allora Pierluca Donin e il presidente Zuin mi hanno chiesto di dare una unità alla programmazione del circuito. A Vicenza invece la Fondazione gestisce l'Olimpico e il Comunale e dunque una direzione artistica unitaria aveva senso». Viene da chiedersi se la presenza di Marinelli possa aiutare le relazioni con lo Stabile. «Ho sempre detto che il teatro apre - replica il direttore -. Un teatro chiuso che non si apre alle relazioni non ha senso, ma dobbiamo capire se vogliamo quartieri tutti uguali o con colori distinti. Io ho in mente un teatro aperto fatto di autonomie, nel rispetto di competenze e ruoli. Lo Stabile produce, Arteven diffonde, i teatri comunali sono importanti sul territorio». E sulla crisi Covid il direttore evidenzia una confusione di fondo, «perché nella gestione degli eventi emergono contraddizioni forti e si creano dei paradossi, come se ad una festa non sapessi chi hai invitato e dunque non hai la situazione sotto controllo. In fondo non sai se possa riuscire bene perché potresti avere delle sorprese».

Giambattista Marchetto

De Carlo studia l'egocentrismo «Una società fatta solo di selfie»

IN ANTEPRIMA
Andrea De Carlo presenterà sabato, alle 18.30, il suo nuovo libro durante un collegamento a distanza con la Fiera delle parole di Padova

L'INTERVISTA

La storia comincia a gennaio e inizialmente "si affaccia" sul lockdown, portandone quasi dei segni premonitori. Poi, man mano che va avanti, si insinua al suo interno, come un'ombra che lascia sui quattro protagonisti le avvisaglie di quella che sarebbe stata poi una catastrofe collettiva. Parla di questo, e di tanti altri temi, infatti, "Il teatro dei sogni", l'ultimo romanzo di Andrea De Carlo edito da "La nave di Teseo", in libreria da oggi e che sabato alle 18,30 verrà presentato online alla Fiera delle parole, accompagnato dalla musica.

Lo scrittore milanese due anni dopo "Una di Luna", attingendo alle sue capacità di osservazione sociale e di indagine psicologica, propone un racconto ironico, esilarante, polemico, che si snoda attraverso la narrazione delle vicende di due uomini e due donne, dei loro sogni intesi come aspirazioni, per arrivare ad approfondire gli argomenti che gli stanno a cuore. Una sorta di "viaggio con la mente", ambientato in un periodo in cui muoversi davvero risulta più difficile.

IL TEATRO DEI SOGNI
di Andrea De Carlo

Nave Teseo
19 euro

De Carlo, ci anticipi a grandi linee la trama.

«Innanzitutto i luoghi di cui parlo sono di mia invenzione. La vicenda comincia il primo gennaio di quest'anno, proprio alla vigilia della pandemia, quando Veronica Del Muciaro, inviata di un programma televisivo trash, sta per morire soffocata da una pezzo di brioche in un caffè di Suverso, cittadina del nord, mentre si fa un selfie. La salva uno strano e affascinante archeologo, il marchese Guiscardo Guidarini, uomo di poche parole, ma che le rivela di aver riportato alla luce un sito importante. Lei scopre di cosa si tratta e lo rende pubblico in diretta, scatenando una furiosa competizione tra Comuni e sindaci rivali, giornalisti e autorità scientifiche che finiscono per duellare uno contro l'altro. Il libro parla anche di politica, ma dal di dentro, mettendo in luce i rapporti tra le persone e le loro aspirazioni».

Da dove ha preso spunto per un incipit così geniale?

«È un'intuizione, spero azzeccata, che dà l'avvio al racconto per descrivere in forma dialogante, l'egocentrismo che imperversa oggi, con persone che arrivano a rischiare la vita per farsi un video con il telefonino magari sull'orlo di un precipizio, da condividere sui social per guadagnare qualche "like" e sentirsi approvate, e senza esitare a mettere in piazza anche i fatti più intimi».

E poi come prosegue?

«Da qui comincia una "caccia al tesoro", una ricerca che scava per portare alla luce le ragioni dei quattro personaggi, facendone emergere verità, segreti, ambizioni, paure e sogni sopiti, in chiave satirica e con molti aspetti comici. Alla fine ne viene fuori uno spicchio di vita, costituito da elementi diversi, da duelli che trascinano, cioè che fanno cioè da traino a una trama che si muove».

LA COPERTINA È UNA MIA OPERA SU TELA: MENTRE SCRIVEVO HO PRESO I PENNELLI ISPIRATO DAL RACCONTO

La scrittura di questo suo ventunesimo libro è uguale a quella dei precedenti?

«C'è una ricerca di stile e nei vari capitoli la prospettiva cambia, con ogni protagonista che ha un suo modo di descrivere la realtà, con la "passerella" che si sposta dall'uno all'altro e ciascun personaggio ha un suo modo di descrivere la giornata. Poi, nel racconto ritornano alcuni filoni che avevo affrontato in precedenza, come l'ambiente, attraverso il marchese-archeologo, talmente ossessionato dalla distruzione del paesaggio, da farne una malattia».

Anche la copertina, con un'anatra rossa in primo piano, e un cielo blu a far da sfondo, è opera sua.

«Sì, l'ho dipinta io sulla tela e fa parte della storia perché nella casa dell'archeologo ci sono appuntato grandi anatre che volano sopra gli stagni, suggerendo immagini e atmosfere del romanzo. Mentre scrivevo ho preso i pennelli ispirato da quello che stavo raccontando».

Sull'emergenza Covid che si coglie nel libro lei che riflessione fa?

«Che ci ha insegnato a vivere una vita non ripetitiva e ad abbracciarsi di meno».

Nicoletta Cozza

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

E' il singolare invito rivolto ai cittadini da parte del servizio forestale islandese: azzeccati intanto due favolosi terni secchi

Abbracciate tutti l'albero anti stress

Non essendo uscita la rubrica la scorsa settimana, oggi si sono raggruppate in elenco tutte le vincite precedenti. Sono stati incredibilmente azzeccati nientemeno che altri 2 favolosi terni con l'uscita del 37-72-82 su Roma accompagnato dall'ambo 37-72 su Cagliari, dai numeri smorfiati per l'amico Fabio G. di Mestre che aveva sognato l'invito al compleanno di un'amica che non c'è più.

Il secondo fantastico terno è stato invece centrato con il 22-66-72 su Cagliari accompagnato dall'ambo 22-72 su Bari smorfiato per la prima auto volante giapponese. Per gli amici che scrivono a Mario usciti anche il bellissimo 3-70 proprio su Venezia, la ruota consigliata, più il 25-41 su Napoli ripetutosi anche su Firenze, il tutto per Tiziana di Roncade che aveva sognato la mamma. Poi per Fabiola G. di Bassano che aveva chiesto numeri buoni, l'ambo 12-38 su Firenze. Dalle usanze popolari del mese di Settembre usciti il 5-71 su Firenze, il 47-69 su Genova e il 20-56 su Napoli. Dall'ultimo quarto di luna uscito il 29-51 su Palermo, il 40-51 su Genova e il 3-47 sempre su Genova. Nuovamente dai numeri buoni di Settembre il 37-83 su Genova.

Dai sistemi del "Barba" invece, ambi su ruota secca con l'uscita del 41-59 proprio a Napoli, il 39-66 con il 12-57 proprio a Torino, ruote indicate. Poi il 39-66 a Torino che era stato consigliato anche nella giocata cabalistica del segno zodiacale della "Vergine". Infine dalla ricetta "Risi col latte" ancora un ambo con il 45-54 uscito su Bari e un altro ambo dalla giocata buona per tutto il 2020 con 1-13 su Firenze. Complimenti ai numerosissimi vincitori e ancora una volta a Mario "Barba" che in circa sei mesi (il gioco è stato fermo 2 mesi) ha centrato un incredibile numero di vincite azzeccando 11 fantastici terni di cui 8 proprio su ruota secca, 157 ambi sempre su ruota secca e 196 ambi su tutte le ruote!

Martedì il sole ha lasciato il segno zodiacale della Vergine per entrare in quello della "Bilancia" nello stesso giorno dell'equinozio d'autunno. Segno dominato e irradiato dalla costellazione di Venere, è il simbolo della giustizia. La Bilancia è la seconda emanazione del trigono di aria e rappresenta la vivacità intellettuale, è protetta da Venere, dea della bellezza e dell'amore che porta preziosi influssi di serenità e armonia. I nati nel segno della Bilancia sono di norma calmi e prudenti, di temperamento affettuoso, amanti dell'arte e di tutto il più bello. Il numero planetario è il 7 mentre il colore dell'aura astrale è l'azzurro, il colore del cielo sereno. Per tutto il periodo fino al 22 Ottobre quando si entrerà in "Scorpione", Mario ha smorfiato le giocate astrologiche 7-43-31-19 e 15-22-48-70, la giocata cabalistica 18-40-72-83 da farsi con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 14-25-69 e 18-55-62 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Buonissimo il 4-10-70 con ambo su Venezia, Napoli e Tutte. Da giocare anche una notizia che arriva dall'Islanda; il servizio forestale invita i cittadini ad abbracciare per minimo cinque minuti al giorno un albero. Questo, in periodo di distanziamento dove non è consigliabile abbracciare esseri umani, sarebbe il modo migliore per scaricare lo stress ed entrare in sintonia con la natura. Si può fare anche con un piccolo albero di giardino. Provare per credere! 9-31-53 e 17-35-71 più 3-63-58 con ambo su Venezia, Genova e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Figura 9 e controfigura 3 su Venezia: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Venezia: ne fanno parte la controfigura 3 (assente da 91 estrazioni) e la figura 9 (assente da 30 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Venezia

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
3	3	3	3	3	3	9	9	9	9	11	11	11	11
9	9	27	36	45	47	27	36	45	47	14	18	25	27
11	18	69	54	63	58	58	63	54	69	45	54	72	63
14	25	80	90	81	72	81	72	80	90	47	58	80	90

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
11	14	14	14	14	18	18	18	25	25	27	54	72
36	18	25	27	36	25	45	47	45	47	36	58	80
69	81	63	54	58	27	69	63	58	54	45	63	81
81	90	69	72	80	36	72	80	90	81	47	69	90

L'EGO - HUB

Superenalotto

Continua la caccia al magico 6, ha superato i 42 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i tre giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa 54.448 euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 42,6 milioni di euro, una cifra che fa sognare tutti.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 22 settembre: 4 15 37 48 55 69 Numero Jolly: 31 Numero SuperStar: 56

I numeri

1 7 9 14
16 20 23 25
32 35 44 46
53 54 57 60
62 65 68 80
82 86 89

01

46	57	35	20	7
68	60	44	23	9
80	62	53	25	14
82	65	54	32	16
86	86	86	86	86
89	89	89	89	89

02

16	14	9	7	7
32	25	23	20	23
54	53	44	35	53
62	62	46	62	60
82	80	62	68	82
89	89	89	89	89

03

9	14	16	14	7
20	32	25	20	25
54	35	44	44	46
60	46	60	57	54
80	60	68	82	57
89	89	89	89	89

04

9	16	14	16	7
32	23	23	20	32
53	35	54	46	44
57	57	65	53	65
68	80	68	65	80
89	89	89	89	89

05

9	9	7	16	14
25	20	23	25	32
35	53	54	35	44
65	62	62	46	62
82	82	80	62	68
89	86	86	86	86

06

35	46	7	14	23
44	53	9	16	25
60	54	25	20	57
62	60	32	23	62
80	62	60	60	68
82	68	62	62	82

07

9	7	20	20	23
14	16	32	25	32
35	44	46	44	35
54	53	57	54	53
57	57	62	62	62
62	62	80	65	65

08

7	9	14	16	7
14	16	25	32	20
46	62	54	53	44
62	65	60	60	46
65	68	82	80	60
82	80	86	86	86

09

9	9	23	20	7
23	16	32	25	14
35	46	44	35	57
60	57	54	53	60
68	60	57	57	68
86	82	60	60	80

10

7	9	23	20	7
16	14	25	32	32
35	44	46	60	35
54	53	60	65	57
60	60	65	68	82
65	65	80	82	86

11

16	14	9	53	35
20	23	25	54	44
54	46	44	57	46
57	53	57	65	57
68	57	80	80	65
86	86	86	82	68

12

14	7	9	7	9
16	9	32	14	16
25	20	46	20	23
32	23	54	32	25
57	57	65	53	53
65	65	86	54	54

13

20	14	7	25	7
23	16	9	32	25
35	44	44	35	53
46	46	54	54	65
54	54	68	68	68
82	80	82	80	86

14

25	7	20	14	7
32	9	23	16	16
44	35	44	35	23
46	46	53	53	32
53	53	68	68	46
82	80	80	82	68

15

9	16	9	7	14
14	23	16	14	20
20	44	20	23	35
25	65	32	25	65
46	82	35	35	80
68	86	44	44	86

16

9	7	1	1	1
14	16	46	57	35
23	20	80	60	44
32	25	82	62	53
80	80	86	68	54
82	82	89	89	89

17

1	1	1	1	1
20	7	16	14	9
23	9	32	25	23
25	14	54	53	44
32	16	62	62	46
89	89	86	82	62

18

1	1	1	1	1
7	7	9	9	16
20	23	20	20	25
35	53	54	54	44
62	60	60	60	60
80	86	82	82	80

19

1	1	1	1	1
14	7	9	16	14
20	25	32	23	23
44	46	53	35	54
57	54	57	57	68
86	57	80	82	80

20

1	1	1	1	1
16	7	9	65	54
20	32	25	80	57
46	44	35	82	60
53	68	68	86	62
68	82	86	89	65

21

1	1	1	1
35	20	7	9
44	23	9	14
46	25	14	16
53	32	16	65
65	65	65	68

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Volevano entrare in casa ma io non li conoscevo

Caro Mario,
ho sognato che alcune persone stavano per entrare in casa mia ed io ero terrorizzata perchè non le conoscevo. Tutti dicevano di essere amici e che avevamo trascorso in passato le vacanze assieme a Jesolo ma io nel sogno non avevo ricordi. Ero confusa e non sapevo cosa fare. Poi è arrivata la Polizia a sirene spiegate e queste persone sono fuggite via e io ho tirato un bel sospiro di sollievo. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Serena G. (Rovigo)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-34-51-76 con ambo e terno per le ruote di Napoli e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Fabiola di Padova: 2-17-29-58 da giocare con ambo e terno per le ruote di Venezia, Palermo, Milano e tutte.

Lotto a tavola

La golosa e buonissima "Spumiglia in giazzo"

Veramente facile e golosa la "Spumiglia in giazzo". Si comprano già pronte 5 meringhe ben croccanti più 2 confezioni di buona panna fresca da 250 grammi. In una capiente terrina si monta ben ferma la panna con le fruste elettriche assieme a 50gr. di zucchero a velo vanigliato. Si rompono le meringhe a pezzi non troppo piccoli e piano piano si incorporano nella panna montata in modo uniforme. Si aggiungono 100 gr. di cioccolato fondente a pezzetti sempre senza smontare la panna. Si fodera uno stampo a cupola con della pellicola creando sul fondo un disegno a piacere con dei cioccolatini fondenti e poi si versa il composto. Si livella bene, si chiude e si fa congelare. Per servirla si capovolge: 10-46-64-82 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte

Mario "Barba"

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

FORMULA 1

Il gran ritorno di Domenicali: sarà il capo del Circus

Stefano Domenicali, ex team principal della Ferrari e attuale presidente della Lamborghini, nel 2021 diventerà il nuovo capo della Formula 1. Il dirigente imolese, 55 anni, ha diretto il reparto corse di Maranello fino all'inizio del 2014. La nomina verrà formalizzata nei prossimi giorni.

DUARTE POSITIVO, ANSIA MILAN

▶Il brasiliano ha contratto il Covid, il resto della squadra è risultato negativo ma si attende l'esito dei nuovi tamponi

▶Pioli non vuole distrazioni per il preliminare di Europa League col Bode-Glimt: «Giochiamola come fosse la partita della vita»

LA VIGILIA

MILANO Avvio di stagione intendo per il Milan. Terza partita in una settimana tra coppa e campionato. Momento delicato, perché i rossoneri non possono permettersi passi falsi. Stefano Pioli, contro il Bode-Glimt nel terzo turno preliminare di Europa League, deve mantenere alta la concentrazione della squadra e per questo parla di «partita della vita» preparata come «una finale» perché «solo se si è allo stesso livello di attenzione e intensità dell'avversario, allora la qualità può fare la differenza».

Ma il tecnico dovrà anche pensare a dosare le energie della squadra - che domenica sarà di nuovo in campo con il Crotone - e a complicare ulteriormente i piani del Milan c'è la positività al Covid-19 di Leo Duarte. Il brasiliano si è sottoposto al tampone martedì come il resto della squadra e, una volta emersa la positività, ha iniziato la quarantena domiciliare. Al momento tutti gli altri membri del team - fa sapere il club - sono negativi. Seguendo le procedure dei protocolli, giocatori e staff sono stati di nuovo sottoposti a tampone e gli esiti sono attesi nelle prossime ore. Per ora non sembra essere a rischio il normale svolgimento della sfida di stasera.

ASSENTI

Duarte, che era entrato al 27' della ripresa della partita contro il Bologna giocata lunedì a San Siro, si aggiunge però alla lunga lista di indisponibili nel reparto difensivo. Assenti Musacchio, Romagnoli e Conti con Kjaer che aveva lamentato qualche problema alla schiena seppur non grave.

«Musacchio e Romagnoli stanno meglio, ma non vogliamo anticipare i tempi. Credo che potranno tornare in campo dopo la sosta - spiega Pioli - è la cosa più plausibile. Ho fiducia nell'area tecnica e so che se ci sarà l'occasione si cercherà di migliorare la rosa. Dietro abbiamo tre giocatori infortunati, siamo corti nel reparto».

Senza Duarte e con Romagnoli e Musacchio infortunati, il Milan avrà a disposizione solo due centrali, Gabbia e Kjaer, almeno fino a ottobre. Il club dovrà correre ai ripari e Maldini cercherà di trovare in fretta un rinforzo per Pioli. «Non c'è nessuno come lui per convincere un giocatore a venire al Milan e per far crescere la sua carriera calcistica in questo grande club», afferma l'ad Ivan Gazidis. Si lavora per Matija Nastasic dello Shalke 04 e German Pezzella della Fiorentina.

Stasera contro i norvegesi del Bodo-Glimt che «hanno giocato 20 partite ufficiali, ne hanno vinte 18 e perse due», mette in guardia Pioli, non ci saranno neppure Leao e Rebic che deve scontare ancora due giornate di squalifica.

IN FORMA

Per fortuna di Pioli, però, c'è un Ibrahimovic in forma smagliante: «Mi ha stupito la sua già buonissima condizione. La settimana prima dell'Europa League aveva avuto qualche acciacco, ma si è fatto trovare pronto sia fisicamente che mentalmente».

L'allenatore valuterà le condizioni della squadra e non esclude cambi rispetto alla sfida di Dublino: «Diaz? Sì potrebbe giocare dall'inizio ma non ho ancora deciso, certamente è pronto».

Valutazioni e calcoli per un Milan che, nonostante le difficoltà, ha finora dimostrato di poter fare bene. La qualificazione ai gironi di Europa League è il primo obiettivo stagionale. In caso di vittoria contro il Bodo-Glimt, il Milan affronterà la vincente di Besiktas-Rio Ave. Tutte gare secche in cui non sono ammessi errori.

EMERGENZA IN DIFESA: ASSENTI MUSACCHIO, ROMAGNOLI E CONTI, KJAER ACCIACCATO. MALDINI A CACCIA DI UN RINFORZO

IN QUARANTENA Leo Duarte durante un allenamento con il Milan. Il brasiliano è risultato positivo al Covid e sarà assente stasera al Meazza

Allarme a Budapest: tasso di infezione elevato

Bayern-Siviglia, la Supercoppa della paura

BUDAPEST «Ho davvero mal di pancia quando penso a questa finale di Supercoppa contro il Siviglia. E penso che lo stomaco di tutti stia ribollendo, perché questo match si svolgerà in una città, Budapest, con un tasso di infezione di oltre 100, il doppio di quello di Monaco. Questo è un aspetto che deve essere preso sul serio». Le parole del presidente del Bayern Monaco, Karl-Heinz Rummenigge, descrivono al meglio l'atmosfera che caratterizza questa strana finale che assegna il primo trofeo continentale della stagione. L'Uefa è in cerca di normalità, e parla di "progetto pilota" per il ritorno del pubblico negli stadi, il governo ungherese è ottimista nonostante la risalita dei contagi. Ecco allora che nella "Puskas Arena" potranno essere presenti ventimila spettatori in un impianto che ne può contenere 65mila. Ma in molti hanno preferito rinunciare: quelli del Bayern, secondo quanto ha fatto sapere il club, dovrebbero essere 1.300, e Rummenigge ha garantito che «al ritorno, saranno tutti sottoposti a tampone in aeroporto».

Stadi aperti, sì al 25% del pubblico

▶Intesa tra governo e regioni: oggi il voto Biglietti nominali

LA RIAPERTURA

ROMA La mossa dell'Emilia Romagna che ha "forzato il blocco" dando la possibilità a mille persone di seguire le gare di serie A già dalla prima giornata ha di fatto aperto una breccia importante. Tornare indietro non si può. Anzi. Il governo ha varato un protocollo per la graduale riapertura degli impianti. Non solo quelli per il calcio ma per tutte le competizioni sportive. Oggi la Conferenza delle Regioni dovrebbe approvarlo all'unanimità (possibili anche modifiche). Poi toccherà al Cts, domani, dare un parere nel merito. A rivelarlo è stato il Ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora durante il question time alla Camera. La bozza di lavoro si compone di 3 pagine. Non c'è una data precisa per la riapertura. Su questo punto le parole di Spadafora lasciano intendere altro: «Chiaramente dopo i dati che arriveranno dall'impatto della riapertura delle scuole su tutto il sistema paese».

MASCHERINE

Con ogni probabilità la data di riapertura sarà quella del 17-18 ottobre come più volte ipotizzato. Subito dopo la sosta delle Nazionali. Lo stesso "protocollo" varrà anche per le serie minori. Sarà consentito l'ingresso di persone pari ad un massimo del 25% della capienza degli stadi. Mille per ogni blocco funzionale, che per forza di cose non saranno i settori abituali degli stadi. Ogni tifoso dovrà prenotare il biglietto tramite dei canali on line, avrà un biglietto nominale e un posto assegnato che dovrà rispettare. Nei vari settori dovrà essere garantito un distanziamento di almeno un metro tra le teste. Obbligatoria la mascherina che dovrà essere indossata anche per tutto lo svolgimento della partita. Inoltre sarà vietata l'apertura di bar e punti di ristoro. Ci sarà personale incaricato che servirà da bere durante la partita.

Emiliano Bernardini

DISTANZIATI Tifosi a Parma-Napoli

Pro14: per il Benetton calendario in salita fino a metà novembre

RUGBY

Calendario di Pro14 durissimo per il Benetton Treviso: confermate le indiscrezioni dell'esordio a Belfast il 2 ottobre e il debutto casalingo il 10 con il Leinster. Ma poi i "Leoni" dovranno affrontare Scarlets e Munster in casa e, in mezzo, il Connacht in trasferta: tutte complicate. Più equilibrio da metà novembre con Cardiff e Ospreys ma in Galles. Confermato il girone della passata stagione: Edimburgo, Munster, Connatch, Cardiff e Scarlets. In dubbio i Kings, in crisi finanziaria, che potrebbero essere sostituiti da un'altra sudafricana.

Questi i primi undici turni del Benetton (da definire i successivi): 1° turno, venerdì 2 ottobre ore 21.15 Ulster Rugby-Benetton; 2° turno, sabato 10 ottobre ore 18.15 Benetton-Leinster; 3° turno, venerdì 23 ottobre ore 21.15 Benetton-Scarlets; 4° turno, domenica 1 novembre ore 17.30 Connacht-Benetton; 5° turno, sabato 7 novembre ore 15 Benetton-Munster; 6° turno, lunedì 16 novembre ore 21.15 Cardiff-Benetton; 7° turno, domenica 22 novembre ore 16 Ospreys-Benetton; 8° turno, lunedì 30 novembre ore 19 Benetton -Dragons; 9° turno, 26/27 dicembre Zebre-Benetton; 10° turno: 2/3 gennaio Benetton-Zebre; 11° turno, 9/10 gennaio Glasgow Warriors-Benetton.

G | Giovedì 24 Settembre 2020
www.gazzettino.it

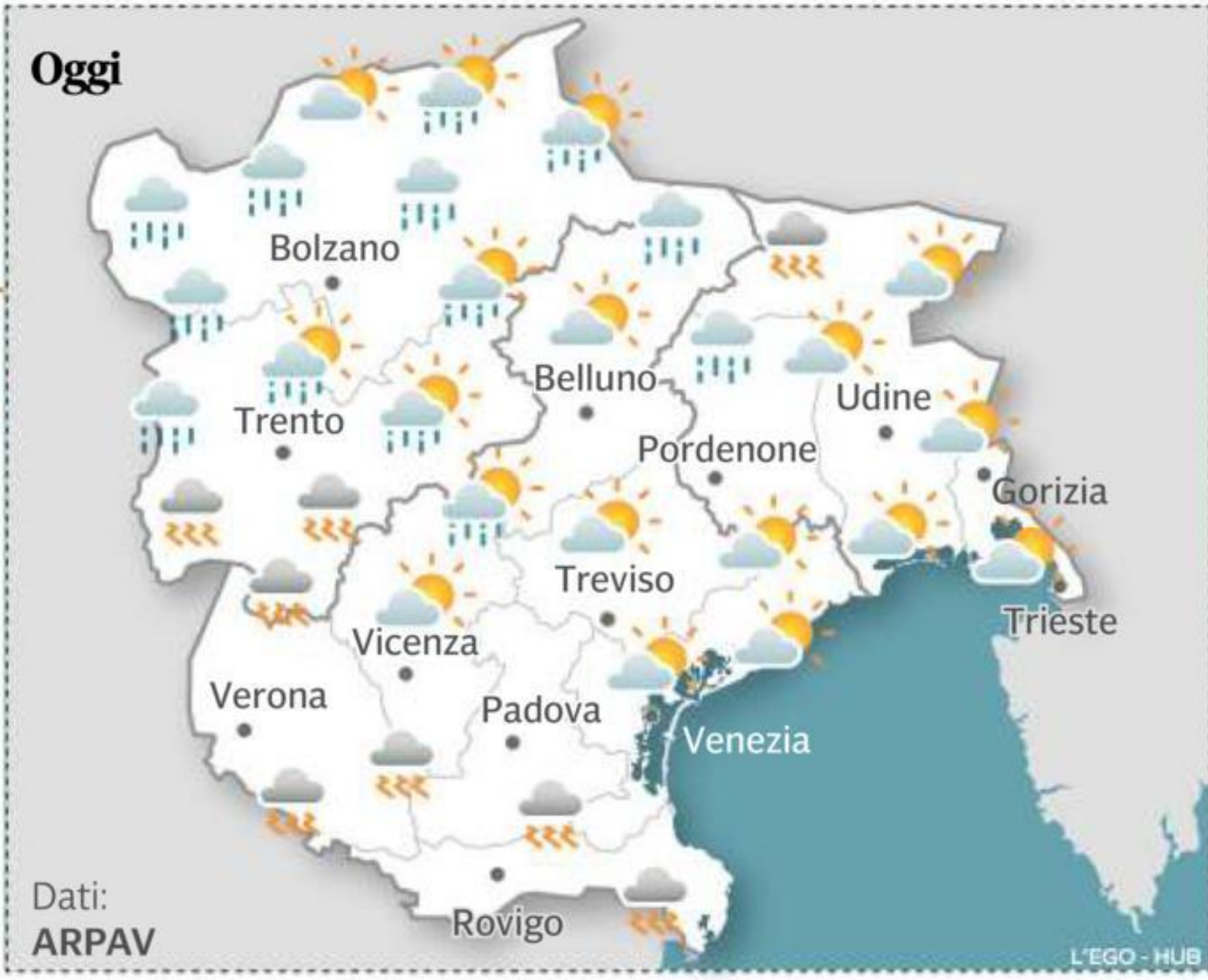
METEO

Intensa perturbazione sul Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO
Tempo spiccatamente instabile con precipitazioni possibili su gran parte del territorio, anche temporalesche. Neve sui confini alpini.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da tempo instabile con precipitazioni possibili su gran parte del territorio, anche temporalesche e forti. Neve sui confini alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo instabile con precipitazioni possibili su gran parte del territorio, anche temporalesche e forti. Neve sui confini alpini.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	17	Ancona	16	27
Bolzano	10	21	Bari	19	31
Gorizia	17	20	Bologna	14	26
Padova	14	21	Cagliari	17	27
Pordenone	15	20	Firenze	14	20
Rovigo	14	24	Genova	16	22
Trento	11	20	Milano	12	18
Treviso	15	21	Napoli	19	25
Trieste	17	21	Palermo	24	30
Udine	15	19	Perugia	12	20
Venezia	15	22	Reggio Calabria	22	31
Verona	13	20	Roma Fiumicino	18	25
Vicenza	14	20	Torino	11	21

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.45 **Unomattina** Attualità
- 9.55 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **Linea Verde Tour** Rubrica
- 12.30 **Linea Verde Radici** Doc.
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 15.40 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
- 16.45 **TG1** Informazione
- 16.55 **TG1 Economia** Attualità
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Nero a metà** Fiction. Di Marco Pontecorvo. Con Claudio Amendola, Miguel Gobbo Diaz, Fortunato Cerlino
- 22.10 **Nero a metà** Fiction
- 23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 14.00 **I Quattro Elementi. La Natura che parla** Documentario
- 14.30 **prova a cronometro Femminile. Mondiale su strada** Ciclismo
- 16.35 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
- 18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Amore, cucina e curry** Film Commedia. Di Lasse Hallström. Con Helen Mirren, Manish Dayal, Charlotte Le Bon
- 23.25 **Una Pezza di Lundini** Varietà
- 23.55 **Primo Set** Attualità. Condotto da Gianvito Casadonte, Elena Ballerini, Giulia Nannini
- 0.45 **Ci alzeremo all'alba** Film Commedia
- 2.20 **Rex** Serie Tv

Rai 3

- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **TGR Prix Italia** Attualità
- 15.10 **TGR Puliamo il Mondo** Att.
- 15.25 **TGR Piazza Affari** Attualità
- 15.35 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv
- 16.30 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.25 **Tutto su mia madre - Storie di un amore unico** Doc.
- 20.45 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **La truffa dei Logan** Film Commedia. Di Steven Soderbergh. Con Channing Tatum, Adam Driver, Daniel Craig
- 23.25 **La grande storia** Doc.

Rai 4

- 6.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 6.40 **Rookie Blue** Serie Tv
- 8.15 **Private Eyes** Serie Tv
- 10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 11.15 **X-Files** Serie Tv
- 12.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
- 16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
- 17.30 **MacGyver** Serie Tv
- 19.00 **Flashpoint** Serie Tv
- 20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Elementary** Serie Tv. Con Jonny Lee Miller, Lucy Liu, Aidan Quinn
- 22.05 **Elementary** Serie Tv
- 23.40 **The UnXplained** Documentario
- 0.30 **X-Files** Serie Tv
- 2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 2.10 **Vikings** Serie Tv
- 2.50 **Zoo** Serie Tv
- 4.10 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

- 10.00 **Opera - Norma** Teatro
- 12.45 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
- 13.45 **Ritorno alla natura** Doc.
- 14.15 **Sentieri Himalayani** Doc.
- 15.05 **Le Grandi Sfide Alla Natura** Documentario
- 15.55 **Lulu. Il vaso di Pandora** Teatro
- 17.25 **Rai News - Giorno** Attualità
- 17.30 **Mozart: Requiem K 626 In Re Minore** Musicale
- 18.25 **Franco Zeffirelli - Una vita da regista** Documentario
- 19.20 **L'agenda Di Enrico Lucherini** Documentario
- 20.15 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario
- 21.15 **Summer Night Concert 2020 - Ebu** Musicale
- 22.45 **Prima Della Prima** Documentario
- 23.15 **Madonna And The Breakfast Club** Documentario
- 0.15 **Bruce Springsteen in His Own Words** Documentario
- 1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

- 6.00 **Mediashopping** Attualità
- 6.20 **Il mammo** Serie Tv
- 6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
- 7.05 **Stasera Italia** Attualità
- 8.00 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.05 **Major Crimes** Serie Tv
- 10.10 **Carabinieri** Fiction
- 11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
- 12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.30 **Ricette all'italiana** Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
- 16.45 **Scialuppe a mare** Film Guerra
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità
- 21.25 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.45 **Cafè Society** Film Commedia

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Pillola Gf Vip** Società
- 16.20 **Il Segreto** Telenovela
- 17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.30 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.00 **Bayern Monaco-Siviglia. Supercoppa Europea** Calcio
- 23.10 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico

Italia 1

- 7.10 **Marco dagli Appennini alle Ande** Cartoni
- 7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.10 **Heidi** Cartoni
- 8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 10.30 **The mentalist** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
- 15.55 **Modern Family** Serie Tv
- 16.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
- 17.40 **Friends** Serie Tv
- 18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
- 20.40 **CSI** Serie Tv
- 21.30 **Chicago Med** Serie Tv. Con Nick Gehlfuss, Yaya Dacosta, Torrey Devitto
- 22.20 **Chicago Med** Serie Tv
- 0.55 **The Sinner** Serie Tv

Iris

- 6.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 6.55 **Ciaknews** Attualità
- 7.00 **A-Team** Serie Tv
- 7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.40 **Cuando Calienta El Sol... Vamos Alla Plaia** Film Commedia
- 10.35 **Pride and Glory - Il prezzo dell'onore** Film Drammatico
- 13.10 **Basic** Film Thriller
- 15.10 **Gambit** Film Commedia
- 17.00 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
- 19.15 **A-Team** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Arma letale 2** Film Azione. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Darlene Love
- 23.25 **Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III** Film Giallo
- 1.30 **Basic** Film Thriller
- 3.05 **Ciaknews** Attualità
- 3.10 **Gambit** Film Commedia

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Case in rendita** Case
- 7.50 **Deadline Design** Arredamento
- 8.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 10.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 11.55 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 13.50 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 16.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 17.20 **Buying & Selling** Reality
- 18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.20 **Affari al buio** Documentario
- 20.20 **Affari di famiglia** Reality
- 21.25 **Shoot 'em up - Spara o muori!** Film Azione. Di Michael Davis. Con Clive Owen, Paul Giamatti, Monica Bellucci
- 23.00 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
- 0.05 **Polyamori** Documentario

Rai Scuola

- 12.00 **Gate C** Rubrica
- 12.15 **What did they say?** Rubrica
- 12.20 **English Up** Rubrica
- 12.30 **Progetto Scienza**
- 13.00 **Memex** Rubrica
- 14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 16.00 **Gate C** Rubrica
- 16.15 **What did they say?** Rubrica
- 16.20 **English Up** Rubrica
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.00 **Memex** Rubrica
- 18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 20.00 **Gate C** Rubrica
- 20.15 **What did they say?** Rubrica
- 20.20 **English Up** Rubrica

DMAX

- 7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
- 9.20 **Dual Survival** Documentario
- 11.10 **Nudi e crudi** Reality
- 13.10 **Affare fatto!** Documentario
- 15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
- 16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 17.50 **Life Below Zero** Doc.
- 19.40 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **Metal Detective** Doc.
- 22.20 **Metal Detective** Doc.
- 23.15 **Vado a vivere nel camper** Documentario
- 0.10 **Cops Spagna** Documentario

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà** Attualità
- 17.00 **Senti chi mangia** Cucina
- 18.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 19.00 **The Good Wife** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 11.55 **TG8** Informazione
- 12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
- 14.05 **L'abbazia dei misteri** Film Thriller
- 15.55 **Lucky in Love** Film Drammatico
- 17.35 **Vite da copertina** Doc.
- 18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 19.30 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
- 21.30 **Ex - Amici come prima!** Film Commedia
- 23.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show

NOVE

- 6.00 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
- 7.00 **Alta infedeltà** Reality
- 9.30 **American Monster** Doc.
- 13.30 **Traditi** Attualità
- 15.30 **Donne mortali** Doc.
- 16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
- 18.00 **Professione assassino** Società
- 19.00 **Little Big Italy** Cucina
- 20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
- 21.25 **Gino cerca chef** Cucina
- 22.45 **Gino cerca chef** Cucina
- 0.15 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

- 9.50 **Casalotto** Rubrica
- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
- 19.00 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
- 23.30 **The Piano Player** Film Azione

Rete Veneta

- 8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
- 11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.15 **Istant Future** Rubrica
- 17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La Zanzega** Rubrica
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.00 **Family salute e benessere** Rubrica
- 22.15 **Screenshot** Rubrica
- 22.45 **Tieni il tempo** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
- 9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
- 10.00 **Tg News 24** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 13.30 **Gli Speciali del Tg** Attualità
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
- 19.00 **Tg News 24** Informazione
- 20.30 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **L'Agenda di Terasso** Attualità
- 22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'autunno è iniziato da 2 giorni ma vi ha già fatto capire cosa vi aspetta in questa stagione che potete definire "calda". Calda per la vostra esuberante passionalità amorosa, avete ritrovato tutta la capacità di incantare chi volete. Affascinate uomini e donne. Ma oggi **inizia** la nuova lotta per il successo, annunciata da primo quarto Capricorno, con Saturno e Giove, attaccate i personaggi "vecchi".

Toro dal 21/4 al 20/5
Quarantotto ore dopo l'equinozio, voi segni di terra siete gratificati da primo quarto in Capricorno, formatosi durante la notte, stamattina sentirete qualcosa di nuovo nell'aria. Amore? Lavoro? Figli? Affari? Fatevi prendere pure da un sogno, qualcosa a cui tenete molto, questa fase lunare è **benaugurante** da sola, moltiplicatela con Giove e Urano e farete tombola. Il fisico non è scattante, yoga rilassa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nella notte, Luna è uscita dall'antipatica, allergica opposizione dal Sagittario e cresce in primo quarto in Capricorno, fase felice anche nel week end. I pianeti che incidono sulla vita quotidiana, cioè, lavoro e eventuali affari finanziari o la necessità di un viaggio per una visita **speciale**, sono favorevoli. Intensificate l'amore, accelerate una conquista, Venere in ottobre sarà strana, pasticciona.

Cancro dal 22/6 al 22/7
L'autunno è iniziato con Luna professionale e ottimista, fin troppo, ma si sa, cambia in una notte. E stamattina vi siete svegliati con primo quarto in Capricorno, opposizione che si fa più ossessiva perché si congiunge a Saturno e altri. Con il Sole 4 pianeti che vi hanno in antipatia: meglio spostare iniziative, decisioni che richiedono astri migliori. **Curiosità**, Giove non male per cose di beni immobili.

Leone dal 23/7 al 23/8
Decisamente bene! Dobbiamo solo anticipare che qualche transito inciderà sugli organi della digestione, Giove, per esempio, è nel settore salute e in Capricorno cambia pure Luna. In tv non fanno che cucinare e mangiare, voi invece state più attenti alla dieta. Passando al campo del **lavoro**, Luna è straordinaria per un ulteriore salto di qualità, rinforza il potere economico, mentre Venere danza con Marte...

Vergine dal 24/8 al 22/9
È **amore** il primo quarto di Luna in Capricorno, oggi e domani, chiama e porta amore. La fase provoca incontri che sono giusto mix di candore e 'peccato', ora con Giove e l'aiuto di Marte diventa uno spettacolo per adulti. Dopo prove, rinunce, esperienze non riuscite, paure assurde per la stabilità economica, liberatevi e vivete questa Luna come un regalo della buona sorte. Nel lavoro, si sa, battete tutti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Tre sono i segni che non vanno d'accordo con la Luna: Ariete, Capricorno e voi. Non ogni giorno, ma quello che vi secca è la sua instabilità, vulnerabilità, impulsività...Non si adatta al vostro bisogno di equilibrio, ma se diciamo che Luna è pure anima e sesso riuscite ad adattarvi alle richieste del primo quarto? Riguarda la **famiglia**, casa dei genitori, un viaggio nei posti d'origine. Per sistemare i beni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Una notte a Castelguelfo, come un romanzo di Liala, questa notte e la prossima sono illuminate dalla magia della Luna primo quarto che si forma in Capricorno, congiunta al vostro pianeta Plutone e in aspetto con Nettuno, per voi fonte di nuova **ispirazione**. Possiamo annunciare questioni finanziarie in ripresa, ma contano meno delle vette del mondo interiore e relazioni felici. Da qui ottime opportunità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Di giovedì, vi succede sempre di giovedì, ma come mai? Elementare, Watson, è il vostro giorno della settimana, governato dal vostro pianeta guida, Giove. Ora transita in Capricorno con altri 2 grandi pianeti e il primo quarto nel settore del **patrimonio** personale, lavoro, soldi. Siete nel momento della fortuna (influssi tra Ariete-Leone-Bilancia) che vi porta un'occasione unica di ottenere per sempre.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Non avete rapporto ideale con la Luna, troppo volubile, chi scrive invece ammira Luna in Capricorno. È in esilio, secondo l'astrologia, ma è grande, pretende tutto alla grande. Vi troverete bene con primo quarto, formatosi alle 3 e 55, che vi seguirà pure domani per i **corridoi** dei palazzi che dovete frequentare. Non vendete una grande idea per due soldi di speranza. Avete astri per conquistare il mondo.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sì, viaggiare! Mercurio (voce, corde vocali, gola) fa bene a cantare Battisti, si trova nel vostro settore dei lunghi **viaggi**, Bilancia. Ma voi siete in grado di partire, organizzare almeno un breve viaggio nel week end, per festeggiare con il vostro amore e gli amici, la prima Luna nel vostro autunno? Se non è possibile, viaggiate con la mente, pensiero, emozioni, sensazioni. Il vostro cuore ne è pieno.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Piccola delusione creata da Luna in Sagittario, ma è passata, oggi è in Capricorno, sempre più luminosa. Primo quarto congiunto a Giove, **incontro** (forse professionale) che cambierà nelle settimane a venire il vostro modo di avvicinarvi a certe persone. Spesso vi siete danneggiati con atteggiamenti non all'altezza delle vostre capacità. Dite che avanza il fiume della cattiveria? Sì, ma poi finisce in mare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	28	128	82	65	42	47	81	45
Cagliari	7	116	2	90	69	54	14	53
Firenze	88	90	53	83	21	62	83	61
Genova	18	96	61	82	50	70	37	63
Milano	17	76	56	60	55	58	36	52
Napoli	24	131	37	89	5	83	36	72
Palermo	17	93	21	86	75	62	23	59
Roma	87	81	88	69	45	45	39	43
Torino	75	66	82	48	59	37	87	37
Venezia	57	93	25	51	7	45	5	43
Nazionale	14	85	11	80	41	61	27	58

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«PER LA PRIMA VOLTA SONO STATO PORTATO DAVANTI A UNO SPECCHIO DOPO 24 GIORNI IN TERAPIA INTENSIVA E DALLO SPECCHIO MI HA GUARDATO UN PERSONAGGIO DEL FILM "IL SIGNORE DEGLI ANELLI"»

Alexei Navalny, *attivista politico russo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Urne e politica

Il voto e le "spallate" fallite: ecco perché Salvini anche se ha aumentato consiglieri, appare come il "perdente"

Roberto Papetti

Caro Direttore, dopo l'Emilia Romagna, seconda sconfitta di Salvini in Toscana. Ha perso? Quelli che esultato mi sembrano Aldo, Giovanni e Giacomo, il trio di tre uomini e una gamba, contenti di aver segnato tre gol dopo averne incassati undici. Non dimentichiamo che sono le regioni più rosse, con un elettorato intrecciato di mille interessi economici. Salvini ha messo in forse roccaforti imprendibili e si parla di sconfitta? Ma davvero si pretende che tutta l'Italia voti Lega. Via, non siamo in Bulgaria. Piuttosto consiglierei a Salvini di cambiare atteggiamento, da provocatore a calmiere. Impari da Zingaretti che non dice mai niente.

Enzo Fuso
Lendinara (Rovigo)

Caro lettore,
numeri alla mano la sua analisi non fa una piega. In queste elezioni il centrodestra ha conquistato due regioni in più, Marche e Valle d'Aosta, e laddove non ha vinto, come in Toscana, ha sensibilmente aumentato i propri consensi. Lo stesso e' accaduto in alcune città capoluogo. La Lega in particolare è passata da 46 a 75 consiglieri regionali. Tutto vero. La politica però, oltre che di cifre, vive anche di attese e di proclami. In una parola: di comunicazione. Cerco di spiegarmi: quando si promettono o annunciano "assalti" senza poi riuscire ad abbattere nessun muro avversario, alla fine si paga il conto. È quello che è successo al centrodestra, e in particolare a Salvini, con l'Emilia prima e, nell'ultimo week end elettorale, con la Toscana e Puglia. I fortini "rossi" non sono stati espugnati come qualcuno aveva sperato e preannunciato. Così i soldati schierati in difesa dei loro baluardi, da possibili vinti si sono trasformati in vincitori e i loro comandanti, ossia i candidati governatori del centrosinistra, sono stati portati in trionfo come eroi. Ecco perchè, dopo il voto di domenica e lunedì, il leader del Pd Zingaretti, che ha conservato per qualche punto percentuale due regioni ma ne ha perse altre due, è apparso in tv trionfante, mentre Matteo Salvini, nonostante abbia aumentato seggi e consiglieri, sembrava reduce da una mesta cerimonia. Credo abbia ragione lei: per il leader della Lega c'è anche un problema di atteggiamento, che non è un aspetto secondario per chi si candida a leader di una coalizione e di un Paese. A questo proposito ho letto un'intervista al riconfermato presidente della regione Liguria, Toti, uomo di centrodestra certamente non sospettabile di pregiudiziale antipatia verso Salvini. Ecco cosa ha detto sul leader della lega: «Per essere il capo servono due cose: i numeri e la capacità di gestire la coalizione. In Salvini i primi ci sono, la seconda per ora no. Lui si concentra solo sulle sue battaglie. Va per conto suo. Non ascolta. E a forza di dare spallate, finisce per rimediare una lussazione dopo l'altra» . Credo che Salvini e chi gli sta accanto farebbero bene a riflettere su queste parole.

Elezioni /1

Tecnologia, una svolta nel voto

A distanza di qualche ora dall'ultima tornata elettorale mi permetta di fare alcune considerazioni su alcuni aspetti di carattere pratico, tecnico ed organizzativo che ho avuto modo di sviluppare essendo stato rappresentante di lista in 4 sezioni. Siamo nel 2020, siamo negli anni in cui la tecnologia informatica ha raggiunto livelli impensabili sino a qualche decennio fa e noi votiamo ancora con "carta penna e calamaio" come negli anni 20 e 30? Votiamo ancora appoggiando schede elettorali grandi mezzo metro su di una mensola di 10 cm Il che rende molto probabile il segnare inavvertitamente, con effetto copiativo, la scheda sottostante rendendola il più delle volte nulla o comunque contestabile. Moltissimi presidenti di seggio mancano delle più elementari nozioni di organizzazione e di criterio amministrativo rendendo inevitabilmente dubbiosa la correttezza di alcuni risultati finali prodotti. Moltissime sono state le persone anziane in difficoltà nel districarsi in questi spazi ridottissimi ed è soprattutto nel loro rispetto che credo si debba passare ad una pratica elettorale ed a una competenza decisamente più adeguata e meno approssimativa.
Riccardo Ventura

Elezioni/2

Il seggio in ospedale

Fine! Chiuso il seggio, consegnato tutto e un bel respiro perchè è andato tutto bene. In ospedale il seggio è particolare perchè particolari sono gli elettori. Ci siamo prodigati per garantire a tutti il diritto al voto cercando di metterli nelle condizioni di tranquillità e serenità migliori. I loro sorrisi, i grazie sussurrati sempre con un sorriso, le mani a cercare le nostre per una breve carezza ci hanno commosso e ripagato oltremodo. Grazie carissimi, coraggiosi maestri di democrazia! Siete i fiori più profumati e sgargianti del Giardino Italia! Ed un grazie va anche al personale sanitario che pur nelle quotidiane difficoltà d'un lavoro spesso denigrato si è prodigato assieme a noi, penso in particolare a chi è andato a domicilio per garantire il diritto al voto alle "covid-quarantene". Pensando a quanti hanno rinunciato, presidenti e scrutatori, all'incarico ricevuto dando disdetta all'ultimo minuto sono fieramente orgoglioso di chi, ricevuto l'incarico, a cui come quelli che hanno rinunciato, aveva dato piena disponibilità, l'ha portato a termine nel migliore dei modi.
Vittore Trabucco

Elezioni /3

Il centro storico e Brugnaro

Nell'intervista concessa da Brugnaro al giornalista Michele Fulin, pubblicata dal Gazzettino, con il suo abituale linguaggio Brugnaro dichiara: "Basta con l'arriva Brugnaro, il provinciale, a risolvere i problemi del centro storico. Se veramente avete a cuore il futuro del centro storico di Venezia a ci abitate, basta mangiare e mettere in tasca. Che si tirino su le maniche". In realtà gli abitanti del centro storico non lo vogliono come sindaco, non lo hanno votato né nel 2015 né adesso. E lui che usa il nome e il prestigio di Venezia, perché non sarebbe la stessa cosa essere sindaco di Mestre (Mestre dov'è?). Infatti Brugnaro si oppose alla separazione Venezia-Mestre, tradendo la sua parola data in precedenza durante la campagna elettorale 2015. Venezia gioverebbe enormemente di un regime a Statuto Speciale, come capitale europea della cultura, come sede dell'Unesco, come contenitore prestigioso di Istituzioni trasnazionali, con un buget autonomo e un Consiglio di uomini di cultura (di "filosofi" si augurava Platone per l'Atene dell'antichità) e non un sindaco che dà carta bianca alle categorie che la sfruttano e che tutti gli abitanti di Venezia conoscono.
Hugo Marquez
Venezia

Elezioni /4

La sinistra governa l'Italia di destra

Povera Democrazia. Dopo l'ennesima consultazione elettorale, risultano vincenti (come sempre) le vuote parole che azzerano i numeri. Per le regionali si parla di pareggio (tre a tre) ma la realtà numerica dice che si è passati dal 4 a 2 della sinistra, con percentuali delle vittorie in Veneto e Liguria (più 62% e più 18%) che in termini numerici sono ben altro del risicato 8% della Toscana che dovrebbe garantire la stabilità governativa a una fasulla maggioranza che si poggia su un 32% dei 5 stelle oggi ridotto di fatto a meno del 10%. Urge precisare anche che il risultato della Campania é stato ottenuto da un candidato che ha fortemente e continuamente criticato chi rappresentava!!! Già nelle precedenti regionali la sinistra aveva blindato la continuità governativa giustificando un 2% in più in Emilia capace di azzerare un 38% della Lega in Umbria (evento epocale) e un meno 20% subito in Calabria cui vanno aggiunte anche le sconfitte in Basilicata e Abruzzo. Basterebbe infine considerare il 16 contro il 5 delle regioni per evincere che il Paese vota a destra, ma é governato dalla sinistra!!! Alla faccia della democrazia. Chiarissimo l'intento della sinistra di arrivare alla fine della legislatura al 2023 (cominciata con un vincitore e che terminerà diversamente come spesso avvenuto in precedenza), poiché nel 2022 sarà rieletto il capo dello stato e con l'attuale Parlamento sarà ancora un uomo della sinistra. Oggi l'Italia é di fatto una Repubblica presidenziale, ma senza avere il requisito insostituibile della preferenza diretta dei cittadini.
Gilberto Giantin

Treni

La fermata dimenticata

Oggi (ieri per chi legge), ore 13,27, stazione di Altavilla Vientina. Dieci persone in attesa del treno proveniente da Verona e diretto a Venezia. Binario due. Il treno è passato ma il macchinista si è "dimenticato" di fermarsi. Quando si è accorto dell'errore, si è fermato fuori dalla stazione per 5 minuti ed è ripartito per Venezia fregandosene di chi era rimasto a terra e doveva attendere un'ora. Non ci sono commenti ma soltanto considerazioni pessime.
N. Masiero

Italia e italiani

Servono politici più seri

Pare proprio necessario rivedere oggigiorno i vari giudizi sugli italiani per non darci sempre la zappa sui piedi. Giudizi che a volte sono etichette anche molto datate e dure a morire, a volte invece, facendo di ogni erba un fascio, i comportamenti negativi di una minoranza li si fa ricadere su tutti i cittadini, negativizzandoli. Molti sono invece gli Italiani onesti che lavorano quasi nell'oscurità, senza clamore, con abnegazione, con vero senso del dovere per il bene comune. I medici e gli infermieri che hanno rischiato la vita per dei mesi per salvare e curare i contagiati dal virus Covid 19, ne sono un chiaro e luminoso esempio. Un orgoglio! Al buon funzionamento amministrativo e delle istituzioni e ai necessari e costanti controlli è preposta la politica ed è pertanto necessario chiedere a gran voce, e mai smettere di farlo, di avere politici capaci e all'altezza del compito. Politici seri che amino l'Italia e gli italiani più del potere, più di ogni carica, più di uno scranno in Parlamento, più dei soldi.
A.V.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 23/9/2020 è stata di **57.816**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ritrovato veliero di 400 anni fa perfettamente conservato

Clamorosa scoperta nel mar Baltico: è stato ritrovato per caso un veliero di 400 anni fa a 85 metri di profondità in uno stato quasi perfetto: trasportava merci olandesi

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Crisanti: «Zaia ha vinto grazie a me». Il presidente: «Si commenta da sè»

I politici che probabilmente Crisanti apprezza dicevano e facevano il contrario di quello che predicava: l'unico a dargli retta fu proprio Zaia. Crisanti è bravo ma si è dimostrato un tantino permaloso (mischianta)

Giovedì 24 Settembre 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

La scelta tedesca che cambia le regole Ue

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) La proposta di bilancio presentata ieri al governo federale ratifica un aumento dell'indebitamento per il 2020 di 218 miliardi di euro dovuti quasi per intero ad un possente ammortizzatore sociale (il cosiddetto Kurzarbeitergeld che, automaticamente, fa arrivare sul conto corrente dei lavoratori un indennizzo per qualsiasi taglio di orario subito dalle imprese che si adattano all'epidemia). In un solo anno l'indebitamento della Germania va, dunque, dal 60 al 75%. E, tuttavia, c'è molto di più nel documento di pianificazione finanziaria del Paese che anticipò gli altri sancendo nella sua stessa Carta Costituzionale l'impossibilità di fare debito: il Governo federale potrebbe continuare a finanziare in deficit il supporto alle imprese e alle famiglie almeno fino al 2024. Ciò non potrà non avere conseguenze sul Patto di stabilità e crescita che governa l'euro, perché è la Germania stessa ad aver voluto e difeso quelle regole (Romano Prodi, da presidente della Commissione Europea, le definì stupide). Anche se, ovviamente, la Germania può permettersi certi rischi. Quel patto è attualmente sospeso e, a questo punto, comincia ad essere probabile che sia riacceso solo dopo averne rivisto strutturalmente non solo gli algoritmi ma la sua stessa logica. Il cambiamento di predisposizione dei tedeschi può, in realtà, essere decisivo per l'Italia: potrebbe salvarci da un iceberg che sembriamo non aver neppure avvistato. Tuttavia, ottenere un "perdono" effimero può esporci a disastri ancora peggiori se non utilizzeremo ogni euro – di maggior deficit concesso dalla rimozione temporanea di vincoli europei, di maggiori investimenti resi possibili da Next Generation Eu – in maniera tale da ottenere un ritorno superiore a quanto speso ed in tempi brevi. Di certo, il 2021 può essere peggiore – per i conti pubblici - dell'anno in corso. In un paper pubblicato subito prima dell'Estate da due ricercatori (Maria Costanza Cau e Antonio Negro) del Think Tank Vision si individua nel crollo delle entrate tributarie nel 2021 (calcolate – per la struttura stessa del nostro sistema tributario – sui redditi del 2020) che, da solo, può variare dal 13 al 25% delle imposte che lo Stato dovrebbe (è giusto usare il condizionale per scontare fallimenti solo rimandati) nell'anno in corso. L'aumento degli interessi su un debito pubblico che è, comunque, aumentato e il protrarsi dei sussidi che stanno facendo galleggiare milioni di lavoratori ed imprese possono fare il resto e riproporre fabbisogni finanziari simili a quelli che la Nota di Programmazione Economica e Finanziaria aveva già previsto per il 2020. Gli stessi aiuti di Next Generation Eu, che arriveranno non prima della seconda metà dell'anno, sono destinati ad investimenti e non possono coprire deficit ulteriore: è, dunque, questo il vero iceberg che dobbiamo evitare anche perché i mercati non avranno la stessa pazienza dei nostri compagni luterani che sembrano convertirsi alle ragioni del deficit temporaneo. Neppure un euro possiamo, dunque, permetterci di sprecare. Anche perché dovremo restituire tutto (anche i finanziamenti a fondo perduto che, comunque, diventano maggiori contributi al bilancio comunitario) e non abbiamo la solidità dei tedeschi. Preservare l'equilibrio dei conti, aumentando la capacità di crescita, è l'unica strada per rimanere sovrani (come pretendono politici che dimenticano che la sovranità va conquistata e difesa con i risultati) e, persino, per avanzare una proposta credibile per cambiare regole europee concepite per un altro secolo. La stabilizzazione del quadro politico determinata dai risultati elettorali può garantirci le condizioni politiche per riuscire. Ci mancano, ancora, risorse tecniche e idee che non si limitino a riecheggiare mantra vuoti di contenuti (la digitalizzazione che diventa finalizzata a se stessa e non un mezzo per raggiungere obiettivi, ne è l'esempio più chiaro). In fondo se i luterani si avvicinano a certe flessibilità mediterranee, è vero anche che di quella etica dobbiamo, subito, adottare l'idea che la vera questione morale è concepire, finalmente, un progetto che sia interamente pensato per le generazioni che dovranno inventare un modello di sviluppo e di società completamente nuovo.

www.thinktank.vision

La vignetta

EX VOTO

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

Giovedì 24 Settembre 2020

È TEMPO DI RIEMERGERE!

La **Comodità di una Residenza Alberghiera**, protetta e accessibile, **la Sicurezza di un Presidio Medico Poli-Specialistico**. Il migliore Albergo Italiano nelle categorie Mobility e Senior Citizen.

- **Per un Rapido Ritorno alla Vita Attiva, in caso di Invecchiamento, Traumi e Interventi Chirurgici** (Protesi Anca/Ginocchio).
- **Per Prevenire Patologie Cardio-Vascolari** connesse con sedentarietà, sovrappeso e cattivi stili di vita.
- **Per Tornare a Vivere con gli altri, in Sicurezza, in presenza di Patologie Croniche** (Parkinson, Linfedema, Esiti di Ictus).

Una **Consulenza Medico Specialistica** altamente qualificata in ambito Ortopedico, Fisiatrico, Neurologico, Cardiologico, Linfatico e Nutrizionale, per programmi di riabilitazione totalmente personalizzati. Una **Assistenza Socio Sanitaria** attenta e discreta per le esigenze connesse con deficit motori cronici e temporanei. Un servizio di **Riabilitazione e Medicina Fisica** sempre ed esclusivamente Individuale e Assistito.

Protezione, Prevenzione e Riabilitazione comodamente in vacanza, in un ambiente totalmente inclusivo, **nel Primo Albergo Medicale Italiano**. Ad Abano Terme in località Monteortone. Partner ufficiale delle principali Polizze Salute Nazionali.

Associato alla Federazione Italiana delle Industrie Termali. Adotta il Piano di Auto Controllo "Terme Sicure". Redatto da FoRST, Fondazione per la Ricerca Scientifica Termale, nel rispetto delle più rigorose norme in materia di sicurezza.

Info e prenotazioni: www.ermitageterme.it 049 8668111

IL GAZZETTINO | Giovedì 24, Settembre 2020

San Pacifico. A San Severino nelle Marche, sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, insigne per la penitenza, l'amore della solitudine e la preghiera davanti al Santissimo Sacramento.

Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 19:01
La Luna Sorge 15:20 Cala 23:52

LATISANA PREMIA LE STORIE E GLI SCRITTORI DEL NORD EST

Premi a Latisana
Gian Mario Villalta
A pagina XV

Concerti
Il Folkest cala gli assi Marcorè e De Sio
A pagina XV

L'accordo
Patto Confindustria e sindacato vaccini contro l'influenza in fabbrica

Patto Confindustria Udine e sindacato per vaccinarsi contro l'influenza in fabbrica e mettere in sicurezza personale e azienda.
A pagina IX

Fatale l'unica coltellata al collo

▶Femminicidio di Aquileia, la donna colpita dal marito all'apice di una lite per futili motivi che era iniziata in casa

▶L'uomo è stato ricoverato in ospedale dove è piantonato Il pm non è riuscito a interrogarlo perché era sotto shock

In stato di arresto con l'accusa di omicidio e piantonato dai Carabinieri nel reparto dell'Ospedale civile di Palmanova dove è stato trasferito la scorsa notte. Livio Duca, l'uomo di 66 anni di Aquileia che nel tardo pomeriggio di martedì ha accoltellato la moglie Marinella Maurel, sessantaseienne pure lei - deceduta poche ore più tardi nel nosocomio di Udine dove era stata trasferita d'urgenza - non è ancora nelle condizioni di essere sottoposto a interrogatorio. La donna è stata colpita con un solo fendente al collo. L'uomo è in stato di arresto ed è piantonato dai carabinieri della Compagnia di Palmanova.
A pagina III

OMICIDIO La villetta dove vivevano

Calcio Domenica il debutto al Bentegodi

Arriva Bonifazi, a Verona con Ter Avest

Uomini contati per mister Gotti in vista del debutto in campionato dell'Udinese, domenica al Bentegodi di Verona. Sulla fascia destra giocherà l'olandese Ter Avest (nella foto), mentre in attacco Okaka sarà schierato al fianco di Lasagna. Preso intanto il difensore Bonifazi.
A pagina X

Udine
Dopo il voto nessuna pulizia Scuola chiusa

Gli spazi non sono stati sanificati dopo il referendum e i ragazzi della Tiepolo restano fuori dall'istituto. È successo ieri mattina, quando, alla riapertura della Scuola media il personale Ata ha notato cestini pieni, mascherine e fazzoletti e, valutandolo come un segnale del fatto che gli ambienti non fossero stati igienizzati dopo aver ospitato i seggi delle votazioni, hanno subito avvertito la dirigente scolastica.
A pagina II

Due rapine in Carnia È caccia a una banda

▶In poche ore i malviventi sono entrati nelle case: anziano colpito da un pugno

Torna la paura in Carnia dopo le due rapine registrate la scorsa notte tra Ravascletto e Tolmezzo. Vittime una signora anziana e un 62enne che è stato colpito con un pugno al volto. Sulle tracce dei malviventi - si sospetta sia una banda di quattro uomini che avrebbero agito in entrambi i comuni – ci sono i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo guidata dal comandante Diego Tanzi, il quale ha avviato indagini serrate.
A pagina V

L'indagine
Pirati audiovisivi Sotto sequestro 58 siti web

Pirateria audiovisiva, la Guardia di Finanza di Gorizia ha sequestrato 58 siti web illegali e 18 canali Telegram, che attivavano 80 milioni di accessi illegali.
A pagina V

L'invenzione
Scopre il virus analizzando il respiro

Si chiama Revid 19 il nuovissimo apparecchio, messo a punto da Eurotech, per la ricerca, in via sperimentale, della presenza del Covid-19 nel respiro. La sua sperimentazione è già in corso. Si tratta di uno strumento dotato di intelligenza artificiale e tecnologia Iot (Internet of things): una serie di sensori raccoglie le informazioni provenienti dal respiro. Ovvero, riconosce le anomalie dell'aria eliminata dai bronchi.
A pagina II

Sanità
Terapia del dolore oltre 100 giorni per una visita

Il momento è difficile, ma il dolore non conosce momenti belli o brutti, non si prende una pausa. Lo sa bene chi lo vive quotidianamente, in attesa di accedere a una visita per le cure palliative, quelle più estreme. Nonostante queste le attese arrivano anche a oltre 100 giorni. Non è la solita "lista d'attesa" vista la gravità dei casi.

Comune
Aumento Tari L'opposizione va all'attacco

L'annuncio dell'aumento della Tari non è passato inosservato all'opposizione, che ritorna sul tema "caldo" dei rifiuti, e attacca l'amministrazione. Ieri, infatti, la giunta Fontanini ha deliberato la tariffa per il 2020, che oggi sarà tra l'altro discussa in Commissione ambiente . Per l'opposizione è inefficienza.
A pagina VIII

Mancata sanificazione

Locali sporchi dopo le votazioni I 250 della Tiepolo fuori dalla scuola

▶Il personale ausiliario alla riapertura ha notato cestini pieni mascherine e fazzoletti ed ha avvertito la dirigente Giannuzzi

RIENTRO A SCUOLA

UDINE Gli spazi non sono stati sanificati dopo il referendum e i ragazzi della Tiepolo restano fuori dall'istituto. È successo ieri mattina, quando, alla riapertura della Scuola media di via del Pioppo, successiva alla pausa elettorale, il personale Ata ha notato cestini pieni, mascherine e fazzoletti e, valutandolo come un segnale del fatto che gli ambienti non fossero stati igienizzati dopo aver ospitato i seggi delle votazioni, hanno subito avvertito la dirigente scolastica, Maria Elisabetta Giannuzzi. La dirigente ha quindi ritenuto, per questioni di sicurezza sanitaria, che non fosse il caso di far entrare gli studenti nell'edificio.

L'istituto è frequentato da circa 250 giovani: una parte dei ragazzi in attesa fuori dai cancelli, era accompagnato dai genitori, a cui sono stati riaffidati; gli altri (circa 170) sono invece stati fatti entrare da un diverso accesso e portati in aula magna, nell'attesa di predisporre delle attività, compatibilmente con gli spazi a disposizione e le normative da seguire. Ovviamente, il problema è stato segnalato a Palazzo D'Aronco e della questione si è occupata l'assessore all'Istruzione, Elisa Asia Battaglia. Ieri si è proceduto immediatamente alle pulizie dei locali e oggi l'attività didattica potrà riprendere normalmente.

«In qualità di assessore all'Istruzione non posso che scusarmi con i genitori dei bambini che frequentano la Tiepolo, per quanto è successo - ha detto Battaglia -.Voglio tuttavia garantire che farò tutte le verifiche del caso con l'Ufficio elettorale, al fine di capire perché si è venuto a creare questo problema e individuarne le responsabilità, prendendo i dovuti provvedimenti».

Di solito, infatti, il servizio di pulizia e sanificazione delle scuole è di competenza dell'ufficio Istruzione, ma in questo caso, essendo legato alle operazioni di voto, l'appalto è stato seguito direttamente dall'Ufficio elettorale. «Sembra che non fossero stati puliti - ha spiegato Battaglia - l'atrio e alcuni servizi. La ditta che si doveva occupare della sanificazione si è comunque messa subito all'opera (verso le 14 di ieri le operazioni di pulizia erano in corso, ndr) e un ulteriore passaggio è stato fatto ieri pomeriggio». Oggi le attività potranno riprendere normalmente.

L'OPPOSIZIONE

Dopo il disagio alla Tiepolo, si è subito fatta sentire la minoranza, accusando Palazzo D'Aronco di scarsa attenzione per le scuole: «E così - ha commentato la consigliera del Pd, Cinzia Del Torre - la scuola è rimasta chiusa anche oggi. È una vergogna! Il Comune si disinteressa completamente delle scuole». «I più giovani pagano l'inerzia della giunta Fontanini – ha commentato la collega Eleonora Meloni -. Il disinteresse verso gli alunni che frequentano le scuole di Udine è inaccettabile. Oltre alla mancata sanificazione della scuola elementare Tiepolo, che ha obbligato 250 studenti a rimanere fuori dalla scuola, ricordiamo l'inagibilità del giardino della primaria Rodari (a causa di rami caduti), nonostante siano trascorse 3 settimane dalla bufera che si è abbattuta in città. L'istituto ha riaperto una settimana fa e l'amministrazione aveva avuto tutto il tempo per sistemare la situazione e consentire ai bambini la regolare fruizione degli spazi all'aperto, invece di obbligarli a rimanere chiusi in classe. Ho informato ufficialmente l'assessore Battaglia – ha continuato -, ma non ho ricevuto alcuna risposta. Una volta di più si conferma il fatto che questa giunta va avanti a suon di proclami e scaricabarile per nascondere la propria inadeguatezza. Intanto, però, a farne le spese sono i più piccoli».

Alessia Pilotto

SCUOLA MEDIA "TIEPOLO" La mancata sanificazione dell'istituto ha impedito ieri lo svolgimento delle lezioni

Istruzione

Una videoconferenza per capire i problemi

Domani sera, alle 20.30, genitori e insegnanti del comitato "Priorità alla scuola" di Udine organizzano una videoconferenza in vista della mobilitazione nazionale indetta dal Pas per sabato. L'obiettivo è fare un primo punto della situazione alla luce delle problematiche emerse e individuare le prossime priorità. Nell'occasione verrà presentato un documento sottoscritto dagli organizzatori. Si potrà assistere alla video conferenza tramite facebook sulla pagina www.facebook.com/priorita-scuolaudine.

Virus, il bollettino

Ieri 57 casi, sei pazienti in Rianimazione

▶Sale il contagio in Fvg e c'è un paziente in più in Terapia intensiva. Ma calano i ricoveri ordinari (ora sono 16) e tra i nuovi casi sono inseriti anche tamponi "vecchi", come ad esempio quelli relativi a Casa Serena e al focolaio di Meduno. Si spiega così il bollettino di ieri, calcolato su un numero quasi record di test, cioè più di 4mila. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 716 (cinque in più rispetto alla rilevazione di martedì). Sei pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 16 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (350 in totale). Lo ha comunicato il vicepresidente con delega alla Salute del Fvg, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 57 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 4.461: 1.586 a Trieste, 1.467 a Udine, 995 a Pordenone e 397 a Gorizia, alle quali si aggiungono 16 persone da fuori regione. Tra i nuovi casi sono stati segnalati sette richiedenti asilo (cinque dei quali rintracciati a Gorizia); a Udine alcuni focolai familiari e uno a Sappada con sei positivi; a Trieste tre focolai familiari; a Pordenone due operatori di una Rsa (si tratta però di contagi già avvenuti negli scorsi giorni, dal momento che nella struttura per anziani ieri non sono stati effettuati i tamponi) e due focolai nell'area di Meduno e Spilimbergo; nell'Isontino è presente un focolaio controllato a San Pier d'Isonzo. I totalmente guariti ammontano a 3.395, con un aumento discreto nelle ultime 24 ore, i clinicamente guariti sono 6 e le persone in isolamento 688. Alcuni tamponi, come detto, si riferiscono ai giorni precedenti.

TAMPONI Ieri più di 4mila test

Covid, macchina intelligente analizza il respiro

RICERCA

AMARO Si chiama Revid 19 il nuovissimo apparecchio, messo a punto da Eurotech, per la ricerca, in via sperimentale, della presenza del Covid-19 nel respiro. La sua sperimentazione è già in corso.

Si tratta di uno strumento dotato di intelligenza artificiale e tecnologia Iot (Internet of things): una serie di sensori raccoglie le informazioni provenienti dal respiro. Ovvero, riconosce le anomalie dell'aria eliminata dai bronchi, il cosiddetto esalato. Da qualche tempo Revid 19 viene usato dall'Associazione Allergie e Pneumopatie infantili Alpi Odv di Udine e da Mario Canciani, pneumologo di fama internazionale e presidente dell'Alpi Odv. Fino ad ora la macchina ha analizzato il respiro di 30 persone.

«Siamo a disposizione della comunità: la campionatura dei risultati è per noi fondamentale. Per questo, ci rivolgiamo ai nosocomi della regione, perché utilizzino lo strumento in pazienti sia ambulatoriali che ospedalizzati. La manovra necessaria è molto semplice: si basa sull'espirazione, per 20 secondi, in uno strumento che registra i dati e li invia al "cervello", dove vengono processati da un algoritmo di intelligenza artificiale e poi letti da un medico competente. Non vi sono rischi di contagio, - spiega Canciani - né per la salute dei pazienti».

«Ci è piaciuta l'idea di Canciani e, partendo dal nostro know-how sull'analisi dell'aria e sul calcolo ad alte prestazioni - afferma Ugo Padulosi, a capo della R&D di Eurotech - siamo fieri di aver messo a disposizione la nostra tecnologia per questo progetto di tutela della salute pubblica, in un momento così complicato della pandemia. Sono necessari però, ai fini della sperimentazione, più pazienti da sottoporre al test del respiro, per far immagazzinare, alla rete neurale, un maggior numero di dati».

Mario Canciani si occupa da sempre di patologie dell'apparato respiratorio, dapprima all'Ospedale Burlo Garofolo di Trieste e poi alla Clinica pediatrica dell'Università di Udine. Per 12 anni nel comitato direttivo della maggiore associazione medica europea, l'European Respiratory Society, è stato il fondatore dell'Alpi, l'associazione dei bambini asmatici, allergici e con problemi respiratori, e del Grap: Gruppo regionale di allergo-pneumologia. Attualmente è presidente del Fvg di Isde (Medici per l'ambiente) e coordinatore, per il Fvg, della Società italiana allergie e immunopatologie pediatriche e si occupa degli effetti dell'inquinamento sulla salute dei bambini e sulle patologie allergiche e pneumologiche di bambini e adulti.

IDEATA DAL PNEUMOLOGO E ALLERGOLOGO MARIO CANCIANI UTILIZZA LE TECNOLOGIE DELLA EUROTECH DI AMARO

PNEUMOLOGO Mario Canciani, presidente di Alpi Odv

Il femminicidio di Aquileia

«“Aiuto, aiuto”, ma era troppo tardi»

▶Un vicino di casa: «Il nipote Matteo ha sentito la disperata richiesta. Poi ci siamo sporti e abbiamo visto lui, insanguinato»

▶L'infermiera Elena Vanzo è stata la prima a soccorrere la donna: «Ho capito subito che la situazione era disperata»

IL CASO

AQUILEIA In stato di arresto con l'accusa di omicidio e piantonato dai Carabinieri nel reparto dell'Ospedale di Palmanova dove è stato trasferito la scorsa notte. Livio Duca, l'uomo di 66 anni di Aquileia che nel tardo pomeriggio di martedì ha accoltellato la moglie Marinella Maurel, 66enne pure lei - deceduta poche ore più tardi nel nosocomio di Udine dove era stata trasferita d'urgenza - non è ancora nelle condizioni di essere sottoposto a interrogatorio.

IL RISVEGLIO

All'indomani della tragedia la comunità aquileiese si è risvegliata sotto choc, chiedendosi il motivo del folle gesto dell'uomo, molto conosciuto in paese. Motivazioni che sono al vaglio dei militari dell'Arma, con il comandante della Compagnia Stefano Bortone al lavoro per ricostruire i tasselli dell'accaduto, grazie anche alle testimonianze dei vicini della coppia, residente in via Gramsci. «Abbiamo già raccolto le deposizioni di chi è accorso sul posto per dare ausilio alla donna - riferisce Bortone -; da un punto di vista della dinamica il caso si può definire chiuso, per quanto riguarda invece il movente il tutto è ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Da parte nostra continueremo a raccogliere tutte le informazioni necessarie per dare definitiva contezza sull'accaduto e soprattutto sulle motivazioni che hanno portato a questo tragico gesto. Il Pm è intervenuto ieri sera, aveva già predisposto l'interrogatorio di garanzia, ma date le condizioni psicofisiche è stato rinviato: Duca infatti era in forte stato di agitazione ed ansia». Il comandante specifica poi che non ci sono stati interventi precedenti né da parte dell'Arma, né da parte di altre forze dell'ordine: «È da considerarsi un fulmine a ciel sereno», conclude Bortone.

LA TESTIMONIANZA

«Ho sentito delle urla giungere dalla casa, mi sono precipitata immediatamente lì all'esterno e ho visto quella scena: lei in una pozza di sangue e lui immobile, con le mani aperte» - ha raccontato ieri, ancora scossa ed incredula, Elena Vanzo, infermiera, tra le prime a tentare di soccorrere la donna, che era stata colpita al volto dal marito con una lama, attorno alle 18. «Ho tentato di fare qualcosa, ma – ha aggiunto - ho capito che la situazione era disperata. Sono sconcertata perché vedevo lui quasi ogni giorno. Conoscevo entrambi, lei a dire il vero era più riservata».

I MOTIVI

Dalle prime ricostruzioni, nel pomeriggio tra Duca e la moglie sarebbe scaturita un'animata discussione. Successivamente l'uomo ha afferrato un coltello da caccia, lungo circa 20 centimetri con una lama da 9, e ha colpito la consorte una sola volta all'altezza del collo, sul lato sinistro. La donna è poi scappata in giardino verso il cancello, carrabile per chiedere aiuto, ma si è accasciata subito dopo. Nonostante i tentativi di rianimazione praticati sul posto, prima dalla vicina, poi dal personale del 118, il trasporto in ospedale e l'immediato intervento a cui è stata sottoposta in sala operatoria, la donna è spirata qualche ora più tardi.

IMMAGINI DI UNA TRAGEDIA **La villetta di via Gramsci dove viveva la coppia e i sopralluoghi dei carabinieri della Compagnia di Palmanova**

LIVIO DUCA È PIANTONATO ALL'OSPEDALE DI PALMANOVA SI CERCA DI CAPIRE IL MOVENTE

I CARABINIERI: «IN PRECEDENZA NESSUNA RICHIESTA DI INTERVENTO ALLE FORZE DELL'ORDINE»

«Non li sentivamo litigare, qualche discussione, ma nulla che facesse presagire quello che poi è successo», aggiunge un altro vicino di casa, Egidio Colpo: «È stato suo nipote Matteo a chiamare il numero unico delle emergenze, ha sentito urlare "Aiuto! Aiuto!" e mi ha avvisato. Poi ci siamo sporti a guardare cosa fosse successo ed abbiamo visto lui tutto insanguinato, ormai era troppo tardi».

Altri residenti della zona avrebbero indicato un malessere da parte dell'uomo, registrato negli ultimi mesi, ma non ci sono ancora riscontri effettivi. Duca faceva l'idraulico prima di andare in pensione. Aveva una ditta assieme al fratello Ennio, che vive a Cervignano. Risiede invece a Gonars invece il figlio della coppia, Daniele. Marinella Maurel e Livio Duca vivevano ad Aquileia da 42 anni. Lei Era era molto attiva nel volontariato: in particolare, operava in difesa dei cani abbandonati. Il coltello è stato posto sotto sequestro, così come gli abiti della donna e l'abitazione.

Marcolin: «Nessuno provi a giustificare» I sindacati: «Una piaga intollerabile»

LO SGOMENTO

AQUILEIA «L'ennesimo femminicidio, questo è il termine corretto». Parla diretta, la presidente della Commissione regionale pari opportunità uomo-donna, Dusy Marcolin, commentando la tragedia di Aquileia. «Dire che l'uomo stava passando un periodo difficile - evidenzia – non può essere una giustificazione. Chi di noi non attraversa momenti difficili? Una persona che usa la violenza come soluzione è un pericolo». «La Crpo Fvg non può restare indifferente a un tale atto. Dall'analisi Istat 2018 emerge che, delle 133 donne ammazzate nel 2018, l'81,2% è stata uccisa da una persona conosciuta. In particolare, nel 54,9% dei casi dal partner attuale o dal precedente, nel 24,8% da un familiare (inclusi i figli e i genitori) e nell'1,5% da un'altra persona che conosceva (amici, colleghi, etc.). Questa lettura deve far riflettere ogni singolo individuo sulle motivazioni reali che portano al cosiddetto femminicidio, che non è paragonabile al reato di omicidio, dove la relazione tra vittima e carnefice è di origine diversa. Ci opponiamo fermamente al cercare giustificazioni del tutto lontane dalla realtà, perché in nessun caso qualcuno sotto stress, o per motivo alcuno, deve pensare di avere un'attenuante nell'uccisione di un essere umano a cui è, o è stato, emotivamente legato. Il valore delle relazioni personali deve essere un pregio, non un alibi per poter spiegare gravi colpe e disturbi psicologici. Dobbiamo puntare su un cambio di rotta, a partire dalla cultura e dall'educazione dei giovani - sottolinea la responsabile della Crpo Fvg -. Bisogna dare maggior sostegno alle donne e garantire un servizio di vigilanza in tutte quelle situazioni critiche visibili, anche se non riusciremo a individuare le situazioni invisibili come quella di Marinella, purtroppo. Fondamentale è il ruolo dei media e della stampa, soprattutto nel non cercare false giustificazioni e attenuanti alle responsabilità individuali, piuttosto invitare le donne che vivono criticità familiari e non, a rivolgersi a centri di ascolto o segnalare gli abusi anche in forma anonima agli uffici preposti e al numero verde 1522». Per Marcolin non fa differenza se si tratta di violenza fisica o violenza psicologica, «perché è proprio a causa della violenza psicologica che le famiglie in cui mai si penserebbe possano accadere certe disgrazie si trasformano in protagoniste di episodi di cronaca nera». Dello stesso avviso anche il sindacato, con l'appello della Cisl di Udine e della Bassa friulana a lavorare tutti assieme contro ogni forma di molestia, violenza, sfruttamento. «Una piaga intollerabile, che va sanata attraverso la trasmissione di una cultura solida e radicata della non violenza ed un'educazione improntata al rispetto tra uomini e donne - commenta la coordinatrice della Cisl, Renata Della Ricca -. Basta slogan, quello che chiediamo è rispetto, l'affermazione del principio della parità tra uomini e donne, che deve essere trasmesso a tutti, partendo dai bambini e dai più giovani, e che va radicato anche attraverso un uso consapevole, rispettoso ed appropriato delle parole. In questa sfida, il Sindacato continuerà a fare la sua parte. È nostro preciso dovere non solo sostenere la parità, che significa anche autonomia e possibilità di scelta, tra uomini e donne all'interno del mondo del lavoro, ma anche dare un aiuto concreto a tutte quelle vittime di violenza familiare, che anche sul nostro territorio sono più numerose di quanto si possa immaginare e che vivono situazioni drammatiche, spesso, purtroppo, senza trovare i coraggio di denunciare. Basti pensare che, prima del lockdown, che sicuramente ha aggravato la condizione di molte donne, nel nostro centro di ascolto di San Giorgio di Nogaro, seguito anche dall'Associazione Zero/-Tre, si sono rivolte già una decina di persone per trovare assistenza ed aiuto. Un dato che ci fa riflettere ed andare avanti con ancora più determinazione nella nostra azione».

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ: «ENNESIMO FEMMINICIDIO RIPARTIRE DALL'EDUCAZIONE»

PRESIDENTE **Dusy Marcolin, a capo delle pari opportunità in Fvg**

Giovedì 24 Settembre 2020
www.gazzettino.it

Due rapine in Carnia, caccia a una banda

▶Novantenne bloccata in casa a Ravascletto e derubata di 500 euro. Sessantaduenne colpito anche da un pugno

▶I malviventi avevano i volti coperti dai passamontagna Furti in un orto a Faedis, a Udine presi due giovani ladri

LE DENUNCE

TOLMEZZO E UDINE Torna la paura in Carnia dopo le due rapine registrate la scorsa notte tra Ravascletto e Tomezzo. Vittime una signora anziana e un 62enne che è stato colpito con un pugno al volto. Sulle tracce dei malviventi - si sospetta sia una banda di quattro uomini che avrebbe agito in entrambi i comuni – ci sono i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo guidata dal comandante Diego Tanzi, il quale ha avviato indagini serrate.

I FATTI

Il primo blitz è stato registrato attorno alle 22 di martedì, a Ravascletto, in Val Calda. Una donna di 90 anni è stata bloccata nella sua dimora per le vacanze da quattro persone con il volto coperto da un passamontagna. I rapinatori si sono introdotti all'interno dell'abitazione, hanno rubato i soldi contenuti nella borsa dell'anziana e oggetti di valore per poi darsi alla fuga. Il bottino ammonterebbe a circa 500 euro. La seconda rapina invece è avvenuta intorno a mezzanotte e mezza a Casanova di Tolmezzo, nell'abitazione di un 62enne. In questo caso l'aggressione è stata molto violenta, perché i malviventi hanno abbattuto la porta d'ingresso e hanno immobilizzato l'uomo, che è stato anche picchiato perché ha cercato di opporsi. È stato colpito al volto con un pugno. I rapinatori, secondo quanto testimoniato coperti in volto dalle mascherine chirurgiche, sono poi fuggiti con 25 euro e qualche gioiello. Anche in questo caso sono intervenuti i carabinieri di Tolmezzo. Alla luce dei due episodi da parte dei primi cittadini del territorio montano, tra cui il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer, sono stati lanciati alcuni messaggi di monito alla popolazione, raccomandando di fare attenzione.

A FAEDIS

Dopo aver notato oggetti fuori posto ed ortaggi sottratti dal proprio orto, un residente di Faedis ha deciso di posizionare alcune fotocamere all'interno della proprietà per capire cosa accadesse durante la notte. Le immagini gli hanno consegnato la riposta: si trattava del vicino di casa indigente che era entrato in cortile e aveva collegato due cellulari alle prese esterne di corrente perché senza luce e gas. Vista la situazione, il proprietario al momento ha deciso di non sporgere denuncia, ma tramite lo studio Tutino di Udine ha informato il sindaco di Faedis, i Servizi sociali e la Prefettura affinché si attivino a supporto del bisognoso.

A UDINE

Martedì pomeriggio, gli agenti della Questura di Udine hanno arrestato due cittadini italiani poco più che ventenni colti, con la figlia di due anni al seguito, in flagranza del reato di furto in abitazione. La segnalazione è arrivata da un residente in via Pozzuolo che aveva sorpreso in casa la giovane donna intenta a rubare. Pochi minuti più tardi, la Volante è arrivata sul posto. L'uomo ha riferito ai poliziotti che la ragazza - che aveva con sé passeggino e figlia - poco prima aveva suonato alla sua porta per chiedere un aiuto economico. Al suo rifiuto la giovane, credendo di non esser vista, è entrata in giardino, riuscendo a entrare in casa da una porta sul retro, dove ha lasciato il passeggino. Con la piccola in braccio ha iniziato a rovistare tra cassetti e mobili, impossessandosi di uno smartphone e di una collana. L'uomo accortosi dell'intrusione è riuscito a immobilizzarla e a farsi restituire il telefono, con il quale ha allertato le forze dell'ordine. Mentre parlava con il 112, ha sentito la giovane chiamare un nome maschile e l'ha poi vista allontanarsi. Gli agenti si sono presentati a casa della donna, trovandola assieme all'uomo che l'aveva aiutata a fuggire e alla bambina. Durante la perquisizione, i poliziotti hanno trovato la collana. Gli agenti hanno quindi condotto i due giovani in Questura e li hanno arrestati per furto in abitazione in concorso; i due sono ai domiciliari in attesa della convalida della misura.

INDAGINI I carabinieri di Tolmezzo sulle tracce dei rapinatori

Colpo alla pirateria sul web La Finanza chiude 58 siti

L'OPERAZIONE

GORIZIA Il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria della Guardia di Finanza di Gorizia ha dato esecuzione a un provvedimento di sequestro preventivo di 58 siti web illegali e 18 canali Telegram, che attraverso 80 milioni di accessi annuali rappresentano circa il 90% della pirateria audiovisiva ed editoriale in Italia. Tra i siti vi è quello che per analisi di "traffico" e per contenuti divulgati è stato catalogato quale punto di riferimento in ambito nazionale per la diffusione di guide, software e metodologie informatiche utilizzabili per ottenere l'accesso ai contenuti multimediali protetti dalle leggi sul diritto d'autore. L'incisività dell'intervento è stata determinata da un approccio investigativo innovativo che ha visto, per la prima volta in ambito penale in Italia, l'adozione nella misura cautelare reale sui cd. "Alias" associati ai domini web di secondo livello. Questo innovazione procedurale sta consentendo, giorno per giorno, l'immediata inibizione di centinaia di nuovi domini web illecitamente creati nell'intento di aggirare l'originario provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Inoltre, sono state attivate le procedure di collaborazione giudiziaria internazionale - tutt'ora in fase di svolgimento - per poter sequestrare i server da cui vengono divulgati i contenuti multimediali in violazione del diritto d'autore. Le indagini, scaturite dagli approfondimenti svolti nei confronti di un soggetto, celato sotto il nickname di Diabolik, sono partite dal Friuli Venezia Giulia e si sono estese anche in Puglia, in Emilia Romagna e all'estero . L'attenzione si è focalizzata sia sul mondo della pirateria audiovisiva ed editoriale, sia sul sistema illegale delle cosiddette Iptv, permettendo di individuare e deferire alla competente Autorità Giudiziaria quattro esperti informatici operanti nel web dietro nickname di fantasia (Diabolik, Doc, Spongebob e Webflix) divenuti nel tempo veri e propri oracoli della rete dediti alla diffusione di innumerevoli contenuti multimediali illegali (film, prodotti audiovisivi appannaggio delle pay-tv, eventi sportivi di ogni genere, cartoni, pornografia, software, giornali, riviste, manuali).

L'INDAGINE PARTITA DEL FRIULI IN QUATTRO SONO FINITI NEI GUAI

Terapie del dolore, l'attesa intollerabile

▶Anche 117 giorni per una visita, ma i malati più gravi non possono attendere così tanto tempo per un consulto

▶La testimonianza: «Mia madre mi chiede perché soffre e non so darle una risposta. Dall'hospice poche risposte»

IL CASO

UDINE Il momento è difficile, ma il dolore non conosce momenti belli o brutti, non si prende una pausa. Lo sa bene chi lo vive quotidianamente, in attesa di accedere a una visita per le cure palliative, quelle più estreme. Non è la solita "lista d'attesa" perché le cure palliative si applicano ai pazienti affetti da malattie spesso non curabili per le quali l'unica via è, appunto, cercare di mettere a tacere il dolore.

L'ANALISI

Ci sono voluti 20 anni per vedere nascere l'hospice di Udine, ci vogliono anche 117 giorni per accedere a una visita per la terapia del dolore in priorità B, che dovrebbe essere soddisfatta entro 10 giorni. Non va meglio per le cure palliative, l'ultima spiaggia per molti malati. In questo caso anche una settimana può fare la differenza. «Quello delle cure palliative è un percorso sanitario importante, sul quale la Regione intende investire in maniera significativa», dichiarava nel periodo natalizio 2019 il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi. Vale la pena, allora, ricordare la definizione che fa di queste cure l'Organizzazione Mondiale della Sanità secondo cui quelle palliative sono «un approccio che migliora la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie che si trovano ad affrontare problematiche associate a malattie inguaribili, attraverso la prevenzione e il sollievo della sofferenza per mezzo di un'identificazione precoce e di un ottimale trattamento del dolore e di altre problematiche di natura fisica, psicologica, sociale e spirituale». Parole che purtroppo rischiano, e succede davvero, di rimanere sulla carta.

CURE PALLIATIVE ANCHE UNA SETTIMANA PUÒ FARE LA DIFFERENZA PER CHI STA MALE

IL RACCONTO

In provincia di Udine vive un'anziana signora di 81 anni, affetta da un tumore in stadio avanzato che le causano dolori insopportabili. Dopo un'attesa non biblica a guardare il calendario, ma che in questi casi sembra infinita, arrivano a domicilio i palliativisti. «Li abbiamo aspettati fiduciosi – racconta la figlia –. I medici che sono venuti a fare la prima visita rappresentano perfettamente ciò che la maggior parte della nostra sanità è ormai diventata. Due uomini chini sulle carte, che non guardano il contesto. Due uomini per i quali i protocolli non sono mezzi messi a disposizione per cercare di andare incontro alle persone, bensì una gabbia dorata dietro alla quale barricarsi per non dover essere obbligati a prendersi delle responsabilità». È lo sfogo, duro, di una figlia che cerca di alleviare la sofferenza di un genitore. «Il medico è entrato in camera, non si è preoccupato nemmeno di chiamare per nome la mamma o presentarsi a lei. Mi parla di integratori per i pasti, ma la mamma non mangia e non beve da due giorni e gli integratori, se non chiamiamo e insistiamo con l'ospedale, non sono disponibili per i prossimi 5 giorni. Alla fine le mettono una flebo per idratarla, la sistemano su un attaccapanni con un laccio di scarpe. Chiedo come fare per l'igiene, la mamma non si alza da più di una settimana e ora la flebo mi complica non poco la vita. Mi dicono di trovare qualcuno che mi dia una mano». Inizia un tam tam di chiamate e finalmente arriva una badante, che però si arrende dopo la prima notte, «la mamma non è gestibile e io mi ritrovo a fare da badante alla badante. Mi arrabbio, ma non con lei, con il sistema. D'altronde, se in ospedale gli Oss fanno ciò che chiedo a lei, ma lo fanno in due, ci sarà un motivo. Ho dovuto guardare negli occhi mia madre che mi supplicava di aiutarla, che mi chiedeva perché la lasciassi soffrire così tanto. M'invento qualsiasi cosa per darle un po' di sollievo, ma non posso non pensare che quello non dovrebbe essere compito mio». L'hospice è stato informato, «gli infermieri pure, ma la risposta è stata un "ci aggiorneremo" tra qualche giorno. Io prego perché mamma muoia prima perché smetta di soffrire».

Lisa Zancaner

CURE PALLIATIVE La stanza di un hospice, dove trovano ricovero i malati che attendono le terapie del dolore

Trasporti scolastici

Disservizi, la Regione convoca la Tundo

La Regione convocherà venerdì 2 ottobre a Udine i responsabili della Tundo di Lecce, la ditta pugliese vincitrice della gara d'appalto aggiudicata attraverso la Centrale unica di committenza che a tutt'oggi non ha ancora attivato i servizi di trasporto scolastico nei Comuni di Lignano, Latisana, Pocenia, Muzzana del Turgnano, Treppo Grande, Cassacco, Tarcento e Campoformido, recando un grave disservizio alle comunità locali. Lo ha annunciato l'assessore regionale Sebastiano Callari che ha confermato «l'impegno e il pieno supporto della Regione ai Comuni ancora privi del servizio». «Abbiamo chiesto ai Comuni - ha detto Callari - di fornirci in tempi rapidi informazioni dettagliate circa le inadempienze sin qui registrate, che riguardano la documentazione incompleta sinora prodotta dalla ditta, la mancata fornitura di scuolabus e l'assenza di autisti. Tutte violazioni in base alle quali la Regione avvierà una contestazione generale sui lotti di gara, affiancando così e rafforzando le azioni già intraprese dalle amministrazioni municipali di fronte alla palese violazione».

Aumenta la Tari Per l'opposizione è inefficienza

▶Prima Udine: «È il secondo rincaro per un totale del 6.2 per cento e nei prossimi due anni arriverà la stangata»

BIDONCINI DIFFERENZIATA Una delle obiezioni è che nel giro di pochi anni saranno distrutti dall'usura

TASSE COMUNALI

UDINE L'annuncio dell'aumento della Tari non è passato inosservato all'opposizione, che ritorna sul tema "caldo" dei rifiuti, e attacca l'amministrazione. Ieri, infatti, la giunta Fontanini ha deliberato la tariffa per il 2020, che oggi sarà tra l'altro discussa in Commissione ambiente (e successivamente in Consiglio comunale). La "nuova" Tari, che viene calcolata secondo un nuovo metodo, introdotto dall'Autorità nazionale Arera, fa i conti con una crescita della produzione dei rifiuti, nel 2019, del 4,3 per cento, rispetto al 2018, pari a 60milioni di chilogrammi in più: un dato che ha portato a un incremento del costo del servizio del 2,2 per cento (per un totale di circa 12,33 milioni di euro complessivi, che devono essere completamente coperti tramite tariffa). Le stime calcolate dal Comune di Udine dicono che, un nucleo composto da 3 persone, con un'abitazione di 100 metri quadrati, pagherà 161,82 euro invece dei 160,19 del 2019 e che le variazioni, per quest'anno, si aggireranno attorno ai 60 centesimi quando c'è un solo componente e tra gli 80 centesimi e 1,64 euro a testa con più componenti.

L'aumento medio, secondo l'assessore al bilancio, Francesca Laudicina, sarà comunque del 2,2 per cento, una crescita che è svincolata dall'introduzione del porta a porta, dato che si basa sui numeri dell'anno scorso (il nuovo sistema è partito solo a dicembre).

SECONDO AUMENTO

L'assessore aveva detto che «i Comuni subiscono le tariffe predisposte dall'Ausir (l'autorità regionale)», l'opposizione invece attacca Palazzo D'Aronco, rinfocolando una polemica che va avanti da quando fu annunciata la rivoluzione nella raccolta delle immondizie. «È già il secondo aumento che ci regalano, in attesa del botto del 2021 e del disastro del 2022 - ha commentato ieri il capogruppo di Prima Udine, Enrico Bertossi -. Da quando si è insediata la giunta Fontanini siamo al secondo aumento della Tari (il primo, nel 2019, fu del 4 per cento), per un totale dI 6,2 per cento sulle spalle dei cittadini. Questo in attesa del super aumento nei prossimi due anni, quando avremo i risultati economici della fallimentare scelta del porta a porta. Nel frattempo – ha continuato -, oltre agli aumenti, ci teniamo i disagi, l'immondizia sulle strade, bidoncini che con il vento volano in strada e il divertimento di andare sotto la pioggia nei prossimi mesi a cercarli. Tutte cose previste ampiamente da almeno un anno e mezzo, ma non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire. La priorità era acquistare 5,5 milioni di euro di bidoncini in plastica e ammortizzarli in dieci anni per far quadrare i conti, quando sappiamo tutti che, fra due o tre anni, saranno semidistrutti. I cittadini sentitamente ringraziano: rifiuti in strada, servizio antiquato e Tari in aumento».

IL CAPOGRUPPO DEL PD ALESSANDRO VENANZI: «UDINE MERITA DI PIÙ UN SISTEMA EFFICIENTE E A COSTI BASSI COME QUELLO SLOVENO»

PAGHIAMO LE INEFFICIENZE

Anche il capogruppo del Pd, Alessandro Venanzi, è critico: «Udine merita di meglio: un sistema di raccolta efficiente, moderno e a costi bassi. Basta guardare alla vicina Slovenia. Che la tariffa sui rifiuti sarebbe aumentata lo diciamo dal novembre del 2018. Non siamo stati ascoltati, e ora ci ritroviamo una città piena di immondizia, con una amministrazione che scarica le proprie responsabilità sulle tasche dei cittadini. Il vero conto di questa sciatteria arriverà il prossimo anno e a pagarne le spese, purtroppo, saranno sempre gli udinesi». «Dicevano che con il porta a porta le tariffe sarebbero calate – è il commento di Domenico Liano (M5Stelle) -, i risultati reali però sono diversi: il servizio registra serie difficoltà operative e organizzative e, dal punto di vista economico, è evidente che le tariffe aumentano per tutti e non diminuiscono come promesso. Ma allora quando diminuirà la Tari?».

Alessia Pilotto

Rivolto, con il nuovo comandante Bertoli arriva il sistema Sirius

AERONAUTICA

CODROIPO Marco Bertoli, cinquantenne toscano di Livorno, colonnello pilota, è il nuovo comandante del Secondo Stormo dell'Aeronautica Militare italiana, che ha giurisdizione sull'aeroporto "Visintini" di Rivolto. Bertoli proviene dal Comando Forze di Combattimento (la cui sede è a Milano) e subentra al pari grado Andrea Amadori, che a sua volta - dopo due anni - lascia questo incarico per essere destinato al Comando operazioni aerospaziali di Poggio Renatico, in provincia di Ferrara.

Il cambio è avvenuto in forma ufficiale ieri mattina, alla presenza del Generale di Divisione Aerea, Francesco Vestito, capo delle Forze da combattimento e della Prima Regione Aerea dell'Arma Azzurra. Si è trattato di una cerimonia solitamente a cadenza biennale ma, stavolta, meno fastosa del solito, a causa delle restrizioni imposte dalla epidemia da Covid-19. Mancavano infatti, ad esempio, le rappresentanze d'Arma ed i gonfaloni dei Comuni del Codroipese e dei dintorni. Erano comunque presenti alcuni sindaci, fra cui quello di Udine, Pietro Fontanini. E oltre al Prefetto di Udine, Ciuni, c'erano pure il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin e Riccardo Riccardi, vicepresidente della Regione. Spiccava la statua della Madonna di Loreto, da un secolo patrona degli aeronauti attualmente in giro per l'Italia e che da un paio di settimane si trova in Friuli. E, domani, da Rivolto verrà spostata all'aeroporto di Aviano. Da ricordare che, in concomitanza con il cambio di comando fra Amadori e Bertoli, è anche entrato in funzione il nuovo moderno sistema missilistico Sirius, il quale rimpiazza l'ormai obsoleto "Spada". Infatti il 2° Stormo (costituito 95 anni fa e intitolato alla medaglia d'oro Mario D'Agostini), oltre a fungere da supporto alla attività delle Frecce Tricolori (che a Rivolto hanno da sempre la loro casa), costituisce un importante polo missilistico dell'Aeronautica Militare per la difesa aerea nazionale.

P.C.

IL NUOVO APPARATO DI DIFESA ANTIAEREA RAVVICINATA VA A SOSTITUIRE L'ORMAI OBSOLETO SISTEMA "SPADA"

Vaccini nelle aziende, siglato l'accordo

▶Parte la campagna anti-influenzale e Confindustria Udine lancia il piano per tutelare i lavoratori e i soggetti più a rischio

▶Le proprietà delle imprese si assumeranno il costo delle dosi Mareschi Danieli: «In prima linea per garantire più sicurezza»

L'INIZIATIVA

UDINE Informare i lavoratori sull'opportunità della vaccinazione antinfluenzale. Attivarsi per fare in modo che il vaccino e sia disponibile per le aziende in quantità sufficienti a coprire le richieste. Promuovere, infine, nelle imprese associate a Confindustria Udine la campagna di vaccinazione antinfluenzale a favore dei lavoratori che volontariamente vi aderiscono. Sono questi i punti principali dell'accordo sottoscritto dalla presidente di Confindustria Udine insieme al Comitato paritetico territoriale udinese (Cptu), di cui fanno parte rappresentanti di Confindustria Udine e delle organizzazioni sindacali Cgil Udine, Cisl Udine, Cisl Alto Friuli e Uil Udine. Alla firma dell'accordo, a palazzo Torriani, erano presenti, oltre alla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, i componenti del Comitato paritetico: per le sigle sindacali i segretari Natalino Giacomini (Cgil Udine), Renata Della Ricca (Cisl Udine), Maurilio Venuti (Cisl Alto Friuli) e Luigi Oddo (Uil Udine). Da rilevare che il Comitato si impegnerà ad eseguire una rilevazione dei potenziali fabbisogni delle aziende che decideranno di aderire a questo progetto, adoperandosi poi per trovare il modo di rispondere alle esigenze emerse dal sondaggio.

IL METODO

Le imprese che sceglieranno di effettuare le vaccinazioni antinfluenzali a favore dei dipendenti e dei lavoratori somministrati se ne assumeranno il costo in ottica di responsabilità sociale e attenzione alla salute dei propri collaboratori. La vaccinazione sarà eseguita da soggetti abilitati individuati dall'impresa, che cureranno anche la trasmissione dei nominativi dei lavoratori vaccinati agli enti di competenza. Le aziende che aderiranno alla campagna di promozione della vaccinazione antinfluenzale avranno tempo fino al 30 settembre per darne comunicazione al Cptu.

IL COMMENTO

«Sin dall'inizio della pandemia -commenta Mareschi Danieli- abbiamo collaborato per promuovere la sicurezza nei luoghi di lavoro, sottoscrivendo con le organizzazioni sindacali diversi protocolli al riguardo, il primo dei quali risale addirittura al 5 marzo scorso. Questa iniziativa prosegue nella medesima direzione. Le nostre imprese sono sempre in prima linea per la sicurezza dei luoghi di lavoro e la salvaguardia delle risorse umane. Noi faremo del nostro meglio per promuovere la campagna vaccinale e le imprese si faranno carico dei costi necessari. Speriamo che al momento opportuno siano disponibili tutte le dosi richieste», conclude. «È un accordo importante non solo per l'obiettivo che persegue, ma perché conferma la strada di una gestione condivisa delle misure di prevenzione sanitaria, fondamentale non soltanto in un'ottica di contrasto al Covid, ma come approccio complessivo alle politiche per la salute e la sicurezza sul lavoro», il commento dei sindacati, affidato ai segretari territoriali di Cgil, Cisl e Uil Giacomini, Della Ricca, Venuti e Oddo, che lanciano però un monito alle istituzioni e alle aziende sanitarie sull'importanza di «rafforzare la prevenzione e la vigilanza anche in ambiti meno monitorati come quello degli appalti e delle microaziende non sindacalizzate, dove il ruolo delle organizzazioni di rappresentanza non riesce a essere di supporto alla fondamentale attività delle istituzioni preposte».

PREVENZIONE A ottobre partirà la campagna di vaccinazione contro l'influenza stagionale

SODDISFAZIONE ESPRESSA ANCHE DALLE PRINCIPALI SIGLE SINDACALI

Danieli sposa il colosso cinese dell'acciaio

IMPRESE

UDINE Firmato il contratto fra la Danieli di Buttrio e il colosso dell'acciaio cinese Hbis. «Il Fvg, insieme alla Danieli, si conferma un territorio che è capace di sviluppare al proprio interno aziende leader di mercato con una proiezione internazionale, come la Danieli & C. Officine Meccaniche Spa, protagoniste nella ricerca e nell'innovazione tecnologica di frontiera e partner di grandi gruppi internazionali nello sviluppo del proprio business». Lo ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, in occasione della firma del contratto tra l'azienda friulana con quartier generale e Buttrio e il colosso dell'acciaio cinese Hebei Iron and Steel (Hbis), di cui ha rimarcato due aspetti significativi: la creazione di una partnership di ingegneria e l'attenzione a soluzioni innovative a minore impatto sull'ambiente. «Questo accordo - ha affermato Bini - crea una joint venture di ingegneria, un settore nel quale possiamo vantare un'eccellenza dal punto di vista della ricerca, delle università e della capacità di trasferire questa ricerca a vantaggio delle imprese». Bini ha quindi manifestato «orgoglio per essere presente a fianco della Danieli alla firma del contratto perché l'azienda rappresenta un modello di innovazione, ricerca, presenza sul mercato internazionale e investimento sullo sviluppo di soluzioni innovative e rispettose dell'ambiente che negli anni abbiamo voluto accompagnare come amministrazione regionale e quindi ci sentiamo partecipi dell'importante risultato che è stato raggiunto».

QUARTIER GENERALE Lo stabilimento Danieli a Buttrio

FIRMATA LA JOINT-VENTURE CON "HBIS" REALTÀ CHE PRODUCE PIÙ DELL'INTERA ITALIA

«Certo c'è sempre timore a fare questi accordi, perché si pensa a possibili furti di idee e di know-how - ha commentato il presidente della Danieli, Gianpiero Benedetti -, ma comunque questo fa parte del rischio di impresa e abbiamo deciso di correrlo, diventando soci di questa grande acciaieria che produce oltre 40 milioni di tonnellate, il doppio dell'Italia. Può essere una buona prospettiva per noi - ha continuato - dipenderà dall'arguzia con cui viene gestito questo rapporto perché sia equilibrato». Il presidente ha poi precisato che Danieli «ha l'1,5% dell'acciaieria, che però sarà quotata in Borsa quindi speriamo che rendano, mentre la joint venture per la società di ingegneria è al 50% e sarà gestita in coppia».

Welfare, premiate la BeanTech e Dopo di noi

**Il welfare aziendale esce rafforzato dalla crisi Covid-19 e si afferma come una leva strategica per affrontare l'emergenza e per la ripresa sostenibile del Paese. È quanto emerge dal Rapporto 2020 - Welfare Index PMI di Generali Italia realizzato in collaborazione con Cerved. Sono 78 le imprese Welfare Champion premiate a Roma: tra quelle del Fvg, due sono di Udine (BeanTech Srl e Dopo Di Noi Società Cooperativa) e una di Pordenone (Brovedani Group Spa).
Welfare Index PMI ha ampliato ulteriormente il quadro di analisi con oltre 6.500 interviste, triplicate in 5 anni, e ha allargato la partnership a tutte le 5 Confederazioni nazionali del mondo dell'impresa, con l'ingresso di Confcommercio. Il rapporto si arricchisce anche delle analisi su Covid e impatti del welfare sui risultati di bilancio. Questo nuovo contesto – rileva il rapporto - ha impresso un salto di qualità al welfare aziendale. Le Pmi con un welfare più maturo hanno avuto maggiore capacità di reagire all'emergenza e sono state punto di riferimento per la comunità. Sanità, sicurezza, assistenza, formazione, conciliazione vita lavoro si confermano le aree di maggiore intervento. Il welfare fa crescere l'impresa in termini di produttività e occupazione, come conferma il nuovo modello di analisi che misura gli impatti sui risultati di bilancio.
In particolare, beanTech srl di Udine, azienda leader nel settore Ict, specializzata da vent'anni nell'integrazione di soluzioni informatiche e nell'attività di ricerca connessa allo sviluppo software, è tra le cinque aziende italiane che si possono fregiare del titolo di Welfare Champion 2020. Quella di beanTech è risultata dunque essere una delle cinque migliori storie di welfare aziendale che evidenziano la capacità di reazione e di resilienza delle piccole e medie imprese italiane.**

Sport Udinese

NAHUEL MOLINA

Il laterale argentino è in evidente ritardo di condizione: domenica a Verona sulla fascia destra giocherà l'olandese Ter Avest

DERBY TRIVENETO Un momento della sfida con il Verona della scorsa stagione: domenica l'Udinese comincerà il campionato al Bentegodi (Foto LaPresse)

L'OLANDESE TER AVEST SCALPITA MANDRAGORA RIVEDE IL PALLONE

▶Formazione praticamente obbligata per Gotti In attacco Okaka sarà al fianco di capitan Lasagna

▶Il centrocampista ha intensificato la fase di rieducazione: dovrebbe rientrare a dicembre

BIANCONERI

UDINE Sembra tutto deciso per la trasferta di Verona, dove domenica l'undici di Gotti debutterà in campionato. Gioca Ter Avest, Molina è out. Per il resto dovrebbero avere spazio coloro che sono stati schierati per la prima ora di gioco sabato scorso contro la Spal. Con un solo dubbio tra Okaka, che sembra favorito, e Nestorovski. Altre soluzioni non sembrano percorribili: di questi tempi la rosa è ridotta sensibilmente, tra elementi in infermeria (Jajalo, Stryger e Mandragora) e altri reduci da problemini fisici (Zeegelaar e Nuytinck). Inoltre Ouwejan e soprattutto Arslan sono in evidente difficoltà a livello di brillantezza, anche se quello che sotto questo punto di vista sta peggio di tutti è il citato Molina. L'argentino ha disputato solo una gara (quasi) vera, quella contro la Spal, a distanza di nove mesi dall'ultima. Così ha accumulato una ruggine che ora stenta a smaltire. Per mettersi alla pari dei nuovi compagni avrebbe dovuto arrivare a Udine per tempo, all'inizio della preparazione (24 agosto), ma i problemi legati alla pandemia lo hanno costretto a partire in ritardo per l'Italia.

FASCIA

Avanti dunque con Ter Avest, "l'usato sicuro", anche se il laterale olandese non scoppia di salute. La scorsa settimana ha lavorato poco e saltato precauzionalmente pure il test contro la Spal, ma da due giorni si è unito al gruppo. Fisicamente sta abbastanza bene: ecco perché alla fine dovrebbe essere lui a presidiare la fascia destra che, nel progetto dei Pozzo e di Marino, è di spettanza di Molina (o di Stryger una volta recuperato, e comunque se non dovesse essere ceduto in questa sessione di mercato o in quella di gennaio). La mancanza di uomini in mezzo al campo costringe inoltre l'Udinese a blindare Coulibaly almeno sino alla conclusione del mercato estivo. Poi il senegalese dovrebbe essere prestato a qualche club di B, nella speranza che possa completare il processo di crescita e far parte in pianta stabile della squadra bianconera della prossima annata.

FORMAZIONE

In definitiva contro il Verona dovrebbero scendere in campo: Musso, Becao, De Maio, Samir; Ter Avest, De Paul, Walace, Coulibaly, Ouwejan; Okaka, Lasagna. Se non ci dovessero essere intoppi di sorta, l'undici del Bentegodi dovrebbe essere confermato nella gara casalinga del 30 contro lo Spezia, con la sola novità del rientro di Nuytinck (per Samir o De Maio). Ekong al momento rimane a disposizione. La prossima settimana potrebbe essere ceduto al Watford, ma a patto che arrivi un altro difensore centrale.

MANDRAGORA

La notizia più importante di ieri riguarda però il centrocampista. Mandragora sta sensibilmente migliorando come condizione fisica, dopo essere stato operato al ginocchio destro per la ricostruzione del crociato anteriore che si era lacerato il 23 giugno contro il Torino. Ha intensificato la fase di rieducazione, guardato a vista dal preparatore degli infortunati, e lavorato anche con il pallone, ovviamente con la dovuta cautela. Ma il peggio sembra passato: potrebbe essere dichiarato abile entro dicembre e con il 2021 dare un grosso contributo alla causa bianconera. La squadra ieri si è allenata al mattino. Prima di scendere in campo il gruppo è rimasto a lungo nello spogliatoio con il responsabile tecnico Pierpaolo Marino che ha parlato a lungo a tutti i bianconeri cercando di dare loro la giusta carica e di responsabilizzarli, in vista non solo del derby triveneto, ma delle tre gare ravvicinate. Dopo Hellas e Spezia i bianconeri ospiteranno la Roma, prima della sosta del torneo per gli impegni delle Nazionali. Oggi i bianconeri si alleneranno nel pomeriggio: Gotti dirigerà una seduta tecnico-tattica, con partitella finale in famiglia.

Guido Gomirato

Derby triveneto anche per Salcedo

I RIVALI

VERONA (st.gi.) Il Verona, che domenica affronterà l'Udinese, ha guadagnato due punti per il caso-Diawara, costato caro alla Roma: sconfitta a tavolino (0-3) e un ricorso che sarà con ogni probabilità inammissibile. Lo ha ricordato a chiare lettere il presidente federale Gabriele Gravina: «Ci sono poche speranze, la norma è molto chiara. Ma lasciamo ogni valutazione ai giudici, che sono attenti e preparati, e possono dare un giudizio più preciso. Tamponi? Non sono sostenibili economicamente. Inoltre, fatti ogni quattro giorni, come sottolineato dal verbale del Cts, sono anche particolarmente invasivi e dannosi per le mucose dei calciatori». Nella grottesca situazione di Diawara è stato coinvolto anche Morgan De Sanctis, attuale dirigente giallorosso. L'ex portiere dell'Udinese non ci sta: «Preso atto della gravità, ignoranza e falsità delle affermazioni diffamatorie e dei commenti apparsi ieri sui social, ho già conferito l'incarico ai miei legali di fiducia d'intraprendere un'iniziativa giudiziaria a tutela della mia immagine personale, dell'onorabilità e dignità professionale». A ogni modo, l'era Friedkin inizia con una magra figura per tutti.

L'Hellas con tre punti sfiderà la squadra di Gotti, con il match in campo anticipato da un interessante duello di mercato. Il Verona pensava già di avere in pugno l'attaccante Eddie Salcedo, rientrato all'Inter dal prestito qualche settimana fa, che i nerazzurri avrebbero volentieri di nuovo dirottato in Veneto. La trattativa ha subito un piccolo stop e ora proprio l'Udinese sta cercando d'inserirsi per strappare il prestito del classe 2001, che andrebbe a completare così il reparto offensivo bianconero. Difficile capire se ci saranno risvolti in tempi brevi e con quale maglia domenica sarà in campo Salcedo, o se bisognerà aspettare ancora oltre. Intanto gli scaligeri non sono rimasti a guardare e nella giornata di ieri hanno ufficializzato l'acquisto di Ebrima Colley dall'Atalanta. Il giovane gambiano, classe 2000, arriva in prestito con diritto di riscatto a favore dei gialloblù, e chissà che questo affare non possa spianare la strada di Salcedo verso il Friuli. Colley andrà già in panchina domenica, mentre resteranno ufficialmente ai box Empereur e Danzi (al loro posto il giovane Lovato, ottimo a gara in corso contro la Roma) e Zaccagni, che ha smaltito gli acciacchi. Ancora out Lazovic, già ben rimpiazzato su quella fascia dall'ex interista Dimarco. Iniziativa speciale della società scaligera per gestire parte dei 1000 inviti allo stadio per vedere Verona-Udinese: potrà potenzialmente ricevere il "biglietto" chiunque abbia comprato una maglia da gioco "Home kit" dell'Hellas della stagione in corso. L'iniziativa è valida per un numero limitato di posti.

Preso Bonifazi, ora Troost-Ekong può partire

▶L'ex pordenonese Pobega veste la casacca dei neopromossi liguri

GLI AFFARI

UDINE L'Udinese piazza il colpo in difesa e ingaggia il quinto volto nuovo di questa sessione di mercato. Dopo Molina, Ouwejan, Forestieri e Arslan, arriva il centrale difensivo Kevin Bonifazi. Il calciatore lascia la Spal per tornare in serie A, con la maglia dell'Udinese, che in più di qualche occasione aveva provato a portarlo in Friuli. Ora il momento è quello giusto: l'ex torinista farà parte della scuderia di Luca Gotti e andrà a rinforzare il pacchetto difensivo con la sua stazza fisica e l'ottima lettura del gioco nell'anticipo. Il suo arrivo, essendo di piede mancino, potrà anche permettere a Bram Nuytinck di specializzarsi come centrale di difesa. Con l'innesto dell'ex azzurrino prende sempre più corpo la cessione di Troost-Ekong, che a questo punto già nei prossimi giorni potrebbe volare a Londra per firmare con il Watford.

Il resto del mercato dell'Udinese ruota sempre attorno al nome di Rodrigo De Paul, che con ogni probabilità resterà in bianconero. Dopo la conferma di Stefano Okaka, anche l'argentino difficilmente troverà una nuova destinazione prima del 5 ottobre: il Leeds United sembra sempre più vicino ad alzare la proverbiale bandiera bianca nella corsa. Nonostante l'approvazione di Marcelo Bielsa per il 10 argentino, la società non è intenzionata a mettere sul piatto la cifra richiesta dall'Udinese. Restano poche chances che la neopromossa in Premier League possa proporre un deciso rialzo in questi ultimi undici giorni di mercato. Chi ha già cambiato maglia invece è Svante Ingelsson, presentato ieri ufficialmente dal Paderborn. Maglia numero 31 della squadra tedesca per il capitano della Nazionale svedese Under 21. Nel frattempo è ufficialmente sfumata la pista che portava a Tommaso Pobega. Il Milan ha perfezionato l'accordo con lo Spezia: l'ex del Pordenone giocherà con la maglia dei liguri. Lo Spezia ha ufficializzato l'acquisto del classe '99 con diritto di opzione, mentre il Milan manterrà la contro-opzione. Insomma, una manovra simile a quella che ha portato Mandragora a Udine. Mercoledì 30 Pobega tornerà in quella Dacia Arena dove è stato grande protagonista con i ramarri neroverdi.

IL MINISTRO SPADAFORA PENSA ALLA STRATEGIA PER RIAPRIRE PARZIALMENTE GLI STADI

Oggi intanto sarà una giornata importantissima per quanto riguarda la situazione relativa alla riapertura degli stadi. Ovviamente sempre parziale, ma con possibilità di aumentare il numero d'ingressi. Lo ha affermato il ministro dello Sport. Vincenzo Spadafora, al question time della Camera: «Domani (oggi, ndr) dovrebbe essere approvato all'unanimità dalla Conferenza delle Regioni un nuovo protocollo per la graduale riapertura, che verrà sottoposto venerdì al Comitato tecnico scientifico. L'obiettivo è di riavere gli stadi e gli impianti sportivi aperti, in sicurezza e rispettando le regole. Vediamo che in altri Paesi, come Gran Bretagna o Francia, la situazione è ben diversa, con stadi chiusi probabilmente fino a primavera».

Stefano Giovampietro

Sport

MAURO LOVISA

Il presidente del Pordenone aveva rilevato la società tra i dilettanti: adesso il suo sogno è quello di conquistare la serie A

LECCE-NEROVERDI SENZA TIFOSI

▶Nessun miracolo dell'ultimo minuto: il Via del Mare resta "vietato" al pubblico. Corini ammette: «Il dispiacere è grande»

▶Misuraca non recupera. Attenzione al bomber Coda Domani il punto sulle partite interne allo stadio di Lignano

CALCIO, SERIE B

PORDENONE La sfida con il Lecce che aprirà sabato pomeriggio la stagione del Pordenone ha un precedente favorevole ai ramarri. Nell'unica volta in cui giallorossi e neroverdi si sono affrontati hanno avuto la meglio questi ultimi. Nel match di Tim Cup giocato al Bottecchia il 13 agosto del 2017, davanti a 1600 spettatori (fra i quali una nutrita rappresentanza pugliese), i ramarri si imposero per 3-2, ribaltando lo 0-2 iniziale propiziato da una doppietta del bomber Di Piazza grazie ai gol di Raffini, Burrai (su rigore) e Parodi. Era il Pordenone di Leo Colucci, che sarebbe poi arrivato sino agli ottavi della manifestazione, arrendendosi al Meazza (dove era stato accompagnato da 4 mila cuori neroverdi) all'Inter solo ai rigori (4-5).

A PORTE CHIUSE

La sfida di sabato (inizio alle 14) si giocherà invece, salvo clamorose sorprese dell'ultima ora, nel silenzio di un Via del Mare interdetto al pubblico. «Il dispiacere di esordire senza i nostri fans – commenta Eugenio Corini – è davvero grosso. Il ruolo del pubblico giallorosso è riconosciuto. Cercheremo comunque di regalare ai nostri supporters una gioia, partendo con il piede giusto». Dopo la retrocessione dalla serie A, Corini ha sostituito sulla panca della Lupa quel Fabio Liverani passato al Parma. Il Lecce non nasconde la volontà di rientrare subito nella massima serie. Un'ambizione confermata durante il ricco mercato ancora in corso. Tra gli altri è stato ingaggiato Massimo Coda: per lui 27 presenze e 7 centri nel Benevento di Pippo Inzaghi promosso in serie A dopo aver letteralmente dominato lo scorso campionato di B. I tifosi sia dei giallorossi che dei neroverdi si stanno organizzando per assistere alla sfida a distanza. Il match verrà trasmesso in diretta su Dazn.

IL PROGRAMMA

Vecchi e nuovi ramarri stanno finalizzando al De Marchi, sotto la sapiente guida di Attilio Tesser e del suo staff, la preparazione per la prima trasferta stagionale. Sembrano tutti in buone condizioni a eccezione di Gianvito Misuraca, che anche ieri ha svolto un lavoro differenziato. Si ritroveranno ancora questa mattina. Seduta di rifinitura mattutina ovviamente anche per domani. Nel pomeriggio tutto il gruppo si trasferirà a Ronchi dei Legionari per imbarcarsi sul volo con destinazione Brindisi.

VERTICE A LIGNANO

Mentre tecnico e giocatori preparano la trasferta a Lecce, la dirigenza sta definendo gli ultimi dettagli della conferenza stampa in programma domani pomeriggio alla Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro, durante la quale verrà spiegato come si è arrivati all'individuazione dello stadio Teghil di viale Europa come sede delle partite casalinghe dei neroverdi. Parteciperanno alla conferenza, oltre al presidente pordenonese Mauro Lovisa, il sindaco lignanese Luca Fanotto, il vice Alessandro Marosa, l'assessore regionale Tiziana Gibelli e il collega alle Sergio Emidio Bini. Sono stati invitati anche il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani, l'assessore allo Sport e ai lavori pubblici Walter De Bortoli e quello a Sicurezza, commercio, Polizia Locale e Protezione civile Emanuele Loperfido. «Siamo onorati di poter ospitare il Pordenone nel nostro stadio – aveva dichiarato Luca Fanotto -. Ringraziamo il presidente Mauro Lovisa per aver scelto il Teghil come sede delle gare interne dei suoi ramarri: per noi è una grande opportunità per proseguire nel percorso di destagionalizzazione dell'offerta turistica. Questa amministrazione – era stata la sottolineatura del sindaco - si sta spendendo molto per fare di Lignano Sabbiadoro un'autentica città dello sport a livello nazionale e internazionale». Sul rettangolo del Teghil all'inizio del mese aveva giocato un'amichevole anche la Selezione degli azzurrini dell'Under 21.

Dario Perosa

Tennis

Il Memorial Bragadin raccoglie 308 concorrenti

Sui campi del Tennis club Pordenone del presidente Andrea Lugo si sta disputando l'ottava edizione del trofeo nazionale abbinato al Memorial Ennio Bragadin, con la classica formula Open, di singolare maschile, femminile e doppio misto. Le sfide si concluderanno il 4 ottobre e il montepremi è di tremila euro. Gli iscritti sono ben 308, nonostante la pandemia da Covid 2019, ossia soltanto due in meno rispetto a un anno fa. I maschi sono 163 (di cui 51 di Terza e 24 di Seconda categoria), le femmine 78 (31 di Terza e 15 di Seconda), mentre il doppio misto ha richiamato 33 coppie. Il giudice arbitro è Veronica Geremia, il fur Francesco Bigaran e il direttore Marco Gargan.

Tra i nomi di spicco brillano quelli di Marco Speronello (2.1, Ca' del Moro Arl), Alessandro Ragazzi (2.2, del Tc Plebiscito di Padova), Luca Serena (2.3, Sc 2001 Vittorio Veneto), Martina Muzzolon, Gloria Ceschi e Adele Burato (tutte 2.4), Federica Colmari e Laura Mair (2.5). Sono già più di 200 gli incontri disputati e con la terza settimana di gare scenderanno in campo le racchette di Seconda categoria. A causa della pioggia alcuni match saranno ospitati sui terreni coperti dell'Eurosporting di Cordenons e del Tc Roveredo. L'organizzazione che fa capo al club cittadino garantisce il rigoroso rispetto di tutte le normative anti-Covid governative e disposte dai protocolli della Fit, sia in campo che fuori, in primis misurazione della temperatura degli atleti, lavaggio sistematico delle mani e degli attrezzi di gioco, distanziamento e utilizzazione delle mascherine. Per le finali del 4 ottobre è annunciata la presenza delle autorità, sia comunali che federali. Il memorial ha il patrocinio di Fit, Coni e Comune di Pordenone. Il pool degli sponsor raccoglie Latteria di Visinale, Dolomiti, Ermacora, Allianz Pordenone Centro e Dolomiti Energia.

Chions e Fontanafredda fanno affari

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Campionato alle porte: dopo troppi mesi di attesa (e di chiacchiere), finalmente si torna in campo. E in Friuli Venezia Giulia, a differenza di quanto avviene in altre regioni, si riparte con il pubblico sugli spalti. Ovviamente tutti distanziati e con mascherine. Comunque gli impianti non saranno crateri sulla luna: il "tifo" è assicurato, indipendentemente dai numeri. Si attende però l'eventuale snellimento delle pratiche da seguire per far varcare i cancelli ai fans. Intanto molte società, nel bis di anteprima delle Coppe, non ci hanno pensato due volte: ingressi chiusi già alla fine del primo tempo.

D'altra parte è impensabile dover far fare le autocertificazioni (con spese vive di toner e carta) e tenere una persona fissa per la misurazione della temperatura corporea degli spettatori non paganti. A tutto c'è un limite, dicono i dirigenti.

In campionato si giocherà per i punti che davvero contano, dopo aver chiuso la stagione scorsa alla 22. tappa, quando all'arrivo ne mancavano altre 8. Ultima sfida, domenica 23 febbraio. Poi il vuoto per l'emergenza sanitaria che ha investito il pianeta. Nessun torneo, nessuna partita tra amici. Niente di niente, con gli stadi in cui regnava solo un assordante silenzio. Dopo 7 mesi, incrociando le dita, ora si riparte, anche se con tanta paura ancora addosso. Nulla sarà come prima e il Covid 19 non sparirà d'incanto. Lo si vede nella vita di tutti i giorni e il calcio dilettanti non fa eccezione. Mancano pochi giorni per il fischio d'inizio, tuttavia le società avranno tempo fino al 31 ottobre per continuare a puntellare le squadre. Poi il mercato si chiuderà, ma con la finestra invernale riaperta di lì a poco.

Tra gli ultimi colpi, ecco maturare uno scambio Chions – Fontanafredda. In rossonero dal club guidato da Fabio Rossitto arriva Damijan Kurjakovic, centrocampista, classe 2000. È solo l'ultimo affare tra i due sodalizi. Sono parecchi i 2003 del vivaio aggregati alla squadra maggiore. Tra questi il metronomo Davide Simonella, che ha già esordito in Coppa. Il Fontanafredda fa di necessità virtù: le casse non si possono dire fiorenti e, una volta mantenuta l'ossatura, si pesca a piene mani dal vivaio. Una politica che ha dato i suoi frutti nella passata stagione e che il presidente Luca Muranella non intende abbandonare per voli pindarici, con nomi altisonanti. Fare gruppo vale certamente di più. Si riparte con la trasferta a Sistiana, in casa di una neopromossa. Il tutto in attesa della doppia sfida fratricida, sempre tra le mura del Tognon. Mercoledì, alle 20, in Coppa si giocherà il derby Fontanafredda – FiumeBannia, e domenica, alla seconda di campionato, si "replicherà" con Fontanafredda – Spal Cordovado. Il tandem è destinato a incontrarsi nuovamente mercoledì 25 novembre (alla luce dei fari) per il quinto e ultimo turno di qualificazione di una Coppa Italia che, per la seconda volta in 4 anni, avrà il suo epilogo nel Friuli Occidentale. Due stagioni orsono la finalissima si disputò proprio al Tognon; questa volta ad accogliere le aspiranti "regine" in lotta per la corona sarà lo stadio di Tamai.

TECNICO Fabio Rossitto (Chions)

Cristina Turchet

Triathlon

Il TriTeam Pezzutti schiera 5 atleti ai Tricolori dedicati allo sprint

È un appuntamento particolarmente atteso, quello dei Campionati italiani individuali di triathlon sprint Assoluti 2020, che anche quest'anno si disputerà sabato a Lignano Sabbiadoro. Anche il TriTeam Pezzutti di Pordenone si prepara ad affrontare questa sfida: schiererà 5 atleti, appartenenti a diverse categorie, nella gara individuale. A scendere in campo nel pomeriggio di sabato saranno Pietro Fedrigo (Juniores), reduce dai Tricolori giovanili; Mauro Gava (M1), campione italiano di paratriathlon e fresco di due vittorie ottenute nel circuito Ips (Italian paratriathlon series); Mattia Rizzo (S4), di nuovo in lizza dopo il secondo posto di categoria S4 (35-39) e il 23. nella classifica generale, ai Mondiali di winter triathlon disputati a febbraio ad Asiago. A loro si uniranno Silvio De Luca (S4) e Arnaldo Zanusso (M3), entrambi alla prima competizione dopo il lockdown.

APPUNTAMENTO SABATO SULL'ADRIATICO CON NUOTO, CORSA A PIEDI E IN BICICLETTA

La gara è suddivisa in 750 metri a nuoto con partenza in rolling start dall'Ufficio spiaggia numero 3, con un unico giro in senso antiorario, delimitato da tre boe. Si proseguirà con la frazione di 20 chilometri in bicicletta su asfalto e strada pianeggiante. Chiuderà la gara la parte di corsa: 5 chilometri sul lungomare, con percorso di andata e ritorno, in cui gli atleti dovranno mantenere una distanza interpersonale indicativa di 2 metri.

Cancellato il Basket day, si gioca dal 24 ottobre al 6 giugno

▶Casarsa (B2 rosa) ritrova Alessia Devetta rientrata da Treviso

BASKET

PORDENONE C Silver: finalmente ci sono le date! Dopo avere annunciato la formula del torneo la settimana scorsa, ora l'Ufficio gare del Comitato Fip regionale ha reso note pure le date di svolgimento dello stesso, mettendo fine ai tanti "rumors" in circolazione da tempo.

SI PARTE IL 24 OTTOBRE

Ufficiale dunque la partenza, nel weekend del 24 e 25 ottobre, senza il tradizionale "Basket Day", impossibile da organizzare, a causa delle limitazioni da Covid-19. Ventisei giornate di campionato tra gare di andata e gare di ritorno, nessun turno infrasettimanale, pausa natalizia dal 21 dicembre al 6 gennaio, pausa per le festività pasquali il 4 aprile, un'altra pausa al termine del girone di andata per consentire eventuali recuperi di campionato. Nei piani la stagione dovrebbe concludersi il 16 maggio o al massimo la settimana successiva, fatta eccezione per lo spareggio tra la dodicesima classificata di C Silver e la quarta della Poule promozione di serie D, che si disputerà in gara secca e campo neutro il 30 maggio o il 6 giugno. La formula del torneo di serie D comunicata dalla Fip Fvg indicava originariamente il 6 giugno 2021 quale data unica, ora corretta.

NOVITÁ DI MERCATO

Nel frattempo la Polisportiva Casarsa in serie B femminile fa registrare tre nuovi movimenti in entrata (altri due sono in fase di definizione). Dalla Libertas Cussignacco arriva la veterana Arianna Beltrame, playmaker di 37 anni, con esperienze in A2 (Udine e Muggia), B (Palmanova e Cussignacco) e C (Cussignacco). La sua esperienza tornerà utile per compensare la partenza di Martina Pianezzola. Altro nome nuovo è quello di Margot Mizzau, guardia del '91, pure lei a Cussignacco nella passata stagione. Nel suo curriculum, giovanili divise tra Codroipo e Casarsa, quindi campionati Senior con le casacche del Codroipo e - negli ultimi quattro anni - ancora Cussignacco. Il terzo annuncio riguarda un lieto ritorno, quello di Alessia Devetta, classe 2000, allontanatasi per motivi di studio (ha però giocato nella Nuova Pallacanestro Treviso) e ora pronta a vestire nuovamente i propri colori preferiti. In precedenza la Polisportiva Casarsa aveva annunciato Silvia Bozza, da Concordia, classe 1995, guardia mancina dotata di un bel tiro. Dopo avere addirittura messo in discussione la partecipazione al campionato di B, per le difficoltà finanziarie derivanti dall'emergenza sanitaria, la società intende insomma affidare a coach Paolo Lanza e al vice Andrea Patisso un roster in grado di competere nella categoria, senza complessi d'inferiorità nei confronti di alcuno.

ANTICIPATO DI UN GIORNO L'ESORDIO AL CARNERA IN SUPERCOPPA DELL'APU UDINE PER EVITARE LA CONCOMITANZA CON UDINESE-PARMA

PARQUET Movimenti in B rosa

Aprendo il "file" ApUdine, va segnalato che l'esordio al Carnera nel secondo turno di SuperCoppa del Centenario, inizialmente fissato per il 18 ottobre, è stato anticipato a sabato 17, con palla a due alle 20.30. Una decisione presa per evitare la concomitanza con la partita di serie A di calcio tra Udinese e Parma, alla Dacia Arena, in programma alle 18. Al via, infine, la campagna abbonamenti della neonata Ueb Gesteco Cividale, presentata al Città Fiera di Udine. "Spicca il volo con noi" è lo slogan scelto da Davide Micalich per la sua nuova creatura cestistica, chiusa l'esperienza da general manager all'Apudine. I prezzi: Tribuna numerata 85 euro interi e 45 ridotti; parterre Silver 120 euro interi e 70 ridotti; parterre Gold 155 euro interi e 95 ridotti; parterre "Desio Flebus" (prevede anche posto auto riservato e libero accesso alla Sala Vip) 250 euro. Ingresso omaggio per i minori di sei anni e per i disabili. Pagano il ridotto i minori di 16 anni e gli over 65.

Carlo Alberto Sindici

LA "VERNICE" DEI TRICOLORI La presentazione delle sfide del Bottecchia nel salone di Tuan a Zoppola

I TRICOLORI JUNIORES SABATO AL BOTTECCHIA

▶Si assegneranno i titoli nazionali 2020 d'inseguimento a squadre e madison Friulani pronti al colpo grosso. Bastianel: «Applicate al meglio le linee guida»

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Vernice ufficiale, Da Tuan a Cusano di Zoppola, per i Tricolori della pista Juniores maschili e femminili delle specialità d'inseguimento a squadre e madison che si disputeranno sabato nel velodromo Bottecchia di Pordenone. Con la presidentessa degli Amici della pista, Eliana Bastianel, c'erano il delegato Coni, Gian Carlo Caliman; il primo dirigente della Federciclismo regionale Stefano Bandolin; il consigliere nazionale Bruno Battistella; il ct giovanile azzurro Rino De Candido. Ospite d'onore un ex campione del mondo: lo zoppolano Gino Pancino.

SFIDE

Illustrando il programma della giornata è stata evidenziata l'alta preparazione tecnica che vantano i ragazzi in questa particolare stagione. I friulani dei due Centri di San Giovanni al Natisone e Pordenone schierano tre quartetti come Rappresentativa regionale. È giunto pure il saluto telefonico dall'estero da parte dell'assessore naoniano Walter De Bortoli un "in bocca al lupo" alla manifestazione che si svolgerà sabato dalle 11 in poi. I Tricolori sono arrivati in città dopo la rinuncia di Dalmine. Visto il grande successo e l'ottima organizzazione soprattutto della Tre sere internazionale Città di Pordenone (con l'assegnazione di due titoli nazionali riservati alla categoria dei diciottenni: scratch e omnium), la Fci ha deciso di affidare l'evento al Bottecchia. Fra i team favoriti c'è la Rinascita Ormelle con il naoniano Manlio Moro, già vincitore di due tricolori, e il brugnerino Alessio Portello, anche lui sul podio più alto al velodromo Bottecchia. «Questa è la ciliegina sulla torta del 2020 - ha affermato Bastianel -. A marzo il rischio era di non disputare neanche una gara. Invece, con uno solido staff, siamo riusciti a mettere in piedi sia il Master regionale giovanile che la 19. edizione della Tre sere. La nuova opportunità federale ci ripaga di tutti gli sforzi fatti». Ripartire dopo il lockdown non è stato semplice. «Siamo riusciti - si compiace la presidentessa - ad applicare al meglio tutte le linee guida. E anche questa volta il velodromo cittadino accoglierà i ciclisti in piena sicurezza». Si comincerà sabato mattina con le qualifiche dei quartetti, proseguendo nel pomeriggio con le varie finali, intervallate da gare di contorno per Giovanissimi e Amatori. Assegnati pure i Campionati italiani crono a squadre di novembre a Bergamo, a cura della Trevigliese. Come nelle scorse stagioni la sfida coinvolgerà Allievi, Juniores e Under 23.

Nazzareno Loreti

Motori - Il settore fuoristrada

Tomasini scalda il bolide pensando al Mondiale

(a.c.) Andrea Tomasini scalda il motore in previsione del 2021. Il 38enne pilota sacilese sosterrà sabato 7 novembre nella Destra Tagliamento un test che varrà come collaudo in vista del nuovo anno, in cui prenderà parte alle prove europee della serie Fia World Cup for Cross Country Bajas, di fatto il Mondiale fuoristrada. Sulla Isuzu T1 della Jazz Tech Off Road di Lorenzo Cenzi testerà la vettura di fronte ai suoi tifosi, agli storici sponsor che lo sostengono da anni e ad altri nuovi partner. Tomasini aveva già provato il mezzo su cui avrebbe dovuto correre durante il 2020, ma l'emergenza sanitaria ha stravolto ogni piano. «Non vedo l'ora di ricominciare – afferma il driver -. Avevamo le idee chiare su come affrontare l'attuale stagione e su quali gare concentrarci, ma la pandemia ci ha costretto a rimanere ai box. Il test sarà un modo per ritrovare tante persone care e per riprendere confidenza con l'Isuzu, una vettura che avevo già trovato molto performante nelle prime uscite. L'obiettivo è macinare chilometri». Nel 2021 Tomasini, navigato dal pordenonese Angelo Mirolo, punta a partecipare al Baja d'Italia (l'Italian Baja di Pordenone), Spagna, Portogallo, Polonia e Ungheria, tappe che fanno parte della serie Fia World Cup For Cross Country Bajas. Ma prima vuol essere al via dell'Italian Baja di Primavera, corsa valida per il Campionato italiano di specialità. «Non parteciperò al Tricolore – precisa –: approfitterò della prova per sostenere un ulteriore test in proiezione iridata». Il sacilese è riuscito a sviluppare ciò che desiderava: un programma nel Fia World Cup for Cross Country Bajas, il circuito più prestigioso del fuoristrada. Un palcoscenico in cui può misurarsi con i migliori driver della specialità e migliorare così le proprie abilità.

Insieme vola in C e costruisce uno squadrone

▶Ingaggiato anche l'ex pratese Fabbian Derby con il Futura

VOLLEY

PORDENONE Duplice colpaccio di Insieme per Pordenone, che ha acquisito i diritti sportivi per disputare la serie C maschile (dal Gemona) e allestito una squadra che vuole essere protagonista nella massima serie regionale. Il direttore sportivo Saimir Dervishi è riuscito a inserire nel gruppo Under 19 diversi giocatori di spessore, tra i quali Federico Fabbian. Nella passata stagione aveva militato nel Lucera in B, facendo parte in passato di formazioni di livello: Prata, Cosenza e Motta di Livenza. Il naoniano, classe '98, alto 187 centimetri, ha iniziato a palleggiare nel vivaio del Win Volley. Nel 2013 fece il salto di qualità: oltre a diventare punto fermo della Selezione regionale, partecipò al Trofeo delle Regioni a Loreto è fu premiato dalla Fipav provinciale come miglior giovane dell'annata. La sua squadra, come lui, ottenne importanti risultati. Un curriculum che gli permise di finire in uno dei vivai più prestigiosi d'Italia: quello del Volley Treviso (ex Sisley).

Oltre che di Fabbian il confermato tecnico Antonio Cornacchia, potrà disporre dello schiacciatore Andrea Tolot (ex Prata), della banda Gabriele Bottosso (dal Portogruaro), dell'ala Simone Codarin (giunto dal Mortegliano) e del palleggiatore Alberto Pezzutto (dal Conegliano). Inoltre è stata confermata la rosa dell'Under 19 che nella passata stagione ha disputato la serie D: Nicola e Federico Zanet, Lorenzo Sartor, Gioele Di Carlo, Luca Premate, Matteo Favretto, Giovanni Garofalo, Mattia Bergnach, Damian Gapta e Giacomo Fracassi. Sono tutti ragazzi del vivaio, espressioni delle classi 2003 e 2004.

«Dopo l'acquisizione dei diritti non è stato facile mettere assieme un gruppo così competitivo - sostiene soddisfatto Dervishi -. Con pazienza siamo riusciti a formare un nucleo particolarmente competitivo, che potrà ben figurare nel campionato di C maschile». L'inserimento di Fabbian? «Federico ha giocato in tanti palazzetti d'Italia - risponde il diesse -. Ora è tornato a casa, anche allo scopo di completare gli studi universitari: lui è un vero lusso per la C. Tolot, Bottosso, Codarin e Pezzutto potranno inoltre dare un valido contributo dal punto vi vista tecnico-agonistico ai nostri Under 19».

Nel frattempo anche l'altra squadra della Destra Tagliamento, il Futura Cordenons, ha ripreso gli allenamenti. Il confermato tecnico Andrea Gava può avvalersi pure della collaborazione della seconda allenatrice, Anna Fenos. L'ossatura della squadra è costituita da Sirio Fantin, Marco Badin, Davide Portolan, Federico Scian, Nicolai Todesco, Alberto Scimonelli, Alessio Ciman, Elia Bernardini, Marco Bertignolo, Simone Gardonio, Federico Paludet, Filippo e Lorenzo Baldessin. Questi i sestetti della C maschile nel torneo 2020-21: Futura Cordenons, Insieme per Pordenone, Olympia Gorizia, Mortegliano, Vivil Villa Vicentina, Sloga Tabor Trieste, Il Pozzo Udine, Gioco Sport Coselli Trieste, Triestina Volley, Fincantieri Gorizia e Soca Trieste.

na.lo.

INSIEME PER PORDENONE In alto il nuovo arrivato Federico Fabbian; qui sotto Antonio Cornacchia con gli Under 19 biancorossi

Cultura &Spettacoli

PAOLO PARONI
IL 53ENNE MAESTRO E ORGANISTA È IL DIRETTORE DELLA FVG ORCHESTRA

CLAUDIO & GIGIO La premiata ditta Alberti-Bisio si prepara all'appuntamento al Teatro Verdi di Pordenone con il libro di Baccomo

Domani e sabato porteranno sul palco del Teatro Verdi "Ma tu sei felice?" dell'amico comune Federico Baccomo

Gigio Alberti e Bisio maestri dell'assurdo

STAGIONE A TEATRO

PORDENONE Tra spettacoli, eventi programmati ad hoc e recupero di proposte che non sono potute andare in scena nei mesi del lockdown, pur non avendo mai interrotto l'attività, il Teatro Verdi di Pordenone apre ora ufficialmente il cartellone settembre – dicembre 2020 che offre al pubblico un palinsesto di 19 proposte, tra prosa e musica, con prime esclusive e progetti originali, sempre a firma della consulente artistica Natalia Di Iorio per la prosa e di Maurizio Baglini per la musica.

ESORDIO SUL WEB

Proprio dai lunghi mesi d'inattività per tanti artisti nasce lo spettacolo che, domani e sabato, inaugurerà la nuova programmazione del Verdi. Due amici di sempre, gli attori Claudio Bisio e Gigio Alberti, hanno sperimentato, durante il lockdown, una modalità nuova di messa in scena, trasformando un progetto che avevano nel cassetto per il teatro in una fortunata webserie. Dopo il successo sui canali Youtube, Instagram e Facebook, la lettura di "Ma tu sei felice?", libro del comune amico Federico Baccomo, approda ora sul palcoscenico, con Bisio&Alberti nei panni di due umanissimi e comici antieroi. Due uomini sono seduti al bar. Parlano, ma intorno a loro non c'è nessuno, nemmeno i camerieri. Situazione strana, ma i due non ci badano. Parlano di tutto: mogli, figli, parenti, giovani e vecchi, avventure, tradimenti, scuola, medicina, amici, lavoro, criminalità. Vincenzo e Saverio sono benestanti, hanno tutto quello che si potrebbe volere, forse anche di più. Ma niente va, secondo loro, come dovrebbe. E così snocciolano le loro teorie, le loro ricette per la soluzione di ogni problema, rivelando tutti i peggiori difetti dell'uomo. Ma lo fanno con un'inconsapevolezza totale, con un candore talmente assoluto, da risultare simpatici. Da una sola domanda rifuggono, come se fosse tabù, come potesse far cadere il castello di carte che stanno costruendo. E la domanda è "Ma tu sei felice?". E, quella che sembrava essere una tranquilla chiacchierata al bar, si rivelerà essere qualcosa di più. Una commedia dell'assurdo, con finale a sorpresa, un dialogo cinico e ironico, un testo che si interroga sull'eterno tema della felicità: ideale per celebrare la ripartenza dopo mesi di forzata assenza.

COLLEGHI E AMICI

Claudio e Gigio si sono conosciuti durante la scuola del Piccolo Teatro (parliamo degli anni Settanta!) e poi qualche spettacolo insieme, uno per tutti "Comedians" (anni Ottanta) e anche parecchi film, fra cui "Mediterraneo" (anni Novanta). Alberti firmò la anche regia del primo spettacolo monologante del Bisio ("Guglielma, che vita di melma") e poi tanta vita insieme. Appena scattato il lockdown, l'instancabile Bisio telefona all'amico per proporgli la lettura via web del libro di Baccomo. Ma poi qualcuno scopre la grande potenzialità teatrale di questo "esperimento", un approccio comico, ma anche intimo e filosofico, per condividere riflessioni sull'eterno tema della felicità (e non solo). La programmazione proseguirà sabato 3 ottobre con Maria Paiato, diretta da Giulio Costa, che dà corpo e voce al un racconto ironico e tagliente di Tommaso Landolfi "Le due zittelle".

Vicino/lontano Tosca canta per il premiato Amin Maalouf

ANTEPRIMA

Le parole dei protagonisti, e un percorso di grande musica per scandire la riflessione nel segno della "passione". Un'anteprima musicale per la 16ª edizione con Vicino/lontano 2020: stasera, alle 20.45 nella ex Chiesa di San Francesco, "Passione tra Est e Ovest", con la Fvg Orchestra, diretta dal maestro Paolo Paroni. L'evento, che rinnova la collaborazione del Festival con la Fondazione Luigi Bon, propone musiche di Sergej Prokofiev, Aaron Copland, Ludwig van Beethoven. La seconda tappa musicale ci introdurrà alla giornata inaugurale di domani: alle 18.30, sempre nell'ex chiesa di San Francesco, riflettori su "Invisible blues", breve e suggestivo concerto per theremin con il polistrumentista Leo Virgili. E ancora, domenica, alle 7, nella stessa location, il Concerto all'alba della Nuova orchestra da camera "Ferruccio Busoni", diretta dal Maestro Massimo Belli, con musiche di Vasily Kallinnikov, Edvard Grieg, Béla Bartók e Marco Sofianopulo, violino solista Lucio Degani. Sarà Tosca a firmare la "colonna sonora" della Serata 2020 del Premio letterario internazionale Terzani, domenica alle 21 nell'ex chiesa di San Francesco, dove si svolgerà la cerimonia di premiazione del vincitore, Amin Maalouf.

VOGLIA DI SPETTACOLO Organizzatori e docenti

Adotta uno spettacolo Tre serate con Floramo

TEATRO&SCUOLA

PORDENONE Fermato a metà strada durante lo scorso anno scolastico, chiuso anzitempo dalla pandemia, riparte con fiducia "Adotta uno spettacolo", storico progetto di educazione teatrale per gli studenti di Pordenone e provincia promosso da Thesis, attraverso una rete di partner sul territorio fra cui Comune e Fondazione Friuli.

NUOVE PROPOSTE

Presentato ieri a Pordenone dal presidente Antonino Frusteri e dalla coordinatrice Carla Manzon, il programma, in parte ancora "in fieri", a causa delle restrizioni anti-Covid, oltre agli spettacoli in teatro – per ora con il Verdi di Pordenone nella sua programmazione autunnale - presenta due nuove proposte, che arricchiscono in modo innovativo l'offerta. Le attrici Maria Ariis e Carla Manzon, proporranno "Tra le righe. Percorsi di teatro in classe... a distanza di sicurezza!", letture teatrali "on demand" per scuole medie e superiori, mini-spettacoli in presenza oppure, nel perdurare delle restrizioni attuali, in videoconferenza, "in diretta", durante l'orario scolastico, con una vasta scelta all'interno di un vero e proprio "menu letterario".

FOCUS SUL FVG

Uno speciale focus metterà in luce il Friuli Venezia Giulia, territorio cui si rivolge, nel 600. anniversario della caduta dello Stato patriarcale di Aquileia, anche il progetto che coinvolge lo scrittore e storico Angelo Floramo: tre serate, aperte anche a tutto il pubblico, in programma al Capitol di Pordenone (con prenotazione obbligatoria) il 21 e 28 ottobre e il 4 novembre. Ampio spazio agli studenti anche con le loro recensioni e, novità, il concorso "L'istantanea del mio territorio", che si affianca al concorso "Parole e immagini per...", attività di approfondimento sul protagonista di Dedica festival 2022. Informazioni e dettagli: www.adottaunospettacolo.it.

Arlecchino Errante

Il pubblico "battezza" lo spettacolo inaugurale

TEATRO

PORDENONE Inizia, a Pordenone, il Festival de l'Arlecchino Errante, figlio prediletto della Scuola sperimentale dell'attore, con il determinante contributo del pubblico, che ha dato un nuovo titolo allo spettacolo inaugurale (la cui genesi è avvenuta durante il lockdown, con prove in videoconferenza), grazie a un questionario distribuito tra i partecipanti alle anteprime. All'ex convento di San Francesco, sabato e domenica debutterà così "Donne, amore e libertà – Nove ritratti di Carlo Goldoni", omaggio alle figure femminili del grande teatro della Commedia dell'Arte. La vita cerca nuove vie in questi tempi di emergenza coronavirus, adattandosi a nuove forme, tra creatività e amore: il teatro, specchio dell'esistenza, non può essere da meno ed è partendo da questo che, per la sua 24ª edizione, il festival si propone al pubblico con un programma rinnovato, che si allunga fino alla prossima primavera. Il tema di questa specialissima edizione, rappresentato da un fiore-maschera che emerge dall'asfalto, è "Forme di vita" ed è un omaggio alla resilienza. Appuntamento, dunque, alle 20.30 di sabato e, domenica, alle 17 e alle 21. Prenotazione obbligatoria (0434311042, 3518392425).

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 16.15 - 18.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 21.15.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.00 - 19.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 18.00 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.20 - 20.45 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 18.45.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 22.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 19.20.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.45 - 22.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 20.00 - 22.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 20.15 - 22.40.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.20.
«THE VIGIL - NON TI LASCERA' ANDARE» di K.Thomas : ore 22.50.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.35.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 20.05 - 22.10.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.00 - 21.10.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 18.15 - 20.20 - 21.20.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.40.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.45.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«ENDLESS» di S.Speer : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.15 - 18.00 - 20.00 - 21.45.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.00.
«GAUGUIN A TAHITI. IL PARADISO PERDUTO» di C.Poli : ore 17.30 - 19.45.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.
«UNDINE» di C.Petzold : ore 16.15 - 20.00.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 18.00.
«EASY LIVING» di O.Miyakawa : ore 19.15 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.20 - 18.00 - 19.50 - 21.40.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.15 - 21.00.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 21.45.

UDINE

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 19.00 - 21.30.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.40 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.20.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 18.00 - 20.00.
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 17.15 - 20.50.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.20.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 20.40.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 17.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«THE NEW MUTANTS» di J.Boone : ore 20.10.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 20.20.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.30 - 18.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.30 - 18.30 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.45 - 18.15 - 19.00 - 20.45 - 21.45 - 22.15.
«GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI» di G.Farina : ore 21.10.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 21.15.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 21.50.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.30.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PADRENOSTRO» di C.Noce : ore 17.30 - 20.45.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 17.45.
«IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE» di A.Patelliere : ore 17.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 17.50 - 21.15.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.00 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.30.
«WAITING FOR» di C.Guerra : ore 20.45.

OGGI

Giovedì 24 settembre
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Tanti auguri al "Fabri Ibra" di Pordenone, per i suoi successi, dalla moglie Suzi e dai figli David e Alex.

FARMACIE

Brugnera
▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5, Tamai

Maniago
▶Comunale, via dei Venier 1/a - Campagna

Porcia
▶San Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶Borsatti, via G. Carducci 17

Roveredo
▶D'Andrea, via G. Carducci 16

Sacile
▶Comunale San Michele, via G. Mameli 41

Sesto al Reghena
▶Alla Salute, via Friuli 19/D

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.▶

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Musica della terra

Folkest, Spilimbergo si prepara al gran finale

MUSICA

SPILIMBERGO Folkest entra nel cuore della sua programmazione, con un gran finale, a suggellare questi mesi di musica tra concerti live in tutta la regione, a Capodistria e in Cadore, ma anche sui social, oltre che in onda su diverse Tv regionali. Si concluderà a Spilimbergo, sede della manifestazione, dal 30 settembre al 5 ottobre, con gli appuntamenti clou della rassegna, negli spazi del Teatro Miotto, per gli eventi musicali, e del salone di Palazzo Tadea per "Parole e musica", la sezione dedicata agli incontri e alla presentazione di libri.

MUSICA TRA LA GENTE

Al via il 30 settembre e il primo di ottobre con "Musica tra la gente", dalle 20.30 concerti in diverse sedi di Spilimbergo, dall'Enoteca La Torre, al Caffè Dolomiti, dall'Osteria al Bachero alla Birreria Monsieur D, ma anche Albergo Ristorante da Afro, Osteria al Mus c'al Svuale, Trattoria Tre Corone e l'Osteria al Buso con gli Acamar, Miky Martina, Strepitz, Matteo Sgobino e Lune Troublante e i Bintars, É fuoco - una comunità che canta, in collaborazione con l'Associazione Gottardo Tomat, i Carantan e il Grop Tradizionâl Furlan.

La serata del 2 ottobre sarà dedicata a Neri Marcorè con Edoardo De Angelis in un'inedita versione teatrale di un dialogo musicale culturale tra due amici di lungo corso. Questo divertente incontro, chiamato "Due amici dopo cena" (tra chiacchiere e

ISTRIONICO Neri Marcorè (Foto Bocci)

canzoni) Edoardo induce l'amico Neri a parlare della sua vita, della carriera di attore tra cinema, tv, radio, pubblicità e musica, a raccontare avventure e storie passate ed episodi curiosi. Tra un racconto e l'altro, i due ricordano con amore, e molta benedetta improvvisazione, una collana di canzoni, dalle più conosciute di Edoardo, a quelle dei cantautori più amati da entrambi (De André, Tenco, Gaber, Endrigo, De Gregori, Dalla e Fossati).

PREMIO ALBERTO CESA

Largo spazio sarà dato al Premio Alberto Cesa, rivolto ai nuovi talenti della world music: il "triestino" Bratiska, i toscani Calimani, Carlo Pestelli dal Piemonte, la Little Train Band dal Veneto, i Mesudì dal Lazio, i lombardi Musica Spiccia, i Politikos (gruppo italo-greco) i Violoncelli Itineranti featuring Ana Pilat, connubio musicale italo-croato-sloveno. Grande attesa il 3 ottobre per Teresa De Sio, alla quale verrà consegnato il Premio Folkest alla Carriera di quest'anno, scelta "per l'accorta navigazione tra le note della tradizione popolare della sua terra, il Mediterraneo e la canzone d'autore".

STASERA A PRATO CARNICO

Intanto, stasera alle 20.30, nell'Auditorium comunale di Prato Carnico, suoneranno 5 musicisti provenienti da percorsi diversi, ma con la comune passione per la musica irlandese e le contaminazioni etniche: dal bodhran, che dialoga con le percussioni mediorientali, alla chitarra unita al violino. Ad Artegna, sempre alle 20.30, sulla Collina di San Martino, rivisitazione metabolizzata della musica di Angelo Branduardi da parte di Silvio Totta, con "Confessioni di un musucante".

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Scrittori in vetrina

Latisana premia le storie che parlano del Nord Est

PREMIO LETTERARIO

LATISANA Sessantadue storie capaci di dare un'immagine variegata del Nord Est, raccontarne le influenze identitarie, farne emergere la coscienza; tra queste, la giuria tecnica ha scelto i tre finalisti del 27° Premio letterario internazionale Latisana per il Nord-Est, annunciati ieri: si tratta di Antonio G. Bortoluzzi, con "Come si fanno le cose" (Marsilio), Maurizio Mattiuzza, con "La Malaluna" (Solferino) e Gian Mario Villalta, con "L'apprendista" (Sem).

«Abbiamo cercato di scegliere tre tematiche differenti - ha detto Cristina Benussi, presidente del gruppo di valutatori composto da Angelo Floramo, Daniela Lizzi, Alessandro Marzo Magno, Antonella Sbuelz, Pietro Spirito, Luigi Zannin -: un romanzo più storico, quello di Mattiuzza, raccontato dal punto di vista di chi la storia l'ha subita; quello di Bortoluzzi, più sociologico, con il tema della crisi e di come ha influito sui rapporti e sulla vita; e quello, di Villalta, maggiormente epistemologico, sull'etica quotidiana. Tutti accomunati da un'ottima capacità di scrittura».

PREMIO DEL PUBBLICO

La giuria dei lettori, invece, ha assegnato il Premio Territorio Coop Alleanza 3.0 a Giovanni Montanaro con "Le ultime lezioni" (Feltrinelli). La cerimonia di consegna è prevista per sabato 17 ottobre 2020 alle ore 20:30 presso il Teatro Odeon di Latisana: a condurre la serata sarà Matteo Caccia, storyteller che raccoglie, scrive e racconta storie alla Radio e dal vivo mentre Loredana Lipperini, voce di Fahrenheit su Radio Rai Tre, giornalista e scrittrice, intervisterà i finalisti e il vincitore e l'attrice Lucia Mascino leggerà alcune pagine dei libri. «Una serata – ha detto il direttore artistico Alessandro Venier -, che non vuole essere una conclusione, ma un'ulteriore occasione di incontro, approfondimento e condivisione». «Arrivati quasi a fine mandato – ha commentato l'assessore comunale alla cultura Daniela Lizzi -, penso che siamo riusciti a dare al Premio valenze e interesse internazionali. Il mio obiettivo era quello di portarlo ad un punto di non ritorno, in modo da consolidarne prestigio, autorevolezza e budget per gli anni futuri. Guardando a quanto è stato fatto, credo di essere riuscita nel mio intento e auguro di cuore a questo bel Premio di continuare a volare alto». All'annuncio dei premiati erano presenti anche l'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini, e il presidente del Consiglio, Pier Mauro Zanin. «I numeri sono una dimostrazione di quanto bene avete lavorato: storia e cultura – ha detto Bini -, non appartengono ad un'amministrazione, ma al popolo. Far sì che i territori vengano raccontati è un valore aggiunto». «Fate un'operazione fondamentale di unione tra globale e locale – ha concluso Zanin -; durante il lockdown penso che molti abbiano riscoperto il valore della scrittura: chi promuove un premio letterario è un medico dell'anima».

Alessia Pilotto

La moglie Maria, i figli Riccardo e Marta con Corrado e parenti tutti annunciano la scomparsa del caro

Ruggero Artico

I funerali avranno luogo Sabato 26 Settembre alle ore 11.30 nella Chiesa SS. Gervasio e Protasio di Carpenedo.

Mestre, 24 Settembre 2020

IOF DELL'ANGELO & LUCARDA 335.7082317

PARTECIPANO AL LUTTO

– Lilia e Tiziano.

Fulvio e Barbara con Alvise e Marco partecipano con affetto al dolore di Maria, Riccardo e Marta per la perdita di

Ruggero

Venezia, 24 settembre 2020

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dello stimato Collega

Dott. Arch.
Ruggero Artico

Venezia, 24 settembre 2020

La Navalprogetti Srl di Trieste è vicina al collega Pierluigi e si unisce al dolore per la perdita del padre

Ivo Busetto

Trieste, 24 settembre 2020

Ernesto ed Elisabetta annunciano la morte improvvisa dell'amata

Nadia Pegoraro Lombardi

I funerali si svolgeranno sabato 26 settembre alle ore 9 nella Basilica dei Frari.

Venezia, 24 settembre 2020

Martedì 22 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Marte Zaro
di anni 85

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Mario con Margherita e Morena con Alessandro, le nipoti Maria Vittoria, Matilde e Giovanna uniti ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 25 settembre alle ore 11,00 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rovere con partenza dall'ospedale Ca' Foncello alle ore 10,45. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare alla cerimonia. Non fiori ma eventuali offerte che saranno devolute all'A.D.V.A.R.

Treviso, 24 settembre 2020

C.O.F. Srl - Ag. Pasini Tel. 0422/543342

Roberta, Andrea e Federica Riva partecipano addolorati alla morte del

Dott.
Marte Zaro

e sono vicini alla moglie Franca, ai figli Mario e Morena con le rispettive famiglie, unendosi a loro con tanto affetto.

Treviso, 24 settembre 2020